Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 maggio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6325 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PRIME MISURE PRECAUZIONALI DI FRONTE ALLE MOSSE AGGRESSIVE DI NASSER E ALLEATI ARABI

LA FLOTTA INGLESE MESSA IN ALLARME MINE EGIZIANE NEL GOLFO DI AQABA

Una grossa portaerei e altre unità sono pronte a salpare da Malta - U Thant anticipa la partenza dal Cairo dopo essersi incontrato con il Presidente della RAU - Truppe irachene entrano in Giordania

Londra, 24

La flotta inglese del Mediterraneo è stata messa in stato di allarme: lo ha annunciato il Ministero della Difesa, subito dopo che si era avuta notizia dell'azione di blocco del Golfo di Aqaba da parte della RAU La mobilitazione della flotta è la più classica delle misure che l'Inghilterra adotta nei momenti critici per la pace nei settori in cui essa fa ancora sentire la sua influenza

Un portavoce del Ministero della Difesa ha detto che tutte le navi da guerra britanniche attualmente nel Mediterraneo «si tengono pronte per far fronte a qualsiasi eventualità», ma ha detto che non si prevede per ora di dover inviare altre navi a rinforzare la flotta; egli ha aggiunto che nessun ordine di mettersi in stato di allarme è stato invece impartito alle forze terrestri britanniche, che si trovano a Cipro, a Malta e in Libia.

La portaerei inglese «Victorious» di trentamila tonnellate, la quale navigava nel Mediterraneo diretta verso la Granbretagna, ha ricevuto l'ordine di sostare a Malta in considerazione della crisi in atto nel Medio Oriente. Oltre alla portaerei, si trovano presentemente nella rada di La Valletta due fregate, un sommergibile e sei piccole spazzamine inglesi.

Il Cairo, 24

Il quotidiano del Cairo «Al Ahram», organo semiufficiale del Governo, riferisce oggi che l'Egitto ha minato l'accesso al Golfo di Aqaba; sono state impartite istruzioni alle navi che si avvicinano al golfo in vista di garantire la loro sicurezza, dato che «sono state poste mine in alcune posizioni all'interno delle acque territoriali egiziane».

Il giornale precisa che è stata attuata la decisione di chiudere il golfo alle navi israeliane e di altri Paesi che recano materiali strategici, e che «alcune importanti operazioni» sono state compiute dalle forze egiziane di terra, del mare e del cielo. Alle forze egiziane che presidiano il caposaldo di Sharm El Sceik, all'estremità del Sinai e che controlla l'ingresso nel Golfo di Aqaba, sono state impartite le seguenti istruzioni: motosiluranti egiziane intercetteranno ogni nave israeliana e le informeranno che il Golfo di Aqaba rientra nelle acque territoriali egiziane, e che è loro vietato attraversarlo; se le navi in questione non risponderanno, si «esporranno al fuoco»; le altre navi che trasporteranno carichi non accertati, saranno egualmente intercettate da motosiluranti egiziane e verrà loro chiesto di fermarsi per essere ispezionate; in base ai risultati della ispezione, sarà loro consentito di continuare il viaggio o saranno fatte tornare indietro.

«Al Ahram» scrive che il blocco egiziano del Golfo di Aqaba è entrato in vigore a mezzogiorno di ieri. Esso aggiunge: «Questa seria operazione è cominciata sotto la completa supervisione e il coordinamento tra le forze aeree e navali», precisando che un gruppo di motosiluranti egiziane sorvegliano l'imbocco del golfo di Aqaba, che i cannoni collocati dalle forze terrestri a Sharm El Sceik sono puntati verso lo stretto e che aerei da caccia «Mig» sorvolano la zona. Il giornale aggiunge che le ultime navi che hanno attraversato lo stretto di Tiran prima dell'applicazione del blocco, sono state due navi olandesi e una petroliera liberiana, dirette a Sud, e un mercantile panamense diretto a Nord.

«Al Ahram» afferma poi che un conflitto armato può scoppiare da un momento all'altro lungo la frontiera egizio-israeliana e che la «gravità della situazione è stata accresciuta dal pericoloso, ambiguo ruolo svolto dagli Stati Uniti e dai suoi satelliti nell'appoggiare Israele».

Stamane, intanto, il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha cominciato i suoi colloqui con i governanti egiziani, incontrandosi con il Ministro degli Esteri Mahmoud Riad. Nulla si sa finora in merito a questo primo colloquio, che è stato seguito da un secondo colloquio dopo la colazione. Un portavoce dell'ONU ha dichiarato che le due personalità hanno proceduto ad uno scambio di punti di vista su molti aspetti della situazione nel Medio Oriente. In serata U Thant è stato ricevuto da Nasser, che lo ha trattenuto a cena. Ieri sera, centinaia di giovani egiziani si erano riuniti presso l'albergo dove risiede U Thant, gridando «Vinceremo» e «vogliamo fare la guerra». I manifestanti sono poi sfilati nelle strade della città gridando «dateci armi».

Radio Cairo ha annunciato che il Presidente Nasser ha comunicato stamane all'Ambasciatore francese Jacques Roux un messaggio verbale per il Presidente De Gaulle. L'emittente non ha fornito particolari. Il colloquio Nasser-Roux è durato circa una ora. Al Cairo si parla ovunque di guerra, anche se per ora almeno non sono state prese misure per l'oscuramento e in generale la vita si svolge normalmente. La stampa della capitale parla ampiamente della missione di U Thant sottolineando l'enorme difficoltà. I giornali recano titoli a caratteri di scatola che dicono «La guerra può scoppiare ad ogni minuto». Fonti americane riferiscono che U Thant intende avere chiarimenti circa l'esatta posizione dell'Egitto su molti aspetti della crisi, tra cui la decisione di Nasser di chiudere il Golfo di Aqaba alle navi israeliane.

Ed ecco ora un panorama della situazione rispecchiata dagli atteggiamenti assunti dai vari Paesi arabi nei confronti della crisi. Il fatto più importante è costituito dall'annuncio di Amman, dove un portavoce ufficiale ha dato notizia che la Giordania ha concesso alle forze irachene e dell'Arabia Saudita l'autorizzazione ad entrare in territorio giordano. In Giordania sono già entrati 20 mila soldati sauditi.

Nell'Arabia Saudita è stata proclamata la mobilitazione generale, al termine di una seduta di Gabinetto tenutasi sulla base delle istruzioni ricevute da Re Feisal, che si trova a Londra. L'ordine è stato impartito dal principe Khaled «in vista degli attuali sviluppi nel Medio Oriente e per la professata politica del Regno nei riguardi della questione palestinese», ha detto Radio Mecca.

A Bagdad, al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri, il Governo iracheno ha deciso di inviare forze aeree e terrestri in appoggio allo Egitto e alla Siria «nella battaglia dell'onore». Da Radio Bagdad si è poi appreso che il Governo iracheno, tramite il Ministro degli Esteri Aduan Pachachi, ha avvertito tutti i Paesi membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che qualunque tentativo «aggressivo da parte di Israele di sfidare la decisione di chiudere alla navigazione il golfo di Aqaba, provocherebbe «una massiccia rappresaglia araba nella quale l'Irak prenderebbe parte attiva».

Eccezionali precauzioni sono state prese in tutto il territorio giordano in vista di eventuali attacchi aerei. La frontiera tra la Siria e la Giordania è stata chiusa stamane da parte giordana. Come si ricorda, il 21 maggio un'auto piena di esplosivo proveniente dalla Siria saltò in aria al posto di frontiera giordano di Ramtha, provocando 14 morti e 28 feriti gravi. In seguito a questo attentato, la Giordania ha invitato ieri l'Ambasciatore siriano ad Amman a lasciare il Paese. E' stato anche chiuso il Consolato siriano a Gerusalemme. La tensione fra i due Paesi, aventi diversi orientamenti politici, non era mai giunta al punto della rottura delle relazioni diplomatiche. Anche i cittadini siriani hanno ricevuto l'ordine di abbandonare il Paese.

Il Governo giordano ha richiamato l'Incaricato d'affari a Damasco. La Siria ha dato incarico all'Ambasciata algerina ad Amman di curare i propri interessi in Giordania. Peraltro, oggi, fonti autorevoli giordane hanno dichiarato che la rottura con la Siria non avrà alcuna ripercussione sul ruolo della Giordania nel caso di una guerra con Israele, qualora lo Stato arabo venisse aggredito. I preparativi militari continuano.

Intanto nell'aeroporto della capitale giordana affluiscono tutti gli stranieri — sinora circa un migliaio — che lasciano in aereo il Paese. Si tratta soprattutto di americani e britannici; precedenza viene data ai turisti e ai pellegrini.

A Damasco, il segretario generale dell'Unione internazionale dei lavoratori arabi, Hashem Ali Mohsen, ha dichiarato alla stampa che «in caso di guerra fra gli Stati arabi ed Israele, i lavoratori arabi hanno preso le loro disposizioni per far saltare in aria le installazioni petrolifere in tutto il Medio Oriente, allo scopo di paralizzare il traffico aereo e marittimo degli alleati occidentali di Israele». Una delle parole d'ordine ripresa da Radio Damasco da 48 ore è: «Distruggiamo il monopolio occidentale dei petroli per vincere gli imperialisti».

Il Pakistan ha espresso la sua piena solidarietà con il mondo arabo. Infine, anche il Libano ha approvato la decisione del Presidente Nasser di chiudere il golfo di Aqaba alla navigazione israeliana. Tutti i turisti stranieri stanno lasciando la capitale libanese ed i suoi alberghi si vanno vuotando.

A tarda ora si apprende che il Segretario dell'ONU ha deciso di abbreviare il suo soggiorno al Cairo; egli farà ritorno a New York domani sera invece di venerdì sera, lasciando la capitale egiziana giovedì mattina. Non vengono forniti motivi per tale decisione.

GLI ISRAELIANI SONO SOSPESI TRA LA PACE E LA GUERRA

A Gerusalemme si provano le sirene di pericolo aereo

Ripristinati i rifugi dopo oltre dieci anni - Esodo dei turisti
Sarà considerato atto di guerra il blocco delle navi ad Aqaba

Tel Aviv, 24

Israele è oggi un Paese di strani contrasti, sospeso a metà strada fra la pace e la guerra. Vi sono ovvii sintomi di preparativi per un eventuale conflitto: una scomparsa parziale dalle strade di giovani in età di fare il militare; un aumento del traffico militare e un numero sempre maggiore di israeliani, sia uomini che donne, in uniforme; un certo ristagno nei trasporti pubblici provocato principalmente dalla mobilitazione di alcuni conducenti.

Si nota anche un certo accaparramento di generi alimentari e si vede la coda alle stazioni di servizio. E' stato registrato anche un aumento nei ritiri dei depositi bancari. Sul mercato nero il dollaro è passato da 3,40 a 3,70 per ogni sterlina israeliana. Il cambio ufficiale è di 3 a 1. Le azioni alla Borsa di Tel Aviv continuano a scendere. Un calo si registra anche nelle scommesse al calcio e alle lotterie.

I turisti stranieri, da parte loro, fanno la fila davanti agli uffici delle aviolinee e delle società di navigazione per prenotare passaggi per l'Occidente. La popolazione è stata invitata a rimettere in ordine i rifugi antiaerei nelle abitazioni, che non sono stati più usati dalla guerra di Suez del 1956.

A Gerusalemme, nel pomeriggio si è svolta una esercitazione di allarme aereo; al suono delle sirene tutto il traffico si è bloccato nelle strade.

In seguito ai suggerimenti fatti dalle Ambasciate occidentali ai loro cittadini che si trovano in Israele, si assiste ad un esodo su vasta scala di turisti che partono via mare o in aereo. Speciali voli aerei sono stati organizzati da e per Tel Aviv; la maggior parte degli aerei in arrivo è vuota, ma tutti ripartono pieni.

Cartelli a favore di Israele sono stati affissi dalla minoranza araba. L'Arcivescovo greco-cattolico Hakim ha rivolto un appello agli arabi d'Israele per esortarli a dar prova della loro lealtà allo Stato in cui vivono. «Proprio in un momento come questo — afferma l'Arcivescovo — i popoli di questa zona devono farsi guidare dalla ragione e non farsi prendere dalla emozione». Ha aggiunto: «Prego che l'azione del Papa per il mantenimento della pace nella regione possa avere successo».

Questa è l'atmosfera generale nel Paese. Per quanto riguarda l'atteggiamento del Governo, un portavoce del Ministero degli Esteri ha ripetuto che il blocco egiziano nel Golfo di Aqaba equivale ad un attacco armato. Se la RAU — egli ha aggiunto — applicherà il blocco, fermando o attaccando una nave israeliana, il Governo si considererà autorizzato a reagire, in base al diritto internazionale. Il portavoce ha detto poi, che nel suo attuale viaggio all'estero il Ministro degli Esteri Eban, partito improvvisamente questa mattina per New York e Washington, suggerirà una politica articolata in tre punti: riapertura del Golfo di Aqaba, riduzione dei concentramenti militari su entrambi i lati della frontiera del Sinai, arresto degli attacchi dei guerriglieri e delle infiltrazioni provenienti dai Paesi arabi. Eban è partito alle 7.20 con un aereo speciale. A quanto risulta, ha deciso di recarsi negli Stati Uniti per accertare, nel corso di colloqui con il Segretario di Stato americano Rusk e con altri dirigenti americani, che cosa in concreto gli Stati Uniti intendano fare in relazione alla decisione di Nasser di bloccare lo Stretto di Tiran.

La speranza che l'Unione Sovietica malgrado tutto finirà per adoperarsi concretamente per la pace, si ritrova in un articolo pubblicato stamane dal «Jerusalem Post», che spesso riflette il pensiero dei circoli ufficiali. L'articolo afferma, nella parte conclusiva, che «può darsi che non sia ancora troppo tardi per le grandi potenze di impedire lo scoppio di una conflagrazione. Una speciale responsabilità a questo proposito ricade sull'Unione Sovietica, i cui capi sembra che esercitino una notevole influenza tra coloro che hanno preso l'iniziativa delle attuali minacce di guerra al Cairo ed a Damasco».

La radio di Stato israeliana ha annunciato che numerosi cittadini israeliani soggiornanti all'estero si sono presentati ai Consolati, chiedendo di rientrare in Israele per servire il Paese. La radio ha aggiunto che sono state prese disposizioni per facilitare il loro ritorno.

WILSON RICHIAMA L'ONU ALLE SUE RESPONSABILITA'

Nessuna rinuncia alla libertà sui mari

Un colloquio del Premier inglese con il Ministro degli Esteri israeliano Brown a Mosca sollecita la collaborazione sovietica per il M. O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Quasi contemporaneamente all'annuncio del Ministero della Difesa, che la flotta del Mediterraneo era in stato d'allarme, il Premier Harold Wilson ha precisato in un discorso tenuto a un congresso sindacale quale è l'atteggiamento britannico nei confronti della crisi nel Medio Oriente. Esso si evidenzia nei seguenti due punti: la Granbretagna è fermamente decisa a mantenere le acque del Golfo di Aqaba aperte alla navigazione internazionale; essa ritiene che la responsabilità principale di realizzare tale postulato sia delle Nazioni Unite.

Ricordata la dichiarazione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1957 in proposito, Wilson ha dichiarato che «il Governo britannico rivendica tale diritto in favore di tutto il naviglio britannico ed è pronto ad associarsi ad altri per assicurare il riconoscimento generale di tale principio. Le dichiarazioni allora fatte costituiscono anche oggi le vedute e la politica del Governo britannico e noi promuoveremo e sosterremo qualsiasi azione internazionale a salvaguardia di tale diritto di libero passaggio», attraverso il Golfo di Aqaba.

Wilson ha aggiunto che il Ministro degli Esteri George Brown ha il compito di illustrare e spiegare tale punto di vista ai dirigenti sovietici nei suoi colloqui di Mosca e di aver mandato il Ministro di Stato al «Foreing Office» George Thomson a Washington per discutere con gli americani i modi pratici per mantere il Golfo di Aqaba aperto alla navigazione internazionale.

Il Primo Ministro ha concluso deplorando ancora una volta il ritiro delle forze delle Nazioni Unite dalla linea di demarcazione tra Israele e la RAU. «La neutralizzazione di quella zona e l'insediamento delle forze delle Nazioni Unite — ha detto — formarono una parte essenziale degli accordi che portarono dieci anni or sono allo sgombero del territorio da parte delle forze israeliane. Abbiamo già vivamente deplorato la scomparsa avvenuta la settimana scorsa, in verità dalla sera al mattino, di dette forze di emergenza delle Nazioni Unite. Abbiamo fatto, in ogni modo, tutto quel che ci era possibile fare perchè tale corpo per il mantenimento della pace non fosse disciolto ma la decisione è stata presa e sono sorti, inesorabilmente, nuovi pericoli».

Subito dopo si è avuta una precisazione del «Foreign Office» che qualsiasi restrizione della RAU alla libera navigazione nel Golfo di Aqaba è una violazione dell'art. 16 della Convenzione ginevrina del 1958 sulle acque territoriali: esso sancisce che le navi battenti bandiere straniere debbono disporre del libero passaggio attraverso stretti usati per la navigazione internazionale.

Wilson ha avuto un colloquio con il «leader» dell'opposizione Heath, che ha interrotto improvvisamente un giro elettorale nell'Inghilterra Sud-orientale per consultarsi con lui. Dopo il colloquio, Wilson ha deciso di non riconvocare il Parlamento. Tutto è pronto per una convocazione immediata delle due Camere ma la situazione attuale nel Medio Oriente, anche se molto grave, non sembra tale da giustificare una misura del genere. Se la crisi dovesse aggravarsi ulteriormente, verrà messo in moto il meccanismo di emergenza per convocare i parlamentari in ferie dal 12 maggio sino a mercoledì prossimo, e che consentirebbe di tenere una seduta straordinaria entro la fine della settimana oppure a più breve scadenza. Al termine del colloquio con il «Premier», durato 40 minuti, Heat, ha affermato che «la guerra non è inevitabile».

In serata il Primo Ministro Wilson ha conferito con il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban che transitava per Londra diretto a New York, dopo essersi incontrato a Parigi col Presidente De Gaulle.

Il colloquio con Wilson è avvenuto dietro urgente sollecitazione del Primo Ministro inglese. Eban, secondo i suoi collaboratori, ha ricevuto disposizione dal suo Governo di dire chiaramente ai governanti occidentali e alle Nazioni Unite che Israele è pronta ad impiegare la forza delle armi se le Nazioni Unite non riusciranno a riaprire alla navigazione internazionale il Golfo di Aqaba. Da parte sua, Wilson ha consigliato, a quanto si ritiene, a non precipitare le cose e a offrire alla diplomazia la possibilità di tentare una soluzione pacifica della gravissima controversia.

E' in questa prospettiva, appunto, che viene riguardata dagli osservatori la visita del Ministro degli Esteri Brown a Mosca. Come è noto, la partenza di Brown per la capitale sovietica è stata ritardata due volte. Il segretario al Foreign Office doveva giungere nella URSS venerdì, ma rinviò la partenza a causa della crisi nel Medio Oriente; per la stessa ragione ieri, anzichè prendere l'aereo nella mattinata, Brown è partito per Mosca in serata. Il suo soggiorno nell'URSS, che secondo il programma originario doveva durare una settimana, è stato ridotto al minimo indispensabile, cioè al tempo necessario per i colloqui ufficiali con i dirigenti sovietici; sono state annullate le visite fuori Mosca.

Brown doveva in un primo tempo trattare con i sovietici soprattutto della questione del Vietnam; la nuova crisi gli ha però evidentemente offerto un argomento più urgente. Brown ha aperto i colloqui di Mosca con un incontro di oltre un'ora e mezzo con il collega sovietico Gromyko, cui ha fatto seguito un colloquio a tre al Cremlino, con la partecipazione del Primo Ministro Kossighin. Brown e Gromyko si sono poi visti ancora, a colazione e, infine, per cena all'Ambasciata britannica dove era invitato anche il presidente della commissione per il Piano di Stato (Gosplan), Nikolai Baibakov. I portavoce britannici hanno riferito che l'atmosfera dei colloqui fra Brown e Gromyko è stata «concreta, pratica e non priva di cordialità».

In un discorso tenuto alla «casa dell'amicizia» di Mosca (la riunione è avvenuta per inviti) subito dopo il colloquio con Gromyko, il Ministro inglese ha dichiarato di aver sollecitato la collaborazione sovietica sia per una discussione «immediata» della crisi medio-orientale in seno al Consiglio di Sicurezza, sia per il ripristino altrettanto immediato del corpo delle Nazioni Unite nella stessa regione medio-orientale, sottolineando che mai come ora è indispensabile la presenza delle Nazioni Unite in quella zona», per il pericolo concreto che una guerra scoppi tra la RAU e Israele.

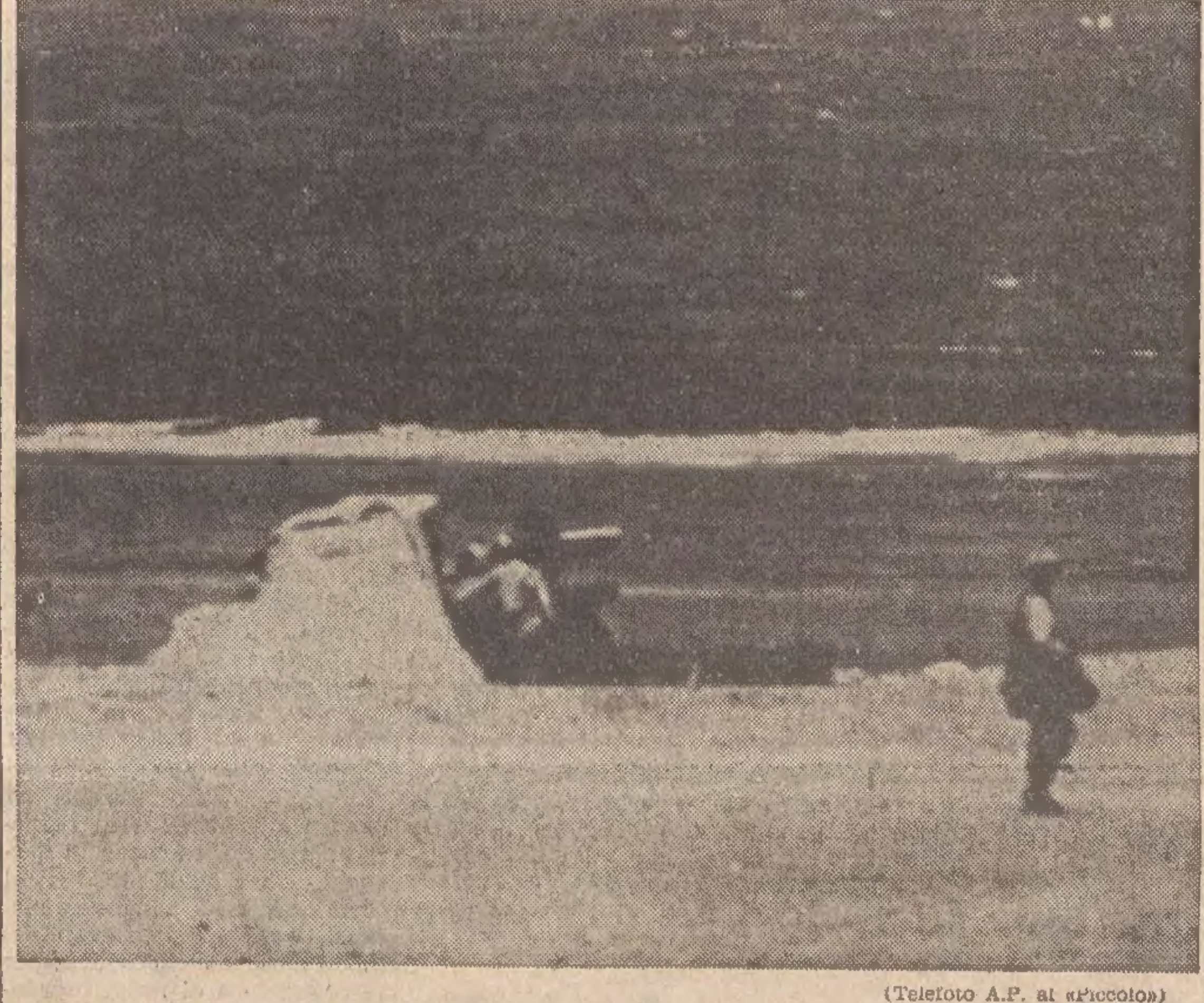
Brown ha anche parlato della situazione nel Vietnam ed ha accollato ad Hanoi la responsabilità del mancato inizio di un negoziato di pace, spiegando che «se ad Hanoi si fosse tanto pronti quanto a Washington a discutere costruttivamente, non vi sarebbero eccessive difficoltà a trovare il modo di avviar negoziati» di pace.

Vice

MINACCIATE SANZIONI contro le navi egiziane

New York, 24

Il presidente del Sindacato nazionale americano dei marittimi ha avvertito oggi la RAU che se verrà attuato il blocco del golfo di Aqaba, i marittimi americani boicotteranno tutte le navi americane dirette in porti egiziani; verrà anche organizzato il boicottaggio contro ogni nave che carichi in America merci dirette in porti egiziani.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sharm El Sceik — Una batteria egiziana piazzata sullo Stretto di Tiran che chiude il Golfo di Aqaba. Completano il blocco contro Israele motosiluranti e pattuglie di aerei «Mig»

FALLITA AL PALAZZO DI VETRO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

L'URSS minaccia il «veto» a un intervento dell'ONU

Da Parigi una proposta di azione comune fra le Potenze interessate alla pace nel Medio Oriente - Colloqui anglo-americani a Washington

New York, 24

Esito negativo al Palazzo di Vetro della riunione del Consiglio di Sicurezza, convocato su richiesta congiunta del Canadà e della Danimarca per la crisi nel Medio Oriente. Dopo due sedute, mattina e pomeriggio, nel corso delle quali si sono fatte più polemiche che proposte costruttive, la riunione è stata sciolta senza risultati concreti e senza che ne venisse fissata la riconvocazione.

Il delegato danese, Hans Tabor, aveva chiesto che il Consiglio appoggiasse la missione di pace di U Thant, il quale si trova al Cairo per colloqui con i dirigenti della Repubblica Araba Unita, e che tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite si astenessero da passi che possano aggravare la situazione nel Medio Oriente. «Non è possibile far finta di non capire — ha detto Hans Tabor — che la scena è ormai del tutto pronta per un grande scontro armato e la crisi si è sviluppata in modo tale che, ora come ora, basterebbe la minima mossa falsa, basterebbe un equivoco anche banale, dall'una o dall'altra parte, circa le intenzioni dell'avversario, perchè ostilità su larga scala esplodano immediatamente».

Ma il delegato sovietico Fedorenko ha detto che gli era sembrata una decisione intempestiva quella di convocare il Consiglio di sicurezza, fatta allo scopo di creare artificialmente una situazione drammatica (lo americano Goldberg più tardi ha rilevato che non c'era certamente bisogno di artifici per rendere drammatica una situazione già di per sè più che allarmante), e si è infatti attardato a contestare la legittimità della presenza sul seggio presidenziale del signor Liu Chieh, rappresentante di Formosa. Fedorenko ha concluso facendo chiaramente capire che l'URSS è decisa a bloccare qualsiasi iniziativa del Consiglio, facendo ricorso, se necessario, alla facoltà di «veto».

Posta la discussione su tali basi, era chiaro che non si sarebbe concluso nulla di positivo. Ma qualche speranza era sorta quando si era diffusa la notizia giunta da Parigi che il generale De Gaulle si era fatto promotore di un'iniziativa per concertare un piano fra le Potenze interessate alla salvaguardia della pace nel Medio Oriente. All'Eliseo si era avuto una riunione del Gabinetto e successivamente De Gaulle aveva ricevuto il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban, giunto inaspettatamente a Parigi.

Al termine del Consiglio dei Ministri francese, il Ministro delle Informazioni Gorse, aveva comunicato ai corrispondenti che «la Francia sta facendo del suo meglio per dissuadere le nazioni del Medio Oriente, coinvolte nella crisi, da qualsiasi iniziativa o misura atta a turbare la pace in quella parte del mondo. L'azione del Governo francese comprende il tentativo di realizzare un'azione concertata delle quattro grandi potenze, che hanno una particolare responsabilità di salvaguardare la pace» e cioè la Francia, Granbretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica.

Questa proposta di alleanza partita da Parigi è stata accettata formalmente nel corso della riunione del Consiglio di Sicurezza dal delegato americano Goldberg, ma Fedorenko aveva in serbo un'altra doccia fredda. Il delegato sovietico si è alzato a parlare e ha detto: «Se Washington e Londra, invece di impegnarsi in dichiarazioni ampollose e piene di parole, vogliono veramente diminuire la tensione nel Medio Oriente, dovrebbero come prima cosa evacuare le loro flotte dal Mediterraneo».

Dal canto suo, il delegato britannico Lord Caradon ha fatto appello alla cooperazione comune: «Mai come oggi le Nazioni Unite sono di fronte a una sfida, la cui posta è la fiducia del mondo nella possibilità che la Organizzazione serva veramente alla pace».

Ma nè l'appello di Lord Caradon, nè l'invito della Francia, ne qualunque altra buona intenzione sono servite: alle 22.13, la riunione del Consiglio di sicurezza è stata tolta ed aggiornata senza riconvocazione. In breve la riunione è fallita.

Intanto, il sottosegretario agli esteri, George Thomson, è giunto a Washington, dove si è incontrato con il Segretario di Stato Dean Rusk e con il sottosegretario per gli affari politici Eugene Rostow. Una delle principali divergenze fra la posizione di Londra e quella di Washington riguarda l'aspetto forse essenziale dell'attuale crisi, e cioè l'eventuale garanzia occidentale circa l'inalterabilità delle attuali frontiere arabo-israeliane.

E' comunque da sottolineare che il Dipartimento di Stato ha smentito oggi che gli Stati Uniti abbiano minacciato l'uso della forza contro l'Egitto, se ciò fosse necessario per mantenere aperta la rotta del porto di Aqaba per Israele. Funzionari di dicastero hanno sottolineato che una tale iniziativa, in questa fase della crisi, mentre il Presidente Johnson ha sottolineato la necessità di un'azione dell'ONU, sarebbe completamente contraria alla politica americana per risolvere il problema

Stati Uniti e Unione Sovietica si sono schierati dalle parti opposte nella crisi arabo-israeliana, ma nelle sfere responsabili americane si spera che una rapida azione diplomatica — come quella in corso — varrà ad evitare un confronto tra le grandi potenze nel Medio Oriente.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Valletta — La portaerei inglese «Victorious» alla fonda nel porto militare, viene rifornita di viveri, materiali e carburante

La situazione

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito in seduta straordinaria per esaminare gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente, diventata più grave dopo la decisione egiziana di minare le acque del golfo di Aqaba. Ciò è avvenuto mentre al Cairo U Thant aveva una serie di colloqui con Nasser e il Ministro degli Esteri egiziano per ricercare una via di uscita allo stato di pericolosa tensione creatosi alle frontiere tra i Paesi arabi e Israele.

Le grandi potenze hanno preso posizione sulla crisi. Da parte sovietica è stata espressa una valutazione anti-israeliana e polemica verso gli americani, in pieno appoggio agli arabi. Johnson, a sua volta, ha fatto smentire di aver dato ordine di forzare il blocco egiziano del Golfo di Aqaba in omaggio al principio della internazionalità di quella via di comunicazione marittima. Tuttavia, ha fatto anche ribadire il punto di vista americano sulla questione e, del resto, la stessa cosa ha fatto il Governo inglese; anzi, Wilson in una dichiarazione alla Camera dei Comuni ha precisato che il Governo britannico promuoverà una azione internazionale per sostenere il diritto di libero transito nel Golfo di Aqaba. Quanto alla Francia, ha auspicato che le quattro grandi potenze e cioè Stati Uniti, Russia, Granbretagna e Francia ricerchino una soluzione del problema medio-orientale. La Granbretagna ha deciso di mettere in stato di allarme la flotta del Mediterraneo.

Un esame dei problemi internazionali del momento è stato fatto a Mosca tra il Ministro degli esteri britannico Brown e il Ministro degli esteri russo, Gromiko. Tra i due si è palesata una netta diversità di valutazione sia sul problema del Vietnam, sia su quello del Medio Oriente, sia, infine, sulla questione della riunificazione tedesca.

Da parte italiana sono stati rinnovati ai Paesi del Medio Oriente consigli di moderazione e di prudenza. Fanfani ha ricevuto diplomatici dei vari Paesi arabi. Ha inoltre riferito al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio sugli sviluppi della situazione. Ha anche riferito al direttivo democristiano della Camera.

NON CI SI PUO' INDIGNARE PER IL VIETNAM E NON PER AQABA

Sull'aggressione contro Israele il PSU attacca a fondo i comunisti

L'azione di Fanfani in politica estera approvata dal direttivo dei deputati della D.C. Fitti, magistratura, riforma ospedaliera rimangono motivi di attrito nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Dei temi di maggior rilievo dello scacchiere internazionale hanno discusso oggi il direttivo democristiano della Camera e la segreteria socialista. Lo stesso Fanfani ha aperto i lavori del direttivo del gruppo D.C. svolgendo una relazione sulla stuazione internazionale. Fanfani ovviamente non ha ripetuto quanto in merito al Sud-Est asiatico e al Medio Oriente ha avuto modo di riferire per due volte nelle ultime quarantotto ore a Montecitorio e a Palazzo Madama, ma si è soffermato ad illustrare i principi ispiratori della nostra politica estera. Subito dopo la Liberazione — ha detto — l'Italia ha scelto per la sua politica internazionale obiettivi di pace confermandoli nella Costituzione e, per realizzarli, «ha adottato il metodo dell'intesa con Paesi tradizionalmente amici, geograficamente vicini, idealmente prossimi, intesa che in una vasta area interoceanica ha portato all'adesione italiana al Patto Atlantico, in quella mondiale all'ONU e nella più ristretta area continentale alla partecipazione al Consiglio d'Europa e a concorrere a promuovere le comunità europee».

«Nessun voto di popolo o di Parlamento — ha aggiunto — ha smentito o indebolito queste scelte alle quali il Governo sente di attenersi esercitandole con il senso di responsabilità che si conviene a chi, seguendo il mutarsi delle situazioni, il sopravvenire dei problemi, il sorgere di improvvisi ostacoli, vuole riuscire, utilizzando gli strumenti disponibili e rispettando i trattati sottoscritti, ad andare avanti e a concorrere a far andare avanti le comunità, le alleanze, le associazioni cui appartiene e il mondo tutto verso gli obiettivi di libero progresso e di pace sicura che si è prefissi». Con queste parole Fanfani, oltre a riaffermare la direttrice di marcia del nostro Governo in politica estera, ha voluto dare una chiara risposta a quanti negli ultimi tempi hanno messo in dubbio la linearità dell'azione della Farnesina.

Nel dibattito apertosi sulla relazione del Ministro sono intervenuti tra gli altri Piccoli, Pedini, Bersani, Storchi, Ripamonti, Curti, Armani e Zanibelli i quali — è detto nel documento finale — hanno dato atto al Ministro degli Esteri della tempestività degli interventi e dell'attiva azione svolta dal Governo italiano in presenza dei recenti fatti che hanno turbato la pace mondiale. «Il direttivo — prosegue il documento — ha incoraggiato il Ministro degli Esteri a proseguire questa politica col proposito di consolidare nella libertà di tutti i popoli il delicato equilibrio mondiale. In particolare per quanto attiene ad alcuni problemi della politica europea il direttivo ha assunto alcune determinazioni atte a qualificare la presenza di una rappresentanza italiana, a coordinare gli interventi sui vari problemi di vivo interesse per alcuni settori produttivi del nostro Paese, e ad assumere utili iniziative in vista della piena attuazione del Mercato comune. Il direttivo — conclude il documento — si è riservato di approfondire l'esame degli argomenti emersi con l'intendimento particolare di collaborare con il partito e con il Governo al rilancio dell'ideale europeista».

Della situazione internazionale, come si è detto, si è occupata anche la segreteria del PSU riunitasi sotto la presidenza di Nenni. Al termine della discussione è stato approvato un documento in cui si dichiara che «di fronte alla grave crisi che si va creando nel Medio Oriente tra gli Stati arabi e Israele, la segreteria fa affidamento in una sempre più impegnata azione italiana a sostegno di tutte le iniziative di pace, e sollecita l'intervento immediato dell'ONU e la mediazione delle maggiori potenze». «Il mutamento delle frontiere — conclude il documento del PSU — quando non scaturisca da accordi, rappresenta una minaccia alla pace».

La crisi nel Medio Oriente ha offerto anche lo spunto al direttore dell'«Avanti!», on. Orlandi, per una polemica con i comunisti. In un articolo cha apparirà domani sull'organo del partito, Orlandi accusa i dirigenti del PCI di essere «marciatori in senso unico». «L'abisso non va localizzato nella sola fascia a cavallo del 17.o parallelo che corre tra i due Vietnam, ma va individuato anche nella linea di confine da cui è limitato lo Stato di Israele. I pacifisti di casa nostra — aggiunge Orlandi — vogliono, promuovono, protestano, ma mostrano di rendersi conto, e per giunta unilateralmente, solo dell'abisso che corre lungo il 17.o parallelo, elevano le loro proteste nei confronti degli Stati Uniti, ma evitano di distribuire equamente le colpe tra protagonisti diretti e indiretti dell'umiliante conflitto nel Sud-Est asiatico. I comunisti di casa nostra chiudono gli occhi di fronte alla marcia certamente non pacifica dei carri armati egiziani, di fronte alla pretesa di Nasser di bloccare il Golfo di Aqaba. In effetti — conclude Orlandi — siamo di fronte ad un chiaro segno di espansione e di egemonia; la coscienza morale e la difesa della pace reclamano che il disegno sia sventato. ma questa volta i marciatori e i vegliatori di professione non si muovono».

Il tono del discorso di Orlandi è certamente molto caustico e dimostra con evidenza l'irritazione esistente in campo socialista, e non soltanto socialista, per il fatto che i comunisti continuino ad agitare le acque per la questione vietnamita ignorando il ben più macroscopico e chiaro esempio di espansionismo egemonico offerto da Nasser.

Mobilitati ormai i partiti per la campagna elettorale siciliana, che provocherà anche un rallentamento dei lavori parlamentari, ed essendo preminenti i problemi internazionali, la politica interna è entrata in una fase di relativa tregua. Tuttavia i problemi che provocano diversità di orientamenti all'interno della coalizione governativa sono sempre attuali e si raggruppano, in questo momento, in tre questioni; la riforma ospedaliera per la quale vi è una «guerra degli emendamenti« che non sempre vede il Ministro Mariotti a fianco degli alleati democristiani, come si è visto anche oggi alla Camera; il blocco dei fitti per il quale c'è evidente diversità di vedute tra democristiani e socialisti; infine il contrasto tra democristiani e repubblicani sulla legge per il Consiglio superiore della Magistratura che nei giorni scorsi già portò ad un passo del Ministro Reale presso il Presidente del Consiglio Moro e che oggi ha avuto un seguito con le dimissioni del relatore sulla legge, il socialista Martuscelli, che si è allineato sulle posizioni del Ministro Reale in contrasto con i componenti democristiani della Commissione giustizia della Camera.

Sulla questione dei fitti possiamo segnalare che una riunione alla quale parteciperanno i rappresentanti dei gruppi della maggioranza e il Ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia dovrebbe aver luogo tra martedì e mercoledì della prossima settimana in relazione alle scadenze legislative del 30 giugno e ai diversi punti di vista manifestati. Alla riunione, che si svolgerà a Montecitorio parteciperanno probabilmente anche il presidente del gruppo socialista Ferri e il vicepresidente del gruppo democristiano Zanibelli, oltre ai commissari competenti.

Quanto alle dimissioni del deputato socialista Martuscelli dall'incarico di relatore al disegno di legge e alle proposte di legge relativi alla modifica della costituzione e del funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura, esse saranno esaminate martedì prossimo dalla Commissione giustizia della Camera presieduta dall'on. Zappa. Le dimissioni di Martuscelli sono state annunciate stamane dall'interessato con una dichiarazione nella quale si afferma che non condividendo nè l'opportunità nè la impostazione dell'emendamento proposto dai democristiani e votato dalla Commissione all'articolo 27 del provvedimento, egli non si sentiva più in grado di sostenere, come deve fare un relatore, la legge. Da parte dei commissari democristiani si è replicato smentendo ogni valutazione politica all'emendamento, il cui valore è solo «tecnico».

Ricordiamo che l'emendamento approvato nella riunione del 18 maggio scorso con i voti dei democristiani e di un deputato missino contrariamente al testo del Governo, prevede che l'elezione dei componenti il Consiglio superiore della magistratura debba avvenire nell'interno delle rose indicate dalle rispettive categorie senza la possibilità di consentire agli elettori la scelta di uno o più nominativi al di fuori delle rose stesse.

E' da ritenersi probabile che la Commissione giustizia nella seduta di martedì, respingerà le dimissioni presentate dal relatore. Ma i socialisti hanno già fatto sapere che il problema delle dimissioni e del loro eventuale ritiro è connesso al ripristino del testo governativo là dove è stato modificato.

C. M.

DIETL A INNSBRUCK respinge il «pacchetto»

Innsbruck, 24

Il deputato Hans Dietl, ex vice presidente della SVP ha dichiarato in una conferenza a Innsbruck che è impossibile accettare il pacchetto delle proposte italiane per l'Alto Adige. Dietl ha affermato che persino la piccola maggioranza dei dirigenti della SVP, che ha approvato le proposte il 23 marzo scorso, ha detto chiaramente che una condizione preliminare è di ancorare tali proposte nel quadro degli accordi di Parigi.

Sembra che le competenti autorità austriache stiano cercando di trovare una via d'uscita che miri a una sollecita ratifica delle proposte riconoscendo il punto di vista italiano ma nello stesso tempo cercando di ancorare le proposte a un accordo più generale, ha detto Dietl. Secondo il deputato è molto opinabile che un ancoramento delle proposte sia possibile se l'opinione pubblica italiana è convinta che il «pacchetto» non possa in alcun modo essere collegato all'accordo di Parigi e che l'Italia non si sente in alcun modo obbligata. Dietl ha ammesso che il «pacchetto» presenta dei miglioramenti rispetto alle attuali condizioni in Alto Adige ma ha sostenuto che esso comprende anche nuove misure per la salvaguardia della minoranza italiana in Alto Adige.

ALLOCUZIONE DEL PONTEFICE SUL CONFLITTO NEL SUD-EST ASIATICO

Una uguale volontà di pace va dimostrata dai due Vietnam

Debbono cessare - ha chiarito il Papa - sia i bombardamenti sul Nord del Paese che le infiltrazioni e il terrorismo nel Sud - L'«Osservatore» sul Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Un gruppo di fedeli sudvietnamiti, che ha partecipato al pellegrinaggio a Fatima, è stato ricevuto dal Papa in Vaticano. Ancora una volta Paolo VI ha rivolto un appello agli uomini responsabili della vita politica a cercare le vie della pace per risolvere la crisi del Vietnam. «Siamo felici di questo incontro — ha detto Paolo VI — per ripetervi che il Papa ama il Vietnam, tutto il Vietnam — quello del Nord, del Centro e del Sud — che egli prega, che egli soffre, che egli fa quanto è in suo potere per il ritorno della pace nella vostra cara patria, per la sua prosperità ed il suo sviluppo economico e sociale».

Dopo aver ricordato di aver intrapreso il pellegrinaggio a Fatima per pregare per la fraternità tra i popoli e che la sua preghiera si riferiva innanzi tutto al Vietnam «ove ancora si combatte e si muore, ove si piange e si soffre, ove tanti sono costretti ad abbandonare ciò che hanno di più caro per cercare rifugio altrove», il Pontefice ha affermato: «In questi ultimi giorni, in verità, una pausa nei combattimenti nel Vietnam aveva permesso ai vostri compatrioti un istante di respiro, chè aveva accresciuto il desiderio e la speranza della pace definitva. Noi avremmo voluto che questo momento di tregua facesse riflettere i responsabili, facesse loro comprendere che, per giungere ad una pace durevole, non è sufficiente sospendere gli atti di guerra: è necessario eliminare le cause che danno alla guerra la sua triste e fatale potenza. E' necessario, dunque, che cessino i bombardamenti sul territorio del Nord, ed è necessario che cessino nello stesso tempo le infiltrazioni di armi e di materiale di guerra nel Sud; è necessario altresì che cessino tutti gli atti di terrorismo che non contribuiscono nè all'onore del buono e laborioso popolo vietnamita, nè alla concordia ed alla pace tanto desiderata: in una parola che cessi ogni forma di violenza! Vale a dire che per ottenere la pace è necessario prima di tutto volerla sinceramente. Essa deve nascere nei cuori con la volontà di iniziare onorevoli trattative e con il desiderio, ugualmente sincero dell'una e dell'altra parte, di vedere trionfare per tutti la libertà e la fraternità».

Alle parole del Papa sul Vietnam fa eco oggi un articolo pubblicato nell'ultimo numero dell'«Osservatore della Domenica» nel quale si fa anche un accenno alla situazione che si è determinata nel Medio Oriente: «Si ha l'impressione — si legge nel settimanale vaticano — che la Cina faccia tutto il possibile per impegnare sempre più gli americani nel Sud Est asiatico. Se il conflitto, Dio non voglia, dovesse estendersi, gli Stati Uniti si troverebbero di fronte al Vietnam moltiplicato per x e avrebbero ben poco da guadagnare, a differenza della Cina, che non avrebbe nulla da perdere. In questa prospettiva, forse, si può collocare anche la nuova tensione ai confini della Palestina, ove dopo il ritiro delle truppe dell'ONU reclamato ed ottenuto dal Governo del Cairo la situazione appare precaria. Israeliani ed arabi sono di fronte con le armi puntate. Perchè questa nuova tensione? Chi ha interesse a provocarla? La RAU, già da anni, è impegnata in uno sforzo considerevole nello Yemen. Si muove per sollecitazioni esterne, specialmente sovietiche? Lo si dice, ma sono affermazioni queste che è sempre difficile provare. In ogni caso la tensione nel vicino Oriente, provocata o no, ricorda al Governo di Washington che focolai di discordie e motivi cronici di contrasto esistono anche altrove e che le braci possono rianimarsi in grandi fuochi da un momento all'altro».

A. Paglialunga

I DEMOCRISTIANI ALLA CAMERA COSTRETTI A UN ESPEDIENTE PROCEDURALE

Per la riforma ospedaliera scontro a tre nella maggioranza

Mariotti allineato con il PLI su un emendamento a danno degli enti ecclesiastici Messo in minoranza il centro-sinistra per l'inatteso voto di un deputato del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il dibattito per l'approvazione degli articoli della riforma ospedaliera ha incontrato oggi alla Camera nuove difficoltà. Infatti un nuovo contrasto è nato fra il Ministro socialista della Sanità, Mariotti, e il relatore democristiano Lattanzio. I liberali Capua e De Lorenzo hanno proposto che il divieto di costruire nuovi ospedali venga esteso anche agli enti ecclesiastici. Mariotti non si è opposto, proponendo il rinvio della questione all'esame della Commissione. Lattanzio, invece, si è dichiarato contrario alla proposta liberale, ma non ha potuto impedire che prevalesse la tesi di Mariotti.

Più tardi il Ministro e Lattanzio si sono trovati invece d'accordo sull'opportunità di accantonare l'esame degli articoli del provvedimento relativi alla retta di degenza e al fondo nazionale ospedaliero per la costruzione di nuovi ospedali.

Ma l'assemblea è stata di avviso diverso. Infatti, comunisti, liberali, socialproletari e un rappresentante della maggioranza di centro-sinistra, il repubblicano Melis, hanno votato contro l'accantonamento; democristiani e socialisti sono rimasti così in minoranza.

E' stato a questo punto che i democristiani hanno posto in atto una contromanovra per evitare di soccombere nelle votazioni per alzata di mano sulle proposte di modifica delle opposizioni. Hanno cioè chiesto una votazione a scrutinio segreto su un emendamento dei socialproletari e non hanno partecipato alla votazione, facendo così mancare il richiesto numero legale. Votazione nulla, dunque, e rinvio di un'ora della seduta come prescrive il regolamento. Nel frattempo ci sono state trattative, incontri e colloqui per trovare una via d'uscita. Alla ripresa della seduta, il Ministro Mariotti ha chiesto all'assemblea di rinviare l'esame degli articoli in questione, cioè quelli relativi al costo delle rette, come abbiamo detto, e al finanziamento del fondo nazionale ospedaliero per la costruzione di nuovi ospedali, alla seduta di martedì prossimo.

Questo rinvio, ha spiegato, serve al Governo per creare un sistema misto di copertura nel senso di attribuire alle Mutue l'onere di rifondere parte delle rette e allo Stato quello di intervenire direttamente per finanziare la costruzione di nuovi ospedali. Si tratta di trovare ingenti mezzi finanziari per far fronte a questi impegni. Faccio appello — ha detto il Ministro — al senso di responsabilità della Camera perchè l'esame degli articoli 32 e 33 sia rinviato a martedì per consentire al Governo di cercare e trovare una soluzione al problema. A questa nuova richiesta l'assemblea non si è opposta.

R. R.

Concluso un accordo aereo fra Italia e Jugoslavia

Roma, 24

E' stato firmato oggi l'accordo aereo fra l'Italia e la Jugoslavia, concluso a seguito di conversazioni, che hanno avuto inizio il giorno 18 maggio. L'accordo, ora concluso, che sostituisce quello provvisorio del 23 dicembre 1950, rinnovato con protocollo del marzo 1955, prevede la disciplina delle attività delle rispettive compagnie, tra i due Paesi.

Sul «caso Bazan»

SARANNO INTERROGATI Colombo, Pella e Carli

Palermo, 24

Il giudice istruttore, dott. Mazzeo, che conduce l'istruttoria relativa al «caso Bazan», ed il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. La Barbera, accompagnati dal cancelliere, dott. Arcoleo, partiranno domani in aereo alla volta di Roma. Il giudice ritorna nella capitale, per la terza volta, al fine di raccogliere le deposizioni, nella qualità di testimoni, del Governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, e dell'ex Presidente del Consiglio, on. Pella. Non viene escluso che il dott. Mazzeo si rechi successivamente negli uffici del Ministro del Tesoro, on. Colombo, per avere alcuni chiarimenti.

CECCHINO IN AZIONE SULLA STATALE DEI GIOVI

ZITTISCE CON IL FUCILE DEI GIOVANI SCHIAMAZZATORI

Ne ha feriti due alle braccia e al volto ma non gravemente - Non è stato identificato

Genova, 24

Uno sconosciuto ha sparato questa sera su un gruppo di giovani che facevano baccano. Ne ha feriti, non gravemente, due. Il fatto è avvenuto sulla Statale dei Giovi verso le 22.30. Cinque o sei giovani stavano schiamazzando quando, da una finestra, è partito un colpo di fucile. Due del gruppo, Ermanno Pertica di 18 anni e Luciano Cotella di 19, sono rimasti colpiti agli arti superiori ed al volto. Gli altri si sono dati alla fuga. Lo sparatore non è stato identificato.

UN ITALIANO A CAPO di un nuovo Comando NATO

Roma, 24

Un comunicato diramato stamane dal Ministero della Difesa annuncia la riorganizzazione del comando navale dell'Alleanza Atlantica nella zona del Mediterraneo e del Mar Nero, precisando che il nuovo settore navale Sud verrà comandato da un ufficiale italiano. Il comunicato è il seguente: «Nel dicembre 1952 il Consiglio Nord Atlantico approvò la costituzione di un comando navale nell'area del Mediterraneo - Mar Nero. L'organizzazione prevedeva un comando in capo delle forze alleate del Mediterraneo (CINCAFMED) direttamente responsabile nei confronti del comandante in capo delle forze alleate in Europa (SACEUR). Finora, comandante in capo delle forze alleate del Mediterraneo è stato un ammiraglio di squadra della marina inglese.

«Negli ultimi anni è apparso evidente che alcuni cambiamenti avrebbero potuto aumentare l'efficienza militare di tale comando. Di conseguenza il 25 febbraio 1967, il comitato di pianificazione della difesa della NATO, sulla scorta di suggerimenti del comitato militare, ha approvato la trasformazione del Comando delle forze alleate del Mediterraneo di Malta (AFMED), attualmente alle dipendenze del SACEUR in Comando navale del Sud (NAVSOUTH) che sarà uno dei più importanti comandi alle dipendenze del comando in capo delle forze alleate del Sud Europa. La carica di comandante del comando navale del Sud andrà all'Italia».

PROCLAMATO DAI SINDACATI PER IL 30 MAGGIO

Sciopero nazionale nei cantieri dell'IRI

L'agitazione riguarda la ristrutturazione delle aziende I bancari confermano: sciopero-ponte di cinque giorni

Roma, 24

Mentre viene confermato dai sindacati lo sciopero-ponte dei bancari che, astenendosi dal lavoro per due giorni, il 31 maggio e il primo giugno, provocheranno la chiusura degli sportelli per cinque giorni consecutivi, il 2 giugno essendo festa, il 3 sabato e il 4 domenica, viene annunciato uno sciopero nazionale di 24 ore per l'industria cantieristica. Lo sciopero avrà luogo il 30 maggio ed è stato proclamato dai sindacati metalmeccanici della CGIL, CISL e UIL. Interesserà i cantieri di Trieste, La Spezia, Castellammare, Monfalcone e le aziende per le quali è previsto un processo di ristrutturazione.

La proclamazione dello sciopero è stata resa nota dal seguente comunicato congiunto: «Dopo gli incontri di ieri con il Ministro Bo e l'Intersind e quello di oggi con il Sottosegretario Caron sulla ristrutturazione cantieristica e sulle garanzie richieste dai sindacati del mantenimento dei livelli di occupazione, si sono riunite le segreterie nazionali della FIM, UILM e della FIOM pervenendo dopo approfondita discussione alle seguenti conclusioni e decisioni: le organizzazioni sindacali intendono innanzitutto ribadire l'inscindibilità del problema dei cantieri riferita alle maggiori zone interessate di Trieste, Monfalcone, Genova, La Spezia e Castellammare di Stabia e la conseguente esigenza di una azione sindacale solidale e nazionale atta a salvaguardare gli interessi dei lavoratori in causa con adeguata organicità.

«Rispetto agli incontri avvenuti — prosegue il comunicato — i sindacati constatano con vivo rammarico che la sottocommissione particolare del CIPE, rinviando sostanzialmente nel tempo ogni decisione relativa al cantiere di Muggiano di La Spezia espone al pericolo, attraverso la riduzione progressiva e fisiologica dell'occupazione in un cantiere dove da anni non si fanno assunzioni, attraverso la mancanza di nuovi investimenti, di deteriorare in maniera sempre più grave la situazione sia produttiva sia economico-sociale; per quanto riguarda le discussioni intervenute al Ministero delle Partecipazioni statali sulle garanzie dei livelli di occupazione nelle industrie di Stato nelle zone sedi di aziende navalmeccaniche pubbliche, i sindacati considerano insufficienti ed inadeguate le proposte fatte ad affermare l'esigenza di concretizzazioni operative degli impegni occupazionali sia a livello di settore e di zona in modo da rendere effettiva e percepibile la garanzia generale della salvaguardia dei livelli di occupazione dei territori interessati».

‚Tornando ai bancari, va segnalata una presa di posizione delle associazioni delle aziende di credito che sottolineano, tra l'altro, come le retribuzioni delle varie categorie di personale abbiano avuto mediamente dal gennaio 1963 al maggio 1967 aumenti variabili dal 56 al 60 per cento.

APPICCARONO IL FUOCO MIRANDO ALL'ASSICURAZIONE

Due nuovi arresti a Prato per l'incendio di un magazzino

Nell'esplosione che ne seguì due industriali rimasero uccisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Prato, 24

Altre due persone sono state arrestate per la vicenda della tragica esplosione del magazzino tessili di Galciana, nella quale trovarono la morte due piccoli industriali: Luciano Cialdi e Luciano Rigazzi. I due arrestati sono: l'industriale Alighiero Menici, di 63 anni, abitante a Prato, in via Ristori 13, e il commerciante di materie prime tessili Rodolfo Baroncelli, di 36 anni, residente a Prato in via dei Cigliani 22. I due sono imputati di incendio doloso e truffa in danno di un Istituto di assicurazione.

I reati addebitati dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Catelani, che dirige l'inchiesta, sarebbero stati commessi dai due pratesi il 18 settembre dello scorso anno, quando lo stabilimento tessile, di cui il Menici è comproprietario, in provincia di Pistoia, venne completamente distrutto da un incendio, e conseguentemente l'Istituto assicurativo sborsò una forte somma. Le indagini svolte dai carabinieri di Prato, in collaborazione con il Commissariato di P.S., fin dai primi momenti erano indirizzati a far luce sulla causa che aveva determinato lo scoppio.

Due settimane dopo l'esplosione, il Procuratore della Repubblica, dott. Catelani, spiccò il primo ordine di cattura. Fu arrestato il proprietario del magazzino saltato in aria, Romano Gori, di 37 anni, abitante a Prato in via Valentini. Il Gori, secondo l'accusa, doveva rispondere di aver partecipato in maniera, diretta o indiretta, alla vicenda della tragica esplosione, per ottenere dall'Istituto assicurativo il rimborso del danno. Gli stessi termini dei capi d'imputazione vennero addebitati al commerciante Moreno Fiaschi, di 41 anni, residente a Prato, nella frazione Galciana, arrestato l'8 maggio.

Dopo questi arresti, gli inquirenti fecero capire che la vicenda era tutt'altro che conclusa. Si parlava già, in quei giorni, dei clamorosi sviluppi delle indagini; in effetti i carabinieri e la Polizia erano convinti di avere messo le mani su un'organizzazione più o meno vasta, che negli ultimi tempi aveva operato nella zona del Pratese e del Pistoiese. Le indagini si rendevano particolarmente difficili per la reticenza di tutte quelle persone che, di giorno in giorno, venivano interrogate.

Gli investigatori, anche se avevano già chiaro il quadro dell'organizzazione, non potevano ancora procedere direttamente nei confronti dei presunti responsabili, perchè non avevano in mano, ancora, prove schiaccianti. Poi, all'inizio di maggio, prese avvio la catena degli arresti, iniziata con il proprietario del magazzino esploso, e proseguita poi con Moreno Fiaschi, e oggi con Rodolfo Baroncelli e Alighiero Menici. Per ora non sappiamo se il Baroncelli e il Menici abbiano qualche collegamento con la esplosione di Galciana: sembra però che fra i quattro arrestati ci siano sempre stati rapporti. Non è escluso che nei prossimi giorni ci sia qualche nuovo sviluppo. Il Baroncelli e il Menici nella tarda serata sono stati associati al carcere fiorentino delle Murate.

F. A.

TRAGICHE CONSEGUENZE A MERGELLINA DELL'IMPROVVISA PAZZIA DI UN ROMANO

APPUNTATO DELLA POLFER UCCISO DALLE PERCOSSE DI UN GIOVANE FOLLE

Sceso dal treno lo squilibrato ha sradicato una pianta che gli è servita da clava contro due sottufficiali di polizia, un vigile urbano e due portabagagli

Napoli, 24

Un sottufficiale della Pubblica Sicurezza, Giovanni Perrelli, di 54 anni, è morto in seguito alle ferite riportate in una colluttazione con un giovane romano, improvvisamente impazzito, Marcello Macchioni, di 24 anni, giunto a Napoli con il rapido delle 12.20 e colto da un attacco di follia, ha seminato il panico nella stazione di Mergellina, aggredendo il Perelli, un altro sottufficiale, un vigile urbano e due portabagagli, prima di venir ridotto all'impotenza.

Ieri mattina il Macchioni, che in passato era già stato ricoverato in manicomio, aveva avuto una discussione con i genitori, i quali gli avevano fatto intendere che lo avrebbero fatto rinchiudere di nuovo in un ospedale psichiatrico. Il giovane, che nei periodi di lucidità mentale esercita il mestiere di imbianchino, dopo aver percosso i genitori, si era impossessato di centodiecimila lire del padre, e si era allontanato. Giunto alla stazione Termini, il Macchioni era salito sul primo treno in partenza per Napoli: il rapido delle 10.20, che giunge alla stazione di Mergellina due ore dopo.

Arrivato a Napoli, il Macchioni scese dal treno, avviandosi, sconvolto, tra i binari, verso il tunnel che porta a piazza Garibaldi. Il brigadiere Vitale lo ha inseguito, con l'aiuto degli appuntati Perrelli e Greco, della Polizia ferroviaria, ed è riuscito a catturarlo. Mentre, però, veniva condotto verso l'ufficio di polizia, il Macchioni, un giovane robusto ed alto un metro e 90, è riuscito a divincolarsi e, sradicato da un grosso vaso un alberello ornamentale, se ne è servito come clava contro gli agenti di polizia, un vigile urbano e due portabagagli sopraggiunti. Alla fine il folle è stato catturato.

I cinque feriti sono stati trasportati all'Ospedale Loreto di via Crispi, nel quale hanno ricevuto le cure del caso. Al Perrelli sono state riscontrate ferite lacero-contuse alla fronte, agli occhi e alla bocca, guaribili in 10 giorni. In un secondo momento, però, le condizioni dell'appuntato Perrelli si sono aggravate, e si è reso necessario l'immediato ricovero nell'Ospedale Cardarelli, dove durante la scorsa notte è morto.

Il Perrelli, che aveva 54 anni, da oltre trent'anni era in servizio nella polizia. Nel 1939 fu assegnato al Commissariato ferrovia e quindi, quando l'ufficio passò sotto la giurisdizione del Compartimento ferroviario di polizia, fu destinato alla «Polfer». Nel 1948 il sottufficiale aveva dato prova di coraggio, in un conflitto a fuoco con alcuni banditi, che avevano assaltato un treno merci, alla cui scorta era addetto. In quell'occasione il Perrelli ricevette un encomio solenne.

La salma di Giovanni Perrelli sarà portata domani nella chiesa di San Giuseppe, in via Medina, presso la Questura. Dopodomani, alle 10, si svolgeranno i funerali a spese dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza. Il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha fatto pervenire l'espressione del suo cordoglio alla famiglia dell'appuntato Giovanni Perrelli «deceduto nell'adempimento del suo dovere».

Verranno subito corrisposti

I NUOVI ONORARI ai medici dell'INAM

Roma, 24

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM) ha impartito alle proprie sedi periferiche disposizioni per l'immediato aggiornamento e pagamento dei compensi ai medici generici, in conformità della nuova normativa che disciplina l'erogazione dell'assistenza sanitaria con decorrenza dal 1.o aprile di questo anno. Pertanto, le competenze dei medici generici saranno maggiorate del 5 per cento, rispetto alle vecchie tariffe; cosicchè i nuovi compensi da corrispondere ai sanitari retribuiti col sistema della notula saranno di lire 1080, 1040, 1000 per ogni visita domiciliare, a seconda che si tratti di zona classificata nel primo, secondo o terzo raggruppamento. Per le visite ambulatoriali, invece, i compensi sono stabiliti rispettivamente in lire 540, 520 e 500.

Quanto ai medici retribuiti con il sistema delle quote a componenti variabili (quota capitaria) le nuove tariffe saranno di 3950 lire per il settore agricolo, di 4200 lire per gli altri settori, di 4880 lire per i bambini al di sotto di sei anni; di 5560 lire per i pensionati. Sono previste inoltre per tutti i medici, comunque retribuiti, quote annue aggiuntive per ciascun assistibile di 480 lire, ove la dislocazione topografica degli assistibili sia in «residenza disagiatissima»; di 300 lire se la zona sia caratterizzata da popolazione sparsa in misura superiore al 50 per cento e di 150 lire qualora al popolazione sparsa vada da un terzo al 50 per cento del totale.

COMUNICATO IMPORTANTE

Domani, venerdì 26, e sabato 27 maggio, presso il negozio dell'Universaltecnica, in Corso Garibaldi 4, una dimostratrice della Casa ZANKER sarà a disposizione del pubblico per illustrare il funzionamento di una bellissima novità: la lavastoviglie ZANKER con il lavello incorporato.

Massime agevolazioni rateali

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 24 maggio 1967

Mercato riflessivo con scambi modesti. L'interruzione della fase rivalutativa ha portato allo smobilizzo di posizioni speculative, formatesi negli ultimi tempi. La pressione delle offerte ha trovato i compratori disposti ad intervenire solo su basi più arretrate, per cui il mercato ha accusato, sia all'inizio della riunione sia, maggiormente, in chiusura, una flessione media intorno all'1 per cento. Sono del tutto rientrati i movimenti di ripresa verificatisi sugli assicurativi e sui valori dei gas liquefatti. La chiusura, avvenuta sui minimi della giornata, mostra flessioni di rilievo sulle Motta, alcuni assicurativi, Anic, Ledoga, Saffa, Tecnomasio, Centrale, Safep, Aedes, Siele, Stampati, Fisac, Rossari, Bernasconi, Nord Milano, Mittel, Resistenti Eternit, Cementir, Cantoni. In controtendenza le Molini Certosa, Agricola, Westinghouse ed Ilssa-Viola. Il reddito fisso continua ad apparire poco attivo, a prezzi però abbastanza stabili. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,23, con una variazione, rispetto a martedì, dell'1,05 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 22.500.000; Buoni del Tesoro 67.000.000; obbligazioni 965.225.000; azioni n. 2.159.125.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.40 (103.60); Red. 3,5% 100.85 (—); Ricostr. 3,5% 86.575 (86.45); Ricostr. 5% 96.20 (96.40); Trieste 5% 96.40 (—); Rif. fond. 5% 96.60 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (—); 1969 100,075 (100.25); 1970 100.30 (100.15); 1971 100,125 (100.05); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.75 (—).

Alimentari: Certosa 2480 (2450); Distillerie 2695 (—); Eridania 3190 (3180); Es. Molini 2460 (2475); Motta 7290 (7500); Romana Z. 195 (196); Romana Z. priv. 335 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 96900 (98490); Ass. Milano 28300 (28750); Ass. Milano priv. 20800 (21150); Ass. Torino 6700 (6710); Ass. Torino priv. 5120 (5250); Incendio 8190 (8400); Fond. Vita 18000 (18070); L'Assicuratrice 67210 (68500); Ras 37500 (38500).

Bancari: Mediobanca 71690 (72370).

Chimici: Anic 1420 (1444.50); Brioschi 14995 (—); Caffaro 195.50 (197); Gas Napoli 935 (—); Erba 8870 (—); Erba priv. 6050 (6100); Italgas 1522 (1529); Iniz. Ind. Comm. 2690 (—); Ledoga ord. 4140 (4200); Ledoga priv. 4940 (5000); Liquigas 187 (189); Mira Lanza 32990 (33025); Montedison 1202 (1219.50); Ossigeno 1400 (1401); Pibigas 96 (96); Rumianca 1580.50 (1593); Saffa 4760 (4870); Sarom 1035 (1040).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3000 (3037); Emiliana 2390 (2410); Magneti 1070 (1072); Marelli 608 (612); Orobia 2690 (2721); Sip 2660 (2671); Tecnomasio 1085 (1135); Terni Nuova 296 (304.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3720 (3660); Bastogi 1938 (1949); Breda 3540 (3578); Finmare 348 (346); Finsider 654 (660.75); Generalfin 835 (830); Gim 3400 (3418); Invest 3066 (3067); Italpi 2535 (2548); La Centrale 6730 (6825); Pirelli e C. 3761 (3781); Safep 42 (48); Sifir 968 (980); Sme 2299 (2321); Stet 2830 (2840); Sviluppo 1880 (1890).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1890 (1920); Beni Stabili 2759 (2776); Bonifiche 879 (880); Co.Ge. 7530 (7570); Imm. Roma 489.50 (494); Sagi 1566 (—); Iniz. Edilizia 1900 (—); Milano Centrale 19530 (—); Risanamento 5420 (5460); Silos Genova 2690 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 892 (883); Fiat 2840 (2873); Fiat priv. 2249 (2269); Nebiolo 560 (561); Olivetti ord. 3010 (3040); Olivetti priv. 3148 (3191); Tosi Franco 1135 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3710 (—); Broggi-Izar 1150 (1189); Dalmine 1314 (1320.50); Ilssa-Viola 790 (767); Italsider 965 (971.50); Magona 1365 (1380); Metalli 3300 (3350); M. Amiata 5280 (5365); Monteponi 550 (560); Siele 2770 (2840); Trafilerie 562 (555).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5130 (5160); Cot. Cantoni 13050 (13000); Val Ticino 7.75 (7.50); Olcese 459 (469); Cucirini 6555 (6595); Stampati 3191 (3270); Cascami seta 5750 (5800); Fisac 450.25 (461); Lanerossi 3495 (3500); Gavardo 2120 (2139); Scotti 142 (144); Linificio 471 (—); Marzotto priv. 1955 (—); Rossari 13950 (14600); Rotondi 24550 (—); Manif. Tosi 2450 (—); Pacchetti 495 (—); Snia Viscosa 4045 (4102); Snia priv. 2950 (3000); Bernasconi 595 (619); Tilane 291 (303); Un. Manif. 23500 (—).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Cart. Binda 28100 (28200); Cart. Burgo 14100 (14220); Cart. Donzelli 3050 (—); Cementir 3690 (3670); Ceram. Pozzi 179 (174); Ceram. Pozzi priv. 269 (—); Ceram. Ginori 475 (480); Ciga 3725 (3728); Acque Potab. 1058 (—); Eternit 3340 (3310); Italcementi 13112 (13220); Cond. Acqua 607 (607.50); Rinascente 320.75 (325.25); Rinascente priv. 276.25 (277.50); Mondadori priv. 3100 (—); Pirelli S.p.A. 3511 3551); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 4008 (4030); Sges (ex Seso) 1568 (1680); Smeriglio 85.50 (85); Terme Acqui 3780 (3898).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,10; lira sterlina 1748,50; franco svizzero 144,55; franco francese 127,30; franco belga 12,41; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 22; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,90; corona danese 90; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo t. g. 44,25; t. p. 46; dracma greca t. g. 20, t. p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 708-720; platino 2800-3400; argento 34.000-35.000.

TRIESTE

Mercato ad andamento riflessivo, con accentuate flessioni per tutta la quota; più sensibili negli assicurativi, Viscosa, Pirelli, Fiat, Stet, Beni eccetera. Scambi su diverse voci in seguito a ordini di vendite. Abbastanza stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 10.600.

Bastogi 1940; Finmare 350; Finsider 654; Stet 2830; Ass. Generali 97100; Ass. Italiana 67200; Ras 37500; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4045; Viscosa priv. 2950; Italsider 965; Cantieri 229; Meridelettrica 2300; Terni 300; Ampelea 7000; Liquigas 187; Beni Stabili 2760; Immobiliare 490; Pirelli S.p.A. 3507; Anic 1426; Fiat ord. 2840; Fiat priv. 2250; Sip. 2660.

NEW YORK

Il mercato azionario continua a risentire pesantemente della crisi medio-orientale. Wall Street ha registrato la sesta chiusura passiva consecutiva, e l'indice Dow Jones ha avuto un calo di 6,29 rispetto a martedì. L'incertezza circa l'eventualità di un confronto diretto tra Unione Sovietica e Stati Uniti sulla crisi arabo-israeliana si è fatta sentire in modo particolare sui titoli di maggior prestigio, come le Xerox, che hanno perduto 10 punti, le IBM, cedenti di 6, e le Polaroid cedenti di 4. Anche i titoli capigruppo hanno risentito pesantemente del calo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: da nuvoloso a coperto con possibilità di piogge in pianura e nevicate oltre i 2000 metri sui rilievi alpini. Durante la giornata tendenza a condizioni di tempo variabile con possibilità di attività temporalesca nel pomeriggio. Al Centro e sulla Sardegna, inizialmente da poco nuvoloso a nuvoloso. Durante la giornata graduale aumento della nuvolosità a partire dalla Toscana e dalla Sardegna, ove saranno possibili brevi piogge. Al Sud e sulla Sicilia, quasi sereno. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 25; Verona 12, 23; Trieste 12, 20; Venezia 13, 22; Milano 13, 24; Torino 7, 21; Genova 12, 23; Bologna 12, 23; Firenze 10, 22; Pisa 10, 19; Ancona 13, 19; Perugia 8, 19; Pescara 13, 21; L'Aquila 4, 15; Roma 10, 24; Campobasso 9, 16; Bari 15, 19; Napoli 14, 21; Potenza 7, 13; Catanzaro 14, 17; Reggio Calabria 15, 22; Messina 18, 20; Palermo 17, 19; Catania 12, 26; Alghero 15, 18; Cagliari 14, 21.

EPITAFFIO PER FALCO MARIN

A cura di Alfredo Vernier e per i tipi di Scheiwiller è uscita ora una nuova edizione del Diario e delle lettere di Falco Marin raccolti sotto il titolo: «La traccia sul mare». Una edizione che si scosta notevolmente dalla prima, sia perchè in essa si è proceduto a una scelta che è sempre il frutto di una operazione critica, la conseguenza di una convinzione personale rispondente a criteri legati a una determinata cultura e a un gusto; sia perchè le lettere, che nella prima edizione del 1950 erano raggruppate a seconda del destinatario sono disposte qui in ordine cronologico. Conviene subito dire che di una scelta antologica c'è sempre da essere diffidenti; quando poi si tratta di una materia essenzialmente psicologica, quando si è vicini a un testo che non è stato scritto per essere pubblicato, ma è confessione intima, un monologo che postula nella sua disarmata ingenuità un ascoltatore solo, un lettore partecipante — non un critico — al quale confidare un appassionato segreto, una esperienza o una condizione sentimentale giunte al punto in cui i riferimenti e le componenti si fondono per diventare domanda, è sempre il caso di essere vigilanti, perchè ogni inevitabile intervento, ogni omissione può turbare il tessuto e le fila di un discorso interiore teso a decentarsi e a trovare il suo significato. Ma Alfredo Vernier ci ha dato di Falco Marin un ritratto esemplare obbiettivato al limite, rifiutando le suggestioni e gli interventi sollecitati dal testo, pur lasciando perdurare nel fondo un'immagine ideale di una vita da ricostruire momento per momento, fino a condurla a un modello accarezzato che è dentro di lui, critico. Non è questo naturalmente un appunto, chè la prefazione del Vernier è da prendersi ad esempio di onestà critica. La chiarezza del testo, l'attenzione con cui egli si piega con umiltà verso la figura di Falco, l'estremo spontaneo pudore che gli preclude ogni interpretazione arbitraria, la capacità di rendere l'ambiente storico sociale ed umano nel quale Falco Marin era vissuto e verso cui aveva reagito, conferiscono a questa prefazione un tono di persuasione quale è difficile trovare. Di Falco Marin si sono interessati più volte i maggiori critici e storici italiani, da Gianfranco Contini a Bacchelli a Salvatorelli e Salvemini e gli apporti intesi a chiarire le origini e le componenti del suo testo sono per molti aspetti cospicui ed illuminanti, ma questo saggio del Vernier si distingue fra tutti appunto per la felice capacità dell'autore di porsi accanto a quella giovinezza, al nucleo misterioso della sua personalità. Il Vernier ha compiuto una difficile discesa nel cuore dello scrittore per portarvi chiarezza e comprensione. E' come se accanto al testo di Falco si ponesse, tradotto in termini di consapevolezza critica un testo affine, il risultato di un insegnamento morale; come se la prevalente personalità del testo di Falco si fosse trasferita, priva ormai di violenza, in un altro direttamente derivato, nel quale si ricompongono ormai pacificati i motivi e le ragioni di una vita.

Si nota nei critici una ricorrente tendenza che inclina a collocare la figura di Falco Marin nella tradizione degli scrittori giuliani, meglio ancora in una tradizione storicamente consumata e divenuta ormai categoria. Non c'è dubbio che il testo di Falco abbia pieno diritto a ottenere la cittadinanza fra gli scrittori giuliani, ma così facendo è stato offerto anche un libero e spesso gratuito gioco alle deduzioni alle conseguenze e a certe conclusioni. Qualche altro critico, come ad esempio il Salvemini, ha proiettato l'opera di Falco sullo sfondo della storia d'Italia nell'epoca del fascismo e ha ravvisato nella figura del giovane quella di chi è tutto teso alla ricerca di una strada giungendo fino alle soglie della Resistenza intesa come salvezza e riscatto dell'errore. Quale errore? E' evidente che il Salvemini confonde l'ideologia politica con la formazione culturale di questo ragazzo che lottava, chiuso nel suo mondo logico e sentimentale con le sue idee e le sue convinzioni, e cercava di sostenerle ricorrendo all'imperativo del dovere da una parte, al vitalismo del superuomo dall'altra; cercava in altre parole di uscire a costo di umiliazioni e di frustrazioni dalla sua giovinezza vissuta integralmente, per misurarla con la realtà storica e sociale del suo tempo, per risolvere quei maledetti «probabilmente» e «forse» che egli sentiva come una debolezza.

Una lettera scritta al padre il 29 novembre 1917 ci concede un primo avvio verso la comprensione di una personalità che è complessa ma anche ingenua e semplice come succede sempre in un ragazzo: «Sono nato in una famiglia il cui tono fondamentale è molto alto, sono stato imboccato e tutto quello che sento in corpo sa troppo di rimasticatura». E' una lettera scritta con una maturità mentale e psicologica che lascia aperto e sospeso ogni giudizio definitivo. La famiglia nella quale Falco è vissuto rappresenta per lui il rifugio per la solitudine, la possibilità di isolarsi; di più, di ritornare bambino. Ma nello stesso tempo gli fa sentire il senso di un vuoto interno di sfiducia in sè, la sofferenza d'essere incapace a vivere solo, da uomo, di diventare uomo. Sentimenti normali, ma vissuti con intensità eccezionale ed espressi con sottile maturità psicologica. La famiglia significa per Falco il luogo della sicurezza ma anche il limite alle sue possibilità di respiro. La famiglia significa infine anche il padre. I rapporti tra padre e figlio ci sono consegnati da poche lettere, circa dieci, e appartengono a vari periodi: a quello di Milano del 1939-41, dove Falco studiava al Politecnico, al periodo di Brera del '42 quando frequentava la scuola allievi ufficiali, al '43 quando la località è segnata con la sigla P.M., il periodo della guerra in Croazia. Sono tutte estremamente indicative, perchè segnano nell'arco del tempo il maturarsi del pensiero di Falco verso una coscienza sempre più personale, verso la conquista di una individualità sempre più staccata.

Falco Marin

Una volta identificata la formazione culturale di Falco diventa più facile comprendere il significato di molte sue asserzioni. Egli si è nutrito dei testi di Slataper, di Ibsen, di Dostojevski, di Nietzsche; un passaggio obbligato per tutti coloro che non si accontentano di una vita ridotta al puro trascorrere del tempo, al puro fatto fisiologico. Non sono principi morali allora questi di Falco, sono invece affermazioni di vita, primi passi di una giovinezza ancora timida che sente il bisogno di ricorrere alle idee di forza, di conquista, di lotta; una naturale reazione che va collocata nell'alveo di una cultura ancora incerta e di un ambiente sociale e politico particolare; si pensi all'epoca in cui visse Falco: è una generazione la sua, come scrive il Vernier, la quale per quasi un quarto di secolo subì ogni vicenda senza mai poter buttare sulla bilancia il proprio peso, senza poter determinare sostanzialmente nessuna decisione. Falco visse in quest'epoca, non poteva essere estraneo perchè non era nel suo carattere, voleva rendersi una ragione anche se disponeva di una limitata esperienza e di una cultura ancora acerba.

Terminati gli studi classici Falco si iscrive al Politecnico alla facoltà d'ingegneria. Per Gianfranco Contini questa scelta è stata determinata da Falco per offrirsi uno strumento di verità sul reale che lo calasse interamente nel lavoro, per un atto ripetuto di volere, per trovare un antidoto razionale, quello della tecnica alla quale non era portato, all'irrazionale, al sogno, alla pigrizia, una terapia contro il male romantico. Il giudizio è penetrante e suggestivo ma solo parzialmente attendibile: portata al compimento, la scelta sarebbe stata l'equivalente di una punizione mortale. Essa va invece compresa e integrata da motivi di carattere psicologico e irrazionale: in Falco il bisogno di creare si trasformava in ossessione ed egli non poteva aderire a quel mondo estetico-morale che era della sua preparazione e del suo ambiente, sentiva il bisogno, si direbbe, di cancellare lo esempio paterno per ricostruirsi un mondo suo e riassorbire poi quell'insegnamento facendolo aderire al proprio temperamento e al proprio carattere. Quello studio gli pesava e gli costava; nel superarlo il ragazzo diventava uomo. Le lettere da Milano al padre riflettono questo suo disagio interiore, ma è un disagio salutare, è un cominciare a vedere e a sentire la propria anima; è un cominciare a sostituire un'esperienza immediata con un'altra diretta e consapevole (lettera del 17-5-1941), è un instaurare un nuovo rapporto umano con la realtà, col padre, con gli avvenimenti tanto grandi intorno a lui (lettera del 4-11-1941), è una revisione e un ripensamento di tutte le idee politiche. Nel 1942 Falco frequenta la scuola allievi e ne esce ufficiale, ma lo scontro con la realtà sociale e morale del paese gli fa pronunziare serissimi giudizi sul carattere degli italiani; sono ancora giudizi di risentimento ma non hanno più il tono di una volta, si sente che Falco vi è dentro e partecipa e soffre (lettera del 17-2-1943). Così Falco attraverso a una esperienza radicale raggiunge dall'idealismo una posizione esistenziale: alla certezza ha sostituito l'infinita dolorosa incertezza, l'angoscia, l'incomunicabilità. La sua posizione è vicina, come ben vide il Contini, a quella di Renato Serra, a quelle sue lettere che tante volte esprimono la delusione, l'indecisione, il tormento. Le lettere più drammatiche e insieme più delicate sono quelle inviate alle donne: la mamma, «nei cui piccoli occhi egli si specchiava» punto fermo della sua esistenza, Lucia e Iolanda. Forse una delusione Lucia, un'estrema consolazione Iolanda. Ora il suo dubbio è fertile e lievitante, la sua incertezza è ricca di fermenti. E' proprio questa condizione esistenziale che libera il momento creativo cioè quello poetico: molti di questi scritti di Falco sono documenti poetici e letterari di livello.

Falco Marin anche nei momenti più abbandonati mai cessa d'essere vigile e critico di se stesso; egli giunge sempre all'immagine lirica partendo da una meditazione, da una osservazione o da una constatazione. La sua prosa percorre un arco e si conclude in un equilibrio il quale conferisce alla pagina un valore insieme pensoso e poetico. Falco ora deve aver compreso: costruire, creare, non sono mai atti violenti, non dura quello che è sorto dalla forza della pura volontà. «Tu mi auguri una fioritura» scriveva al padre. Ecco la fioritura: al di là degli avvenimenti e della contingenza Falco ha creato un'opera poetica e morale destinata a rimanere. La tempra dell'uomo e le qualità del suo intelletto trovano compiuta espressione in queste lettere che collocano Falco Marin a buon diritto fra i migliori prosatori dell'ultima generazione giuliana. Alla sua immagine composta e liberata, non dalla vita, ma dalla morte, porremo a epigrafe i versi di Apollinaire: «O mia giovinezza abbandonata — Come una ghirlanda appassita — Ecco che è giunto il tempo — del rimpianto e della ragione».

Fabio Todeschini

Onde umane formate da universitari giapponesi in una parata ginnica tenutasi giorni fa nel grande stadio di Tokio

Scultura e moda a Legnano, dove a una mostra di scultura all'aperto è stata collegata una sfilata di abiti per l'estate

UN VOLUMETTO DI GRANDE UTILITA' PER I MUSICISTI

Guida per conoscere la musica organistica

Dati biografici e temi principali dei maggiori compositori

Chi ha la fortuna di conoscere personalmente il maestro Viktor Lukas e di frequentare la sua bella casa nella Leopoldstrasse di Bayreuth dove, appena entri, ti vengono incontro salutandoti gioiosamente i suoi due splendidi bambini, e la sua signora, sempre allegra e gioviale, ti accoglie col suo più smagliante sorriso, riesce difficile convincersi che quel giovane uomo dalla faccia rubiconda sia un assiduo studioso e profondo conoscitore di quel complesso e austero strumento che è l'organo, e un valentissimo esecutore delle composizioni per esso scritte. Eppure egli ne dà continuamente prova suonando ogni domenica e in altre ricorrenze nella cattedrale luterana di Bayreuth, di cui è anche «Kantor», nonchè nelle chiese di altre città germaniche ed estere, fra cui Trieste, dove, per la sua larga fama, viene spesso chiamato.

Ma ciò non basta al suo grande amore per quel re degli strumenti. Egli vuole che la musica per organo si diffonda sempre più, che chi l'ascolta ne subisca sempre maggiormente il fascino, che l'organo riconquisti il suo posto come strumento da concerto, posto che ha perduto perchè considerato ormai come strumento del culto, o perchè la letteratura organistica sembra accessibile soltanto a una ristretta cerchia di privilegiati. E per raggiungere questi scopi egli ha compilato già nel 1963 una guida, di cui l'antica Casa editrice Philipp Reclam Jun., fondata a Lipsia esattamente cento anni fa e trasferitasi dopo l'ultimo conflitto mondiale a Stoccarda, ha pubblicato quest'anno una seconda edizione rielaborata e ampliata.

E' un libro di piccolo formato, ma con una sobria ed elegante rilegatura in tela e una stampa nitidissima (Viktor Lukas: «Orgelmusikführer», pagine 336). L'autore si attiene a un ordine cronologico, mentre nella prima edizione aveva seguito quello alfabetico. Cominciando da Paul Hofhaimer, nato nel 1459 e morto nel 1537, e terminando con il vivente Johannes Driessler, nato nel 1921, di ciascun compositore di opere per solo organo o per organo con strumenti (e sono ben 96) egli fornisce i dati biografici essenziali riguardanti la sua attività musicale, cita tutte le composizioni riproducendo i temi delle principali, e ne spiega il carattere e le peculiarità. Dei compositori minori (e sono altri 60) sono elencati soltanto i nomi, le date di nascita e morte e i titoli delle opere.

Segue un articolo sull'organo e sulla sua lunga e faticosa evoluzione attraverso due millenni, da cui apprendiamo che, sebbene oggigiorno non si possa fare a meno di associare quello strumento degli strumenti alla chiesa, tale collegamento compare relativamente tardi nella storia. Il primo esempio d'organo, lo «Hydraulis», l'organo ad acqua di Ktesibios d'Alessandria, intorno al 246 a.C., non veniva suonato nei templi, ma nei circhi e nei luoghi di divertimento. Soltanto nel IX secolo l'organo venne introdotto nella chiesa cristiana. Da allora esso, che prima causa il suo uso pagano non doveva venir adoperato nel culto cristiano, divenne quasi necessario al servizio divino, e non ne è ben chiaro il perchè. Secondo il Lukas, ciò è dovuto a un fenomeno che è proprio dell'organo: quello di sottrarsi alle emozioni personali che il suonatore prova nel momento dell'interpretazione, per lasciare maggiore spazio a quelle spirituali.

L'autore parla poi dei mutamenti e degli abbellimenti che l'organo subì nelle sue parti esteriori, del posto in cui di solito viene collocato, dell'epoca (il barocco) in cui la sua costruzione raggiunse il massimo splendore. Infine egli espone chiaramente come funziona un organo e fa una descrizione di tutte le sue parti principali. Il volume offre anche una spiegazione di tutti i termini specifici che ricorrono nel testo e si chiude con l'indice alfabetico dei compositori e dei loro lavori.

L'opera rivela una padronanza assoluta della materia da parte del suo autore, e appare come il frutto di lunghe e accurate ricerche. Questa guida alla musica per organo, nata dalla pratica di un organista e pedagogo — il Lukas è anche insegnante di canto corale nella scuola di musica chiesastica di Bayreuth — può essere di grande utilità per i musicisti di professione, ma anche per tutti gli amanti della musica i quali, prima di andare ad ascoltare un concerto d'organo, potranno imparare a conoscere i singoli brani grazie alle precise delucidazioni, sorrette da numerosi esempi musicali (più di 550), che sono date nel presente volume, e quindi gustarli molto di più.

Sarebbe veramente auspicabile che di questa valida guida venisse fatta una traduzione italiana.

Guido Janni

IL CENTENARIO DI BAUDELAIRE STA MOBILITANDO TUTTI GLI SPECIALISTI

Libererà la sua memoria dagli errori di giudizio

Nel fervore di studi e di indagini critiche in atto è probabile che il poeta dei «Fiori del male» riacquisti la sua vera misura senza più le deformazioni del mito, autentico naufrago tra la folla

Parigi, maggio

Mancano ancora più di tre mesi prima che ricorra il centenario della morte di Charles Baudelaire, spentosi paralitico a 46 anni, il 31 agosto 1867. Ma la Francia sa quello che deve all'infelice, tormentato poeta dei «Fiori del male», e ha già cominciato a celebrare la ricorrenza in modi vari, con iniziative private e pubbliche. La recente pubblicazione di un fascio di lettere giovanili del poeta ritrovate dal critico Philippe Auserve e di cui s'ignorava la esistenza (lettere sfortunatamente presentate a colpi di grancassa pubblicitaria, ma il cui valore è incontestabile per fare luce sull'inquieta solitudine del giovane collegiale di Lione e sull'origine della sua rivolta verso la famiglia e il patrigno, generale Aupick) aveva già lasciato presagire la ricchezza di quest'anno baudelairiano, che ha visto mobilitati tutti gli «specialisti», da Pierre Emmanuel a Charles Mauron, da Max Milner a Claude Pichois, in un serio sforzo di aggiornamento degli studi sul poeta.

Per sottolineare l'interesse che lo stesso Governo porta alle celebrazioni il Primo Ministro Pompidou (autore, prima che le cure della politica lo assorbissero completamente, di un'apprezzata antologia della poesia francese) ha promesso di essere presente alla seduta conclusiva del convegno che a Nizza, presso il «Centro universitario del Mediterraneo», su Charles Baudelaire si terrà dal 25 al 28 maggio, presenti studiosi di ogni parte del mondo, anche italiani. Fra le comunicazioni attese al convegno figurano quelle di Charles Mauron (autore di un recente saggio psicocritico sull'«ultimo Baudelaire», quello dei «Piccoli poemi in prosa», fertile di nuove prospettive e di intuizioni illuminanti) sul tema della «Struttura inconscia dei „Fiori del male"», e del poeta Pierre Emmanuel (cui si deve uno dei profili più penetranti scritti finora sull'autore dei «Paradisi artificiali»), il quale analizzerà i rapporti fra Baudelaire e la divinità. Basta scorrere, del resto, il programma per rendersi conto dell'alta qualità del colloquio di Nizza: «L'universalità di Baudelaire» di W. T. Bandy, «La filiazione di Baudelaire a Rimbaud» di Marcel Ruff: «Baudelaire e la nuova critica» di G. Michaud, «Baudelaire davanti alla critica strutturalista» di Georges Mounin, «Baudelaire e la poesia difficile» di Claude Pichois, «Da i paradisi artificiali all'LSD» di Raymond Jean, «La poetica del viaggio» di Georges Blin. Così, attraverso queste ed altre contribuzioni di non minore interesse, sarà disseppelita dalle ceneri di interpretazioni critiche spesso ottuse o aberranti, e messa in piena luce, l'opera di colui che taluni, come il Boisdeffra, chiamano ormai «il più grande poeta francese di tutti i tempi», mentre la figura dell'uomo riacquisterà — speriamolo — la sua vera misura, senza più le deformazioni del mito. Perchè Baudelaire, che Rimbaud adolescente salutava già come «un dio», ha finito per essere mal ripagato dagli entusiasmi dei suoi ammiratori, fino a diventare un superuomo sdegnoso, sarcastico e inaccessibile, mentre la sua vera grandezza — ha scritto polemicamente, in questi giorni, il poeta Yves Bonnefoy — è «nell'accettazione lucida, risoluta, delle miserie della condizione morale ordinaria», «nell'essersi perduto in mezzo alla folla» senza mai pretendere, come sostengono critici male illuminati, di chiudersi in una torre d'avorio.

In coincidenza con il centenario, gli editori che si sono proposti di diffondere l'opera di Baudelaire (Galimard, Jose Corti, il «Club français du livre») stanno ristampando i testi rari, in edizioni critiche. Si ristampano anche le opere degli esegeti, come il «Baudelaire» di M. Ruff, ottimo per iniziarsi alla comprensione del poeta, e i testi di Claude Pichois (che aveva completato l'edizione dell'«opera omnia» curata da Jacques Crepet e pubblicata fra il 1922 e il 1953 dall'editore Conrad), Jean Pommier e J. P. Richard. In una recente intervista Claude Pichois ha negato — come del resto altri specialisti — ogni attendibilità al saggio che J. P. Sartre aveva scritto anni fa su Baudelaire, saggio che era più una proiezione delle idee e delle prevenzioni del filosofo esistenzialista che non una vera, illuminante «biografia interiore». Ed ha espresso l'augurio che le celebrazioni del centenario incitino qualche esperto a studiare il poeta dei «Fiori del male» in sede psichiatrica e neurologica, dal momento che il saggio psicanalitico del dott. René Laforgue — l'unico finora — non è più preso sul serio dagli specialisti.

Con questi lodevoli propositi, il centenario di Baudelaire si preannuncia come l'attesa occasione di un processo di demistificazione che, senza nulla togliere alla grandezza del poeta, ne libererà la memoria dagli errori d'interpretazione e di giudizio accumulatisi col tempo.

Ugo Ronfani

Ventitrè milioni al Premio Viareggio

Roma, 23

Il 38.mo «Premio letterario Viareggio» sarà consegnato il 15 luglio prossimo. Lo ha annunciato Leonida Repaci, nella sua qualità di presidente del premio; e ha precisato che esso sarà dotato di 23 milioni di lire, mentre lo scorso anno ammontava a dieci milioni. «Sarà, quindi — ha proseguito Repaci — non soltanto il premio italiano più anziano, ma anche quello economicamente più cospicuo».

I 23 milioni saranno così suddivisi: cinque milioni a un'opera di narrativa, cinque a un'opera di poesia e cinque a una di saggistica. Tre premi, di un milione di lire ciascuno, saranno assegnati alle migliori «opere prime» di narrativa, poesia e saggistica

Un «Premio internazionale Viareggio-Versilia» di cinque milioni sarà, infine, destinato allo «straniero (scrittore, scienziato, politico, pittore) che abbia speso le sue energie in favore dell'umanità».

La giuria (della quale non fanno più parte, Domenico Porzio, Giacinto Spagnoletti, Michele Prisco, Geno Pampaloni e Giacomo De Benedetti morto di recente) è composta oltre che da Leonida Repaci (presidente) da Franco Antonicelli, Maria Luisa Astaldi, Walter Binni, Carlo Bo, Dino Buzzati, Giorgio Caproni, Gianni Granzotto, Roberto Longhi, Giovanni Macchia, Goffredo Parise, Leone Piccioni, Goffredo Petrassi, Guido Piovene, Carlo Salinari, Natalino Sapegno, Alfredo Schiaffini, Giuseppe Ungaretti, Rosario Villari, Cesare Zavattini e Bruno Zevi.

Consegna a Manzù del «Premio Lenin»

Roma, 24

Lo scrittore Ilya Ehrenburg consegnerà il «Premio Lenin» per la pace allo scultore Giacomo Manzù nel corso di una cerimonia che avverrà il 27 maggio a Villa Abamelek. Ne ha dato notizia oggi l'Ambasciata sovietica a Roma.

Il premio venne assegnato a Manzù nel 1966 e lo scultore non potè recarsi a Mosca per ritirarlo. Nella motivazione del premio era scritto che Manzù, «illustre rappresentante della tendenza realistica in arte», sul piano della attività sociale «lotta per la causa della pace e dell'umanesimo non soltanto con le sue opere». Si ricordava inoltre che lo scultore è stato tra i promotori dell'appello lanciato da alcuni artisti italiani ai colleghi di tutto il mondo per protestare contro la «guerra americana» nel Vietnam.

La rassegna dei libri

LE REDINI BIANCHE

E' uscito da poco il romanzo postumo di P. A. Quarantotti Gambini «Le redini bianche», pubblicato da Einaudi in puntuale coincidenza col secondo anniversario della scomparsa dello scrittore.

Ritrovato tra le sue carte in una stesura pressochè definitiva, il romanzo si ricollega a quel ciclo d'una infanzia istriana sullo sfondo della prima Grande Guerra («Il cavallo Tripoli», «L'amore di Lupo» e il più recente «I giochi di Norma») che lo scrittore avrebbe probabilmente raccolto, se non fosse sopravvenuta morte prematura a fermargli la mano, sotto il titolo globale de «Gli anni ciechi». «Le redini bianche» forma dunque un altro capitolo (cronologicamente retrocesso rispetto ai tempi per così dire storici e psicologici dei romanzi dello stesso ciclo, epperò scritti e pubblicati in epoche anteriori), di quella «recherche», o di quel viaggio della memoria sulle tracce d'una infanzia più o meno autobiografica, che colora tanta parte dell'opera di Quarantotti Gambini, testimoniando della coerenza del suo lavoro.

Protagonista delle «Redini bianche», infatti, è ancora, il ragazzo Paolo, e ancora di scena sono i luoghi e il mondo tanto cari al nostro romanziere: Semedella, Capodistria, la casa e i possedimenti del nonno e tutta la famiglia umana e animale che vi ruota intorno: la nonna, zio Manlio, zio Marco, il cocchiere Toni, la Bibina, l'Ilde, la piccola Norma, che vi fa una fugace apparizione, amici e parenti, cavalli e cani, carrozze, oggetti dell'uso e della fantasia.

E c'è ancor sempre il nodo essenziale dell'esporazione da parte di Paolo (qui bambino quattrenne) del mondo, ch'egli va tastando e scoprendo giorno per giorno come un esploratore di nuovi continenti, con il conturbante, minuzioso, quasi sillabico realismo della vita subconscia che rende simbolici la natura e il nome delle cose (e già il titolo, «Le redini bianche», le redini cioè delle grandi occasioni, che agli occhi del bambino svelano un senso di arcana ed elusiva magia, si offre come chiave, o una delle chiavi, del libro).

Ma dovremmo con ciò concludere che la lunga operazione letteraria di Quarantotti Gambini si risolve tutta in una ricerca del tempo perduto nell'inseguimento sentimentale e mnemonico di questi paradisi infantili rimirati dalla sponda nostalgicamente contemplativa della vita adulta? Certo no. Se infatti già i romanzi precedenti del ciclo indicavano come nella proiezione favoleggiata delle esperienze e dei moti interiori d'un ragazzo (sempre lo stesso Paolo), lo scrittore fosse andato configurando anche certe realtà «territoriali», storiche, sociologiche delle terre istriane negli anni intorno alla grande guerra, nelle «Redini bianche» il recupero di queste realtà si stacca nettamente dalle derive dei giochi di memoria per coniugarsi e definirsi, al di sopra del pretesto evocativo, al tempo presente d'una condizione che coinvolge prima ancora che il personaggio letterario l'umanità attuale e dolorosa dello scrittore. Ed è la verità e realtà (come dimostra il capitolo d'apertura del libro, intitolato «Tre bandiere», apparentemente staccato dalla successiva narrazione) del Quarantotti Gambini uomo «tra i quaranta e i cinquant'anni», il quale ritorna a bordo d'uno yacht d'amici sui luoghi amati e abbandonati della sua infanzia, che un'altra guerra più vicina ha strappato al suo cuore e, nel non riconoscervi quasi più nulla, nel sentir parlare una lingua non sua, così d'aver «d'impressione di essere morto e di tornare, dopo secoli, nella mia città...», ne soffre la perdita non solo psicologicamente ma, appunto, «storicamente». Ed è proprio questo, al di là delle più immediate suggestioni legate ai miti dell'infanzia, il nodo essenziale delle «Redini bianche». Perciò non si può che sottoscrivere a quanto un critico d'orecchio assai fine osservava a proposito del romanzo postumo di Quarantotti Gambini: «Ecco perchè, seppellita finalmente tutta una serie di sfruttamenti di comodo, questi libri resistono con un loro timbro inconfondibile.

Dentro la nostra narrativa moderna, quale altro viaggio legittimo nell'infanzia-adolescenza si saprebbe indicare, accanto a questo così intenso lasciato da Quarantotti Gambini? Appena quelli di Bilenchi o di Bonsanti, „Un anno di scuola" di Stuparich».

Giorgio Bergamini

Dove egli è passato v'è una lapide, un monumento. Città e palazzi vantano d'averlo ospitato. Non v'è castello dove non si conservi un letto dove "lui" ha dormito. Basta il suo nome per suggerire un intero periodo storico, tra i piú drammatici e appassionanti: Napoleone.

STORIA ILLUSTRATA dedica il numero speciale di giugno, ora in edicola, interamente a Napoleone. Un supplemento di pagine e di illustrazioni a colori si è reso necessario per questo numero eccezionale.

STORIA ILLUSTRATA di giugno è un vero e proprio "libro" su Napoleone: un libro quale non esisteva ancora in nessuna lingua, cosí documentato e completo, cosí lineare e ricco di illustrazioni.

STORIA ILLUSTRATA di giugno, ora in edicola, è un numero che tutti vorranno avere e conservare. Napoleone è una figura chiave della storia, ed è anche un "caso" umano tra i piú sconcertanti.

STORIA ILLUSTRATA di giugno: centottanta pagine per un ritratto a piena grandezza di Napoleone: una straordinaria vicenda umana che da Ajaccio porta a S. Elena. Una lettura appassionante: l'analisi tattica delle battaglie, testimonianze inedite di soldati, i luoghi come sono ora, i cimeli, in un numero illustratissimo di

STORIA ILLUSTRATA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA CAMERA IN SEDE LEGISLATIVA

«SÌ» AL FINANZIAMENTO DELLA CIRCONVALLAZIONE

Quattordici miliardi per opere ferroviarie nella Regione - Dichiarazioni dell'on. Belci

Si è concretato ieri a Roma un importante adempimento per la nostra città, che va posto in stretta relazione con lo sviluppo e il potenziamento dei traffici, e che dovrebbe alfine risolvere — anche se a distanza di qualche anno — l'annoso, delicato problema della galleria di circonvallazione. La commissione lavori pubblici della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta dei parlamentari concittadini on.li Belci e Bologna, concernente lo stanziamento di ulteriori 14 miliardi per l'esecuzione di opere ferroviarie a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia.

Questa è la dizione ufficiale del provvedimento: in altri termini, si tratta della cifra indispensabile per il completamento della galleria di circonvallazione ferroviaria della nostra città — per la quale sono necessari altri 12 miliardi di lire — e del raccordo Cormons-Redipuglia, per il quale occorrono ulteriori 2 miliardi. L'importanza indiscussa dell'opera più rilevante è stata posta in rilievo dal relatore on. Carra, il quale ha riconosciuto che da essa deriverà il potenziamento della ricettività portuale, se si tiene conto della sua connessione strettissima con il molo VII, ormai in avanzata fase di costruzione.

Il relatore ha chiesto quindi al Ministro dei lavori pubblici, Mancini, l'assicurazione del Governo che, con tale somma, le due opere previste verranno completamente ultimate. Il Ministero ha ritenuto di dare precise assicurazioni in proposito, avanzando anzi una proposta di emendamento, con cui si autorizza il Ministero dei lavori pubblici ad assumere subito impegni fino alla concorrenza globale della cifra di 14 miliardi, in modo da poter effettuare con anticipo tutti gli appalti, senza attendere cioè i singoli stanziamenti annuali. Essi sono così ripartiti, secondo le proposte avanzate: 1 miliardo per il 1967; 3 per il 1968; 4 per il 1969; 3 per il 1970 e 3 per il 1971. La legge sarà ora trasmessa al Senato, per la relativa approvazione, prima di divenire esecutiva.

In una sua dichiarazione, l'on. Belci ha voluto riassumere lo stato dei lavori parlamentari dei vari progetti che interessano Trieste. Il parlamentare concittadino ha affermato che si tratta di investimenti cospicui e considerevoli, oltre che per le importanti funzioni infrastrutturali, anche per la quantità di lavoro e di occupazione che ne deriveranno. E ha ricordato che la legge ferroviaria prevede 14 miliardi, quella del bacino altri 10, 2 miliardi e mezzo quella per gli impianti portuali. Sono 26 miliardi e mezzo, tutti direttamente o indirettamente destinati al nostro porto. A questi, inoltre, va aggiunta la quota di 1 miliardo e mezzo che si rende disponibile presso il Fondo Trieste a seguito dell'approvazione dell'Ente porto; calcolata fino al 1971, essa dà una cifra complessiva di 7 miliardi e mezzo destinabili a investimenti, portando quindi il totale dei possibili investimenti in opere pubbliche — nei prossimi cinque anni — a 34 miliardi.

Per quanto riguarda la situazione dei vari provvedimenti legislativi, essa è attualmente la seguente: l'Ente porto deve essere approvato dal Senato, come anche la legge ferroviaria che ieri ha avuto il voto favorevole della Camera; per il bacino di carenaggio, invece, si attende il «placet» della Camemera, dopo l'approvazione del Senato. Per quest'ultimo problema, però, si è avuto in questo periodo un'improvvisa «impasse», con ben tre rinvii alla commissione bilancio della Camera, quando si doveva discutere e approvare il disegno di legge sull'autorizzazione di spesa per la concessione del relativo contributo; il terzo rinvio è avvenuto due giorni fa, per l'assenza del relatore, ma soprattutto perchè si è reso necessario l'esame del comitato dei pareri della commissione bilancio.

L'on. Belci afferma ora che, dopo i contatti avuti con il Sottosegretario al tesoro, Agrimi, con il Sottosegretario al bilancio, Caron, con il presidente del comitato dei pareri, on. Galli, e con il vicepresidente del gruppo DC della Camera, on. Zanibelli, ha potuto constatare l'unanime volontà del Governo e del Parlamento di superare lo scoglio con la minore perdita di tempo possibile. Il Governo si è così impegnato ad aumentare la copertura finanziaria dell'anno in corso da 1 miliardo a 1 miliardo e 600 milioni, reperendo la somma da stanziamenti non utilizzati e adeguando a questa cifra le annualità successive. Il Ministero del tesoro dovrà indicare ora la fonte di questa ulteriore cifra, e la legge — con la conseguente modifica della Camera — tornerà per una sola ulteriore «lettura» al Senato. L'on. Belci ha infine asserito che «l'impegno politico dei gruppi di maggioranza è ora quello di accelerare la definitiva approvazione dei tre importanti provvedimenti per Trieste, giunti ormai a buon punto nel loro complesso iter parlamentare».

L'adempimento concretato ieri dalla Camera giunge quanto mai opportuno, specialmente per quanto riguarda la galleria di circonvallazione. I relativi lavori sono praticamente bloccati a metà strada: dei 6.700 metri che comprende la lunghezza della nuova linea ferroviaria — la quale dovrà collegare la stazione di Campo Marzio con quella di Monfalcone e relativi raccordi con Trieste - Aquilinia — è stata concretata finora solamente l'esatta metà. Qualcosa si è mosso lo scorso mese, quando sono state presentate le offerte per l'appalto dei lavori inerenti al superamento del punto morto di via Kandler; le imprese che vi hanno partecipato sono una decina, e tra esse, naturalmente, figura pure la Farsura, che ha rivestito una parte tanto importante nei lavori finora concretati nella stessa opera. Si sa che le offerte sono ora all'esame della speciale commissione, ed è veramente da confidare che si possa avere quanto prima l'auspicata decisione. I fondi ci sono, e da parecchio tempo ormai; 2 miliardi circa di lire, dei quali 1 miliardo e 200 milioni andrebbero spesi per la via Kandler, e i rimanenti 800 milioni (o quasi) per superare l'altro punto morto di viale d'Annunzio.

Ora, come s'è visto, si potrà disporre di ulteriori 12 miliardi, per il completamento dell'opera. La cifra, molto notevole, non deve comunque impressionare: oltre ai quasi 2 miliardi, già a disposizione, necessitano altri 6 per completare le opere murarie; i restanti 6, infine, andranno inevitabilmente spesi per l'armamento della galleria e la sua elettrificazione (oltre ai vari altri adempimenti di carattere strettamente tecnico).

Il sacro corteo del «Corpus Domini»

Trieste celebra oggi il «Corpus Domini» con la manifestazione religiosa che ogni anno si rinnova nella sua imponenza e nella partecipazione di migliaia di fedeli. La processione si snoderà attraverso le vie cittadine, da piazza Sant'Antonio. Nella chiesa, il clero è convocato alle 17.15 e un quarto d'ora più tardi avrà inizio il canto dei Vesperi, mentre comincerà a muoversi il sacro corteo. I vari gruppi che vi partecipano si troveranno ai posti di raccolta già alle 16.45.

L'Arcivescovo mons. Santin porterà l'Ostensorio; seguiranno i cavalieri dell'Ordine di Malta, le autorità, le congregazioni religiose femminili e lo stuolo dei cittadini. Ogni parrocchia invierà il proprio stendardo.

La solenne processione percorrerà piazza Sant'Antonio, via Dante, piazza della Borsa, piazza dell'Unità d'Italia, via dell'Orologio, via Diaz, via San Michele, via San Giusto. Verso le 18.30 la testa del corteo dovrebbe raggiungere il piazzale di San Giusto, dove mezz'ora più tardi la processione eucaristica si concluderà; e sul palco innalzato presso l'ara dei Caduti si svolgerà la funzione, durante la quale l'Arcivescovo pronuncerà l'omelia, illustrando ai fedeli il grande significato della festività del Corpus Domini, celebrazione dell'Eucarestia.

Scarica un ferito e fugge con l'auto

Gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile sono alla ricerca di una macchina di fabbricazione americana che, dopo aver fatto scendere davanti all'astanteria dell'Ospedale maggiore, in via Pietà uno scooterista che aveva poco prima atterrato, si è allontanata a tutta velocità. Non si conosce la nazionalità del guidatore che si è sottratto con la fuga alle proprie responsabilità civili.

L'incidente è avvenuto in via Flavio Gioia. La macchina straniera stava uscendo in retromarcia dal parcheggio a pettine proprio quando dalla cinta ferroviaria stava sopraggiungendo l'impiegato Giulio Pecenko, di 58 anni, abitante in via dell'Università 9. La parte posteriore della vettura ha urtato lo scooterista che ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo trascinandosi dietro la «Vespa» targata TS 16143. Nella caduta lo sfortunato signore ha riportato la sospetta frattura della spalla destra, contusioni escoriate al malleolo destro e altre contusioni.

Impegno a coordinare le iniziative del '68

Sui programmi a livello nazionale e cittadino ha riferito alla Provincia il Presidente Savona

Il Presidente della Provincia dott. Savona ha opportunamente scelto la data del 24 maggio per riferire alla prima commissione permanente per gli affari generali e del personale, sui contatti avuti nella Capitale per concordare il programma delle manifestazioni celebrative del cinquantenario della Redenzione di Trento e Trieste.

In sostanza, ha annunciato il dott. Savona, è stata perfezionata la costituzione del comitato nazionale di coordinamento con recapito presso la segreteria del Ministro Spagnolli, mentre la costituzione del comitato d'onore avverrà in un secondo tempo sotto la presidenza del Capo dello Stato. Il comitato nazionale promuoverà tre imponenti manifestazioni e coordinerà le iniziative dei comitati locali che prevedono la presenza di rappresentanti di tutte le organizzazioni interessate. Nel corso degli incontri romani è stata affrontata anche la questione del finanziamento; ma decisioni non sono ancora state prese in quanto il Ministro Colombo era in quel momento impegnato fuori sede. In ogni caso, agli stanziamenti necessari si provvederà con una legge nazionale; dal canto loro la Regione Friuli - Venezia Giulia e l'Amministrazione provinciale trentina — che ha facoltà legislativa — adotteranno propri provvedimenti per le esigenze particolari di Trieste e di Trento.

Il Presidente Savona ha quindi tracciato un quadro sintetico delle principali manifestazioni celebrative ed ha confermato che la prima manifestazione a carattere nazionale si terrà il 4 novembre di quest'anno in Campidoglio: è atteso per l'occasione un discorso del Presidente della Repubblica. Nella giornata del 2 giugno 1968 ci sarà una grande parata militare a Trieste con la prevedibile partecipazione delle forze navali ed aeree. La conclusione delle celebrazioni avverrà il 3 novembre dell'anno prossimo a Trento e il giorno successivo nella nostra città.

Il dott. Savona ha auspicato infine che vengano mantenuti frequenti contatti con il Comune, gli enti locali e le commissioni nell'intento di assicurare il felice svolgimento delle celebrazioni che rivestono un significato così alto per i triestini e per tutti gli italiani.

SOLENNE RITO CELEBRATIVO

L'affettuoso omaggio ai fanti del «Sassari»

Donate le trombe e le drappelle Nuovi simboli d'un legame antico

Con un'impeccabile sfilata militare nella piazza d'armi della caserma di via Rossetti, il 151.o reggimento «Sassari» ha celebrato ieri mattina il 24 maggio; anniversario dell'intervento italiano nel primo conflitto mondiale e Festa dell'Arma di Fanteria.

Al «Sassari», la cui storia è legata indissolubilmente a quella della nostra città, sono state consegnate le trombe e le drappelle, cioè, come ha detto nel suo discorso il comandante del reggimento, col. Carlo Mundula «la voce e i colori del reggimento». Le trombe, donate dall'Associazione del Fante di Trieste, sono, ha continuato il comandante dell'unità, «il simbolo di quella continuità di valori morali e spirituali che ci unisce a uomini i quali — in pace e in guerra — ci hanno preceduti e ai cui sacrifici, alle cui sofferenze e ai cui meriti dobbiamo se oggi siamo uomini liberi di una nazione grande e libera». Le drappelle, offerte dalle signore del Patronato, rappresentano invece, ha rilevato il col. Mundula, la testimonianza dell'attaccamento della città ai fanti del «Sassari» che qui trovano la loro casa, la loro famiglia e dove essi conclusero la loro dura, faticosa marcia 49 anni orsono.

Nella seconda parte del suo discorso ai reparti schierati in armi, il comandante del reggimento ha quindi ricordato le vicende più significative nella storia dell'unità.

Alla cerimonia, che si è iniziata con la rassegna dello schieramento da parte del comandante militare di Trieste, gen. Paolo Montù, e con gli onori alla bandiera, hanno assistito le maggiori autorità: il Commissario del Governo, Cappellini, il presidente della Provincia, Savona, il Sindaco, Spaccini, mons. Salvadori per l'Arcivescovo, il Procuratore generale, Renzi, il Questore, Parlato, il col. Termanini di PS, il col. Favali dei carabinieri, il col. Speciale della Guardia di finanza, il col. De Galateo della Capitaneria di porto, l'Intendente di finanza, Barbera, i comandanti delle varie unità di stanza nella nostra zona, rappresentanti delle associazioni di arma e combattentistiche e numerose altre personalità.

Dopo la consegna delle trombe e delle drappelle, benedette dal cappellano militare Bellando, effettuata da ex combattenti della brigata «Sassari» e dalle patronesse dell'Assistenza spirituale alle Forze armate, il 151.o reggimento di fanteria «Sassari» è sfilato davanti al palco delle autorità: tre battaglioni di formazione e una compagnia contro carri. Durante la parata, eseguita alla perfezione da tutti i reparti, hanno suscitato particolare interesse i missili anticarro di cui è dotato il reggimento. Durante la solenne cerimonia della consegna delle trombe e delle drappelle, la piazza d'armi è stata sorvolata a bassa quota da tre velivoli tattici che hanno lasciato cadere una nube di garofani bianchi e rossi, i colori della gloriosa unità.

L'ATTESA MANIFESTAZIONE DI CARATTERE UFFICIALE

In settembre il battesimo dell'oleodotto transalpino

Non ancora fissato il giorno preciso della cerimonia di avvio del colossale impianto che è ormai compiuto

La cerimonia ufficiale d'inaugurazione dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt si terrà in settembre. La data non è stata ancora fissata, ma tutto lascia ritenere che essa sia compresa nell'arco che va dal 15 al termine del mese.

La decisione è stata presa dallo stesso presidente del consiglio d'amministrazione del TAL, Mr. Green, in quanto in questi ultimi giorni non si è potuta avere la certezza della partecipazione alla cerimonia di una adeguata rappresentanza del Governo italiano per il mese di giugno. In un primo momento, infatti, a titolo indicativo era stata proposta la data del 26 giugno per dare il «via» ufficiale all'attività dell'oleodotto.

Nel frattempo continuano le varie operazioni connesse con gli adempimenti necessari al completamento della operatività commerciale, che dovrebbe concretarsi al più presto. La visita di Mr. Green a Trieste va posta in rilievo anche con tali necessità: il presidente, infatti, ha avuto negli ultimi giorni tutta una serie di incontri e di colloqui con il direttore generale della SIOT, ing. Di Monda, con altri dirigenti e tecnici, al fine di instradare la «pipeline» verso il traguardo prefisso. Quello, appunto, di far affluire, nelle sue capaci tubazioni, tonnellate di petrolio greggio dal terminal marino nel vallone di Muggia alle raffinerie di Ingolstadt, in Baviera.

E' ben vero che nella giornata del 4 giugno è prevista a Lienz una cerimonia celebrativa del compimento della grossa opera: ma si tratterà di una manifestazione prettamente locale, limitata alle autorità del posto — nè italiane nè tedesche, quindi, ma soltanto austriache — in attesa invece di quella di settembre, che avverrà naturalmente nella nostra città, e che segnerà l'inizio ufficiale dell'attività della «pipeline». E in quell'occasione tra le autorità e gli invitati il numero di coloro che vi parteciperanno ascenderà a ben 600 persone.

In questa attesa, si sta ultimando la messa a punto dello impianto, con l'assestamento, tra l'altro, delle valvole lungo la linea e l'installazione del cavo privato del TAL per le comunicazioni elettriche a distanza. Nel vallone di Muggia i moli sono ormai completati, e di notte si può ammirare lo spettacolo di quelle centinaia di metri tutte illuminate, come braccia di luce proiettate sul velluto nero del golfo. I due attracchi del molo n. 1 possono accogliere navi fino a 100.000 tonnellate, mentre quello del n. 2 fino a 160.000 tonnellate; per ragioni tecniche, si ha questi giorni una sosta nell'arrivo delle petroliere, che dovrebbe riprendere però ai primi di giugno; l'ultima nave, da 70.000 tonnellate, ha lasciato quei pontili all'alba di lunedì scorso, (lo attracco era avvenuto il giorno precedente).

Nella piana di San Dorligo tutti i quindici serbatoi sono pure pronti, e attualmente vengono sottoposti ai prescritti controlli di natura fiscale. I nove serbatoi della prima area sono già riempiti in tutto o in parte, per complessive 350.000 tonnellate di greggio, arrivate nelle scorse settimane al nostro terminal e da qui fatte affluire, attraverso una corsa di sei chilometri, fino alla «tank-farm» di San Dorligo. In linea si trovano 50.000 metri cubi di petrolio, che praticamente occupano il tratto che va dal deposito fino a un punto nei pressi di Tricesimo; davanti al petrolio ci sono tonnellate d'acqua, separate dal greggio dal cosiddetto «scovolo». Man mano che la linea viene riempita, l'acqua è spurgata lungo la strada nei posti in cui si trovano le varie uscite, mentre il punto d'incontro tra il petrolio e l'acqua — il cosiddetto «interface» — sarà raccolto nei serbatoi di Ingolstadt, dove avverrà la decantazione della acqua dal greggio. La stessa operazione sarà ripetuta quando l'oleodotto entrerà in esercizio, al momento della separazione dei vari tipi di petrolio che hanno caratteristiche diverse.

OGGI

Il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

VIAGGI E CROCIERE

Presso l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI — CIT di Piazza Unità sono a disposizione del pubblico i programmi di viaggi e crociere della CIT, AMERICAN EXPRESS, CHIARI SOMMARIVA, AUTOSTRADALE, I GRANDI VIAGGI, KUONI e di altre importanti organizzazioni italiane e straniere.

Per ottenere i posti migliori è opportuno prenotarsi in tempo.

U. C. V. - CIT, PIAZZA UNITA' — TELEF. 24-793 serie

Un quarto lutto per la sciagura di Santa Croce

Sono salite purtroppo a quattro le vittime della sciagura avvenuta un mese e mezzo fa a Santa Croce. Ieri sera alle 23.15 è deceduto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore il pensionato Giusto Busetti, di 81 anni, che abitava al numero 11 di Aurisina. Il ricordo della tregedia è ancora vivo nella memoria di tutti: sulla strada provinciale di Santa Croce immersa nella semioscurità, la pioggia cadeva fitta. La pensionata Angela Pertot voleva rincasare in fretta ed attraversò la strada senza avvedersi che un «minibus» stava sopraggiungendo da Monte Grisa. Neppure il guidatore del veicolo, che ritornava a Padova con un gruppo di suore pellegrine, si accorse di lei. E l'investì, gettandola a terra. La gente che attendeva la corriera e un sacerdote, don Antonio De Santi, accorsero e si fecero attorno alla sventurata signora per ripararla con gli ombrelli e confortarla sino all'arrivo della Croce Rossa. Ma una seconda auto, guidata dal giovane marittimo Giordano Coronica piombò sulla piccola folla.

Alla signora Angela Pertot vedova Giorgi, al pensionato Attilio Tence, deceduto due giorni dopo e all'ingrassatore Rocco Giraldi spentosi una settimana più tardi, si è ieri aggiunto Giusto Busetti. Egli era stato ricoverato nella divisione ortopedica per la frattura dislocata della gamba sinistra, contusioni al volto e la frattura del setto nasale.

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Lino Cappellini si è incontrato con il prof. Sechi, presidente del Consorzio antitubercolare.

Promemoria degli orari

OGGI tutti i negozi resteranno chiusi, con le seguenti eccezioni: a) rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; b) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; c) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Saranno chiusi tutto il giorno gli esercizi da barbiere e parrucchiere, gli studi fotografici e le macellerie.

CALENDARIETTO

Oggi: Corpus Domini — Il sole sorge alle 4.24 e tramonta alle 19.39. La luna nasce alle 22.11 e tramonta domani alle 5.12.

Ieri: temperatura massima 20,4; minima 12,5; pressione mb. 1010,6; umidità 60 per cento; vento km. 10 da Ovest; cielo sereno; mare mosso con temperatura di 19 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.13 con cm. 65 sotto il l.m. e alle 15.46 con cm. 11 sotto il l.m.; alta alle 10.46 con cm. 29 sopra il l.m. e alle 21.43 con cm. 50 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.45 con cm. 63 sotto il l.m. e alta alle 11.36 con cm. 24 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Le onoranze del Dante a Ziliotto e Bisoffi

Stamattina alle 9.30, nell'aula magna del Liceo «Dante», alla presenza delle autorità, si svolgerà l'annunciata cerimonia dello scoprimento delle lapidi alla memoria dei due presidi che diressero l'Istituto per quasi mezzo secolo: il prof. Baccio Ziliotto dal 1913 al 1938 e il prof. Gianluigi Bisoffi dal 1938 al 1961. Terrà la commemorazione ufficiale il prof. Marino Szombathely.

Sono invitati alla cerimonia, oltre agli insegnanti ed alunni con le rispettive famiglie, gli ex insegnanti e gli ex alunni del «Dante».

STATO CIVILE

24 maggio

MORTI: Radovan ved. Beaco Natalia a. 84; Bacer Carlo a. 67; Savron ved. Deberardi Antonia a. 82; Tommasini Giusto a. 74; Fabris Arduino a 53; Penich ved. Delleaste Anna a. 83; Budrovich in Gubertini Antonia a. 60.

NATI: 12.

UN GIOVANE ARRABBIATO CON I SUOCERI

«Con questo coltello vado ad ammazzarli!»

Ha esibito l'arma e confidato il suo intento a un agente di Pubblica Sicurezza: arrestato

«Vede, qui, in questo giornale, ho un'arma (si trattava di un aguzzo coltello), per ammazzare i miei suoceri!». Questa su per giù la confidenza che, con voce concitata, ha fatto Bruno Berlingerio, di venticinque anni, abitante in piazza Goldoni 10. Ma la persona alla quale ha rivelato il suo truculento proposito era un agente di pubblica sicurezza e il giovane è stato arrestato.

L'episodio è avvenuto in via Battisti verso sera. Il protagonista della sconcertante vicenda stava percorrendo la strada diretto verso San Luigi, in via Solferino 6, dove sua moglie Maria Arcangela, di vent'anni era andata a rifugiarsi assieme alla figlioletta Cristina di dieci mesi, in casa dei propri genitori. Bruno Berlingerio era agitato, fuori di sè. Camminando a un tratto si è imbattuto in una guardia della Pubblica sicurezza. L'agente, in divisa, è stato bloccato dal giovane, il quale ha cominciato a raccontargli la sua storia senza lesinare le parole di minaccia nei confronti dei propri suoceri. Poi è saltata fuori l'arma. Davanti agli occhi stupefatti del poliziotto l'uomo ha tratto dalla cintola un coltello involto in carta da giornale. Insolita la forma dell'arma: una lama fissa della lunghezza di 21 centimetri e con l'impugnatura ricoperta di panno. L'agente ha cercato di calmare il giovane e, parlando con lui, ha creduto opportuno incamminarsi, ad ogni buon conto, verso la piazza Dalmazia, dove ha sede il Commissariato centrale. Giunto davanti al portone, il poliziotto, sempre, usando l'arte diplomatica è riuscito a far salire il Berlingerio negli uffici. Qui si è provveduto anzitutto a togliergli di mano il coltello; poi è cominciato l'interrogatorio.

Alla fine gli inquirenti lo hanno dichiarato in stato di arresto e denunciato per «minacce gravi e possesso ingiustificato di coltello di cui è vietato il porto». Nella stessa serata il Berlingerio è stato trasferito al Coroneo.

Richieste di visite per assistiti dall' INAM

La direzione della sede provinciale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione di malattia e l'Ordine dei medici di Trieste informano gli assicurati dell'INAM residenti nel nostro Comune che, a cominciare dal 1.o giugno, per chiedere visite urgenti domenicali, festive e notturne dovranno rivolgersi al Policlinico Triestino (tel. 37265).

Si godrà la barca per tutta l'estate

e non penserà più alle vernici perché sta applicando i prodotti **MORAVIA YACHTING** che durano l'intera stagione e anche più!

Adottando i prodotti **MORAVIA YACHTING** avrete tutti questi vantaggi: carena liscia e pulita per tutta la stagione con l'ANTIVEGETATIVA MORAVIA SUPERQUALITY RAFFAELLO; più velocità, meno consumi di carburante; superfici brillanti e protette di tutte le parti in legno con la N. F. FLATTING RAPIDA, oggi anche nella pratica confezione spray. Il bianco bianchissimo e tutti i colori della vostra barca vivi e brillanti fino a novembre e anche più, con gli smalti poliuretanici SUPERGLOSS di applicazione universale su legno, ferro o plastica.

SPANGHER ERNESTO & Succ. - Forniture Industriali e Navali
Riva Tommaso Gulli 10 - Tel. 24970 - 28707

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

OFFERTA DEL MESE

FRIGORIFERI
DELLE MIGLIORI MARCHE

130 litri da lire 26.800
170 litri da lire 39.700

GENERALTECNICA
PIAZZA SANT'ANTONIO 6 - PONTEROSSO

CAVALLAR
VI RICORDA:

MAGGIO
28
Domenica

CRESIME
- Chiesa S. PIO X ore 9 fanciulle
- Maria Ausiliatrice (Salesiani) ore 11 fanciulli
- SAN GIACOMO ore 16 fanciulle
- SACRO CUORE ore 17.30 fanciulli

SCEGLIETE I REGALI PER I CRESIMANDI dal ricco assortimento che vi offre la
orologeria - oreficeria
CAVALLAR
Via S. Lazzaro ang. v. d. Torri

CARTA DA PARATI
per una casa bella
e accogliente!
Lavoro perfetto
e conveniente

Parati
SIKI

S. Nicolò 1/c - 31169

Viaggio a Budapest

L'Aurora viaggi organizza dal 28 giugno al 2 luglio un viaggio in pullman a Budapest. Quota lire 41.000, tutto compreso.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, tel. 29243.

preparatevi al CALDO con un abito fresco acquistato da DONAGGIO
Riva Tre Novembre 9

APPARTAMENTI
ZONA PANORAMICA

COMFORTS MODERNI, FINITURE EXTRA, AMPIE TERRAZZE, POSTEGGI AUTO

Prenotazioni:
V. Sorina, R. Giona & C.
Via Oriani 4 - Tel. 50308

Il Tribunale di Trieste, con sentenza di data 8/5/67, ha dichiarato la morte presunta di STEFANO SCAMPERLE fu Giuseppe e fu Anna Godina, nato a Trieste il 19.12.1891 e già quivi residente, a decorrere dalla mezzanotte del 31.12.1917.
Trieste, 18 maggio 1967

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13.15 - 17 - 18.30 - Tel. 3726
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 3650

Rosenthal
studio-linie

ROSENTHAL STUDIO-LINIE
Forma VARIATION Design BJORN WIINBLAD
in esclusiva
da
EUROSTILE
Corso Italia 12

ZERIAL
VIA SETTEFONTANE 62
CORSO ITALIA
VIA MADONNINA 18

La più vasta organizzazione di vendita della regione

LA MOSTRA DEL MOBILE DI VIA SETTEFONTANE 62 OGGI È APERTA DALLE 9 ALLE 13

GIOVANI CHE PER ABULIA HANNO SCELTO UNA STRADA PERICOLOSA

PROCESSATA CON TRE CAPELLONI TUTTA UNA MODA SCONCERTANTE

Sono stati condannati dal Tribunale penale per una serie di furti e uno scippo Tornano in ballo lo zio e il nipote protagonisti della scenata davanti ai giudici

Processo ai capelloni iermattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Tavella e cancelliere dott. De Paoli: su uno degli scranni degli imputati prendono posto tre giovani detenuti dalle chiome alla «Antoine». Sono Giancarlo Rota, di 22 anni, abitante nel Borgo San Nazario; Eligio Coslovi di 19 anni, alloggiato al Campo di Padriciano, e un altro ospite dello stesso Campo, Bruno Auber, di venti anni. Sul secondo scranno, un altro imputato in stato di detenzione, Guerrino Rota, di 26 anni, abitante nel Borgo San Nazario, il giovane che venerdì scorso inscenò il finimondo in quella stessa aula perchè il nipote Giancarlo (da oggi è in veste di imputato), chiamato quel giorno a deporre come teste, ebbe, secondo lui l'«improntitudine» di dire ai giudici la verità. Per ovvie ragioni, i due sono stati separati, e accanto al Guerrino, per ogni buon conto, ci sono tre carabinieri. L'esperienza insegna che, con certi temperamenti, le precauzioni non sono mai troppe.

Il Presidente riassume i fatti: il Giancarlo, il Coslovi e l'Auber si introdussero, nella notte del 29 marzo, nel negozio d'abbigliamento di Piero Kaliger, in via Timeus 3, dopo avere rotto un vetro: si impadronirono di numerosi indumenti, un accendisigari marca Ronson e tremila lire.

L'Auber e il Coslovi tagliarono, nella notte del 28 marzo scorso, la capote dell'auto targata TS 62294, che Michele Bruno aveva lasciato in sosta in via Gambini, e arraffarono nell'abitacolo una torcia elettrica, un apparecchio radio a transistor, una pelle di daino e un ombrello e, dopo un paio d'ore con le stesse modalità, rubarono una torcia elettrica nella macchina, targata TS 76909 di Marco Giusti.

I due sono anche autori di un audace scippo: nella serata di San Silvestro affrontarono in via Silvio Pellico Cornelia Cappelletti e le strapparono di mano la borsetta, contenente due biglietti della lotteria di Capodanno, documenti, un portacipria, il rossetto e un mazzo di chiavi. Una volta, l'Auber agì anche in proprio: la notte del 7 marzo, forzò una porta dello stabile numero 39/a di via Giulia, e riuscì a intrufolarsi nella panetteria di Vito Pizziga, dove si impadronì di sei bottiglie di liquori e quattro chilogrammi di cioccolatini.

Il Coslovi e il Guerrino Rota sono infine imputati di avere tentato l'assalto, nella notte del 25 marzo, al negozio dello sfortunato signor Kaliger, da dove prelevarono tre giacche per uomo, due paia di calzoni, 4500 lire e tremila dinari. Nella stessa notte, da un'auto non identificata in sosta in via San Marco, asportarono un martinetto e altri utensili, e poco dopo tentarono di perpetrare un colpo nel bar di via D'Alviano 3 di cui è titolare Bruna Comandini, ma l'impresa andò a monte per il sopraggiungere di un passante.

Il dott. Edel procede all'interrogatorio degli imputati, i quali negano sia quanto dissero ai carabinieri che le dichiarazioni rese al giudice istruttore.

Depongono quindi brevemente le parti lese, e cioè Piero Kaliger, Michele Bruno, Marco Giusti, Cornelia Cappelletti, Vito Pizziga e il collegio, d'accordo con le parti, rinuncia alla audizione di Bruna Comandini, interroga, quindi, il maresciallo dei carabinieri Scarcià: conferma gli atti, e a richiesta precisa le deposizioni di Giancarlo Rota e del Coslovi sia per quanto riguarda la partecipazione ai furti e la correità del Rota furono rese spontaneamente, senza pressioni di alcun genere.

A questo punto, il sottufficiale rimette al collegio una nota del Laboratorio scientifico della Questura attestante che le impronte digitali rilevate nella panetteria di Vito Pizziga corrispondono al dito pollice dell'Auber: il P.M. chiede che il documento sia acquisito agli atti e nulla opponendo la Difesa la carta va ad aggiungersi al voluminoso dossier processuale.

La parola al P.M.: «Questo gruppo di giovani — dice il dot. Tavella — mi suscita una profonda pietà, in modo particolare Giancarlo Rota che, quando interrogai in carcere, scoppiò a piangere. E' un ragazzo che ha fatto il soldato, ispira una certa fiducia. Non ci sappiamo spiegare — prosegue la Pubblica accusa — questa moda dei capelloni che influisce su tutto un sistema di vita. Coslovi è un giovane promettente calciatore, che avrebbe dovuto rivelare se stesso in altro modo che facendosi crescere i capelli. E' cameriere e m'ha confessato che con quelle chiome, nessuno lo vuole».

Il dott. Tavella conclude chiedendo che il Giancarlo Rota sia condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 2 anni e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, il Coslovi a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa, l'Auber a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, e per quanto riguarda il Guerrino Rota i reati di cui è imputato siano considerati la continuazione di quelli giudicati e puniti venerdì scorso dal Tribunale, e venga pertanto condannato a 6 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Per Giancarlo Rota prende la parola l'avv. Morgera, e la sua arringa si rivelerà un'acuta analisi di costume. Il giovane l'ascolta con le lacrime agli occhi mentre sostiene di condividere il compatimento del P. M. per i capelloni. «E' questo — afferma — un fenomeno preoccupante perchè rivela la disintegrazione inconscia della personalità. Questi giovani non sanno ciò che vogliono raggiungere scimmiottando una moda e trovano in questa moda qualcosa che li tiene uniti nel loro grande isolamento. E' questo — continua l'oratore — un fenomeno che li porta a un'abulia assoluta: mancano di volontà, quella volontà che ci fa essere noi stessi sia nel bene che nel male. Questa è gente che non vede, non sa, non sceglie». Passa poi a esaminare la posizione del Giancarlo e sollecita per lui un aiuto affinchè possa ritrovare sè stesso, un aiuto che gli dia la consapevolezza degli errori commessi perchè — dice — «tutti gli uomini, buoni, cattivi, disintegrati e capelloni, hanno il dovere di rispettare la pace degli altri».

Il patrono conclude invocando che al giovane siano concesse le attenuanti generiche, quelle del danno lieve e quelle per essersi prodigato per attenuare le conseguenze del reato, e il perdono giudiziale nella speranza che la vita non lo riconduca più su quel banco.

L'avv. Ferrero parla poi per il Coslovi e l'Auber. Nella sua arringa il patrono rifà la storia della vita infelice del giovane Coslovi: è figlio di quella donna che, anni fa, perdette la vita in un agghiacciante incidente sotto il cavalcavia di Banne: viaggiava sullo scooter con il marito quando il veicolo venne investito da un'autocisterna austriaca e la sventurata ebbe il capo schiacciato. La rievocazione della tragica fine della madre fa scoppiare il giovane in un pianto convulso. Non è più un capellone, ma un povero ragazzo travolto da eventi più grandi di lui. L'avv. Ferrero parla poi di quella famiglia folgorata e accenna a quanto promettente fosse stata la vita dell'Eligio, ingaggiato dalla squadra del Milan e rivelatosi ottimo calciatore. Il patrono conclude invocando la esclusione dell'aggravante e la concessione delle attenuanti generiche e quelle per il danno lieve. Per l'Auber perora invece la concessione delle stesse attenuanti e il minimo della pena.

Per ultimo, in difesa di Guerrino Rota, parla l'avv. Padovani, e si batte affinchè venga assolto per non avere egli commesso il fatto e in subordine per insufficienza di prove.

Il collegio si ritira per deliberare, e dopo circa un quarto d'ora di camera di consiglio, il dott. Edel annuncia che ai tre capelloni sono state concesse le attenuanti generiche e quelle per il danno lieve considerate prevalenti sulle contestate aggravanti, e sono stati così condannati: Giancarlo Rota un anno e quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, il Coslovi e l'Auber un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Per quanto riguarda il Guerrino Rota, i reati sono stati considerati la continuazione di quelli puniti con la sentenza del 19 maggio scorso e pertanto gli sono stati inflitti tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, determinando così una pena complessiva di 6 anni e 9 mesi di reclusione e 230 mila lire di multa.

Ma per il Guerrino la vicenda giudiziaria non è ancora finita: difatti, quanto prima dovrà rispondere anche per il selvaggio scatto contro il nipote e i carabinieri.

I premiati dell'Autoradioraduno di primavera

Nella sede dell'Automobile Club Trieste, alla presenza del direttore di gara, di un rappresentante della RAI, di un commissario sportivo e degli interessati, è stato effettuato il sorteggio per l'assegnazione dei premi ai concorrenti ex-aequo che hanno riportato zero penalità nella prima fase dell'Autoradioraduno di Primavera.

La sorte ha favorito l'equipaggio numero 209 del signor Gualtiero Prepost, al quale è stata assegnata la Fiat 500. Al signor Fabio Piretti, secondo in graduatoria, un televisore; al signor Salvatore Lorettu, un'autoradio; al signor Eliseo Plisco un battello pneumatico; alla signora Miranda Manfredini un treno di pneumatici.

L'assegnazione dei premi è proseguita sino al 15.o classificato, con l'aggiudicazione di treni di pneumatici, apparecchi radio MF e apparecchi radio OM.

A Verona e Montecchio con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste organizza per i giorni di sabato 10 e domenica 11 giugno p.v. una gita d'istruzione a Montecchio Maggiore e Verona, per la visita al celebre Castello di Giulietta e Romeo a Montecchio ed a Verona per la conoscenza artistica e monumentale della città.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 1470/VII/8 dd. 19-[illegible] 1967, gli interessati possono rivolgersi alla sede di via del Coroneo 17, tel. 761914, giornalmente dalle ore 17 alle 19, escluso il sabato.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'assistenza sanitaria negli enti di diritto pubblico

I dipendenti degli enti di diritto pubblico di Trieste da quattro mesi sono privi di assistenza diretta per la vertenza in atto fra l'Ordine dei medici e l'ENPDEDP. In relazione a questo problema che interessa una vasta categoria di assistiti, riceviamo la seguente nota, redatta dai fiduciari dell'ENPDEDP, che ospitiamo, lieti se anche l'Ordine dei medici vorrà far conoscere il suo parere in proposito:

«Dopo le discordanti notizie e smentite ultimamente apparse sulla stampa circa la soluzione della vertenza sorta tra il locale Ordine dei medici e l'ENPDEDP per il rinnovo delle convenzioni per l'assistenza diretta ai quasi diecimila iscritti della nostra città, i fiduciari dei detti iscritti presso i vari enti, riunitisi il giorno 23 maggio, hanno deciso di far ricorso alla cortesia de "Il Piccolo" per poter far conoscere all'opinione pubblica, attraverso le "Segnalazioni", la grave situazione di disagio in cui sono venuti a trovarsi, dopo ormai quattro mesi, i veri e soli — e tuttavia incolpevoli — danneggiati.

«Gli assistiti dell'ENPDEDP si vantano di essere stati tra i primi a Trieste ad aver conseguito quella che è stata da loro sempre considerata una autentica ed irrinunciabile conquista sociale: l'assistenza di malattia nella forma diretta. Ogni persona in buona fede deve poi ammettere che i risultati si sono sempre rivelati altamente positivi, tanto che i rapporti tra le parti si sono mantenuti, fino a questi ultimi anni, pienamente soddisfacenti: se l'assistito beneficiava di un trattamento sotto tutti gli aspetti assai dignitoso, il sanitario, per contro, poteva instaurare col paziente un rapporto diretto ed autonomo che si discostava assai dal trattamento mutualistico allora in atto, senza limitazioni nè nei mezzi nè nelle modalità di cura, e ciò in molti casi con un non trascurabile vantaggio nell'affermazione delle qualità professionali del sanitario stesso. L'Ente infine si preoccupava, con un certo legittimo compiacimento, che i rapporti si mantenessero su questo piano di piena fiducia e soddisfazione.

«Considerazioni e vertenze di carattere sempre più spiccatamente tariffario ed economico sono intervenute a turbare questi rapporti proprio quando il sistema dell'assistenza diretta veniva gradatamente adottato, attraverso accordi e convenzioni di carattere nazionale, da quasi tutti i maggiori enti previdenziali.

«Ciò premesso, gli scriventi ritengono che la direzione generale e la sede locale dell'Ente, cui sono per legge iscritti, non abbiano voluto o potuto fin qui adoperarsi per conservare quella posizione di privilegio che poneva l'Ente stesso alla avanguardia tra gli enti similari, conducendo le trattative con maggior buona volontà e senso realistico.

«Ma ancor più gli scriventi si rammaricano per l'atteggiamento dei medici mutualistici i quali — affermano — forti della loro posizione privilegiata di liberi professionisti, non hanno esitato ad assumere posizioni di drastica intransigenza che si sono riversate totalmente a danno non già dell'altra parte contraente (la quale se mai, nella attuale situazione, realizza un'economia) bensì della parte più bisognosa e disarmata, che è quella degli assistiti. Al Consiglio dell'Ordine dei medici va poi fatto carico — secondo gli scriventi — di aver ritenuto — anzichè adoperarsi come mediatore imparziale per una soddisfacente soluzione della vertenza, nel rispetto della dignità professionale e degli obblighi umanitari dei rappresentati — di rendere meno facile, forse, una soluzione, sconfinando spesso da quelli che sono i suoi fini istituzionali in un campo più prettamente sindacale e trincerandosi su posizioni di principio tali da mettere a disagio, in qualche caso, singoli sanitari, che si sono visti costretti a recedere da atteggiamenti di comprensione assunti autonomamente.

«Sembra perciò legittimo agli scriventi, al punto in cui sono giunte le cose e dopo tanti mesi di sacrifici, chiedere se la benemerita categoria dei medici internisti dell'ENPDEDP (del cui spirito di sacrificio e della cui abnegazione gli assistiti hanno finora avuto prove ripetute e luminose) non ritenga che le trattative possano essere riprese e concluse con maggior profitto e soddisfazione per tutti, senza ulteriore pregiudizio per gli assistiti, nella cui categoria — va sottolineato — non sono solo rappresentati, com'è stato detto, gruppi privilegiati di lavoratori, ma anche, ed in proporzione assai più rilevante, quelli meno abbienti — dai salariati ai fattorini e agli impiegati d'ordine — per non tacere di quella più colpita dei pensionati».

Piccolo tempio di glorie

(«Giornalfoto»)

Nella giornata di ieri, Festa dell'Arma di Fanteria, il 151.o Reggimento «Sassari» ha celebrato, nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, la Festa del corpo. A conclusione della cerimonia rievocativa, nel corso della quale — come riferiamo in quarta pagina — sono state consegnate all'unità le trombe e le drappelle e che è terminata con la sfilata dei tre battaglioni di formazione, è stato inaugurato il museo sacrario del Reggimento. Il museo, ordinato nell'edificio accanto all'entrata principale della caserma, raccoglie in due salette i cimeli dei combattenti che con il loro sacrificio e le eroiche azioni hanno benemeritato della Patria e i ricordi delle gloriose battaglie che hanno reso leggendaria la Brigata «Sassari».

Il nastro inaugurale con i colori del 151.o Reggimento, bianco e rosso, è stato tagliato — come si vede nella fotografia — dal Sindaco, ing. Spaccini, il quale, assieme alle maggiori autorità civili e militari presenti alla cerimonia, si è soffermato ad esaminare attentamente la piccola ma efficace e preziosa mostra di cimeli, il cui significato è stato illustrato dal col. Mundula.

IL CONCORSO DELLE VACANZE

Serata di proiezioni al Club cinematografico

Le proiezioni conclusive del tradizionale concorso delle vacanze, organizzato dal Club cinematografico triestino FNC, avranno luogo domani, venerdì 26, alle ore 20.45, nella sala del Circolo Italsider di via Carducci 24. La manifestazione rappresenta la prova generale del sodalizio in vista del più impegnativo confronto del «Fotogramma d'oro», concorso nazionale per film 8 mm., che avrà luogo a Cattolica nel periodo 28 giugno-2 luglio.

Nella serata saranno proiettati: «Il dramma del Polesine» di L. Zabotto; «Operazione Miramichi» di S. Neri; «Un pugno di terra» di A. Marpino; «Una rassegna bovina» e «Villa Revoltella» di G. La Goi; «Ognuno piange come può» di P. Farci; «Un pomeriggio a Taormina» e «Piazza Armerina» di A. Righini; «Viaggio a Budapest» di A. Colonna; «Nomi di una possibilità» di G. Doerfles, e «Ossessione» di O. Brandolin.

Un costume da bagno?
Le marche migliori in enorme assortimento ai prezzi più bassi
Tolentino
VIA XXX OTTOBRE 5

LA VERITA' SI E' FATTA STRADA DOPO DUE MESI

Prima danneggia due auto e poi, mentendo, se stesso

Denunciato un elettricista per simulazione di reato

Per non pagare i danni arrecati dal proprio motofurgoncino «Ape» a due macchine che si trovavano in sosta in via Sant'Anastasio, contro le quali lo automezzo era andato a sbattere, l'elettricista Boris Mermolja, di 23 anni, ha finto di essere stato derubato del motoveicolo. Ma, come si sa, le bugie hanno le gambe corte e, sia pure a distanza di due mesi, la verità è venuta a galla in seguito alle indagini condotte dagli agenti della Squadra mobile. Così il giovane elettricista, oltre a dover pagare i danni prodotti dall'«Ape» alle due macchine, dovrà comparire in Tribunale e rispondere di simulazione di reato.

Il fatto che ha messo nei guai Boris Mermolja accadde il 26 marzo. Quella sera egli stesso telefonò alla polizia e chiese lo intervento degli agenti della squadra del traffico per un incidente stradale. Una macchina della polizia si recò in via Udine dove, davanti allo stabile numero 11 era fermo il motofurgoncino «Ape», targato TS 33753. Vicino ad esso era il Mermolja. Egli disse agli agenti che il triruote gli era stato sottratto da Roberto Vatta e da un altro giovane che conosceva soltanto di vista.

Con l'«Ape», trovata in sosta in via Udine, i due — continuò a dire Boris Mermolja — avevano imboccato la via Sant'Anastasio e, davanti all'albergo Impero erano andati a sbattere contro due macchine che si trovavano regolarmente parcheggiate: la BMW targata K 17985 e la Opel targata 34 HC 433.

Gli agenti, udita la dichiarazione del proprietario del motofurgoncino, iniziarono i rilievi e la indagini. Gli inquirenti constatarono i danni alla fiancata destra e rilevarono quelli delle macchine. Poi riuscirono a rintracciare i due giovani: Roberto Vatta, di 19 anni, abitante in via San Pelagio 15 e Luciano Gatta, abitante in via Pagliericci 25.

I due, in sede di interrogatorio hanno ammesso di aver guidato l'«Ape» ma hanno negato di averla presa senza il permesso del proprietario. Il Mermolja è stato allora chiamato nuovamente negli uffici della Mobile ed interrogato. Dapprima ha tentato di mantenere la sua tesi, ma poi ha ammesso di non aver detto la verità. Ha sostenuto di aver egli stesso mandato via i due giovani perchè erano ubriachi e di aver simulato il furto del veicolo per sottrarsi alle responsabilità civile e pagare i danni provocati dalla sua «Ape» non assicurata.

SEGNALAZIONI

Polvere nera e bianca

Una lettera firmata da quasi tutti gli abitanti della via Giarizzole e di Monte San Pantaleone (tre fogli fitti di firme: non siamo riusciti a contarle) ci è stata inviata per attirare, tramite le «Segnalazion», l'attenzione delle fabbriche interessate e dell'Ufficio comunale d'Igiene, su «una situazione che preoccupa vivamente». Premesso che non intendono «recar noie a chi lavora e dà lavoro», e che sono consci che, «abitando in una zona industriale, non si può godere l'aria purissima di chi abita al Cacciatore», i firmatari sostengono che «anche le fabbriche devono però tener conto delle condizioni minime di salubrità di cui comunque si ha diritto»: essi chiedono ciò cortesemente alla direzione della Italcementi di confermare agli abitanti della zona, tramite questa rubrica, che i filtri delle ciminiere siano effettivamente, come asserito, in funzione, risultando comunque sufficienti ad evitare la continua «pioggia», specie notturna, di polvere di cemento, e se si possa quindi «potenziarle». La stessa domanda viene rivolta al Salumificio Dukcevich, dai cui camini si diffonde invece nell'aria e quindi nelle case, polvere nera.

Nella stessa lettera si auspica che «il Comune verifichi l'esattezza di tali asserzioni, che non temono smentita, e collabori allo studio dei rimedi necessari».

SETTIMANE VERDI
L'U.T.A.T. offre una settimana di soggiorno estivo in tre magnifici alberghi a condizioni speciali:
LIRE 22.400
FALCADE: Grand Hôtel S. Giusto
LA VILLA: Hôtel Trieste
MONTE BONDONE: Hôtel Sport
Alberghi nuovi — Stanze con bagno o doccia
●
Prenotazioni presso gli Uffici U. T. A. T.

Speranze per il pescheto

Il direttore dell'Ente Rinascita agricola, prof. Bruno Natti, con riferimento alla segnalazione «Il pescheto rovinato», pubblicata il 18 maggio, ci informa cortesemente che fra gli enti operanti nell'ambito dell'agricoltura locale ve n'è uno — lo Osservatorio per le malattie delle piante — che, come dice la sua stessa denominazione, si occupa specificatamente della difesa delle coltivazioni nel settore fitopatologico: «Pertanto il lettore Romano Gobbo, se ne ha ancora interesse, può recarsi al predetto Osservatorio (in via Murat 1) e riceverà certamente non soltanto i suggerimenti del caso ma — trattandosi di frutteto di orientamento — anche gli anticrittogamici più appropriati alla difesa delle piante, a titolo completamente gratuito».

Alta tensione

Il prof. Bruno Romani, direttore del Laboratorio chimico provinciale di igiene di Udine, ci scrive: «A Trieste, ma non soltanto a Trieste, ho osservato delle tabelle stradali con la dicitura "Attenzione: linea 600 Volts" e simili. Ricordo che il mio professore di fisica insisteva nel fatto che le unità pratiche di elettricità portano nomi dedicati ai pionieri delle scienze elettriche (Volta, Ampère, Ohm...) e che quindi non si può e non si deve mutilare o volgere al plurale tali denominazioni. Dovrebbe quindi scriversi: "600 Volta". Vorrà Trieste dare il buon esempio?»

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:
TRIESTE — Venerdì 26 e sabato 27 maggio dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

UNO STIMOLANTE DIBATTITO

Risposte ai «quiz» dell'arte moderna

Quanto può valere un dipinto ma, anzitutto, che vuol dire?

Si è svolto, nell'ospitale salotto di casa Cambissa, un incontro quanto mai interessante: ospite d'onore il dott. Giulio Montenero, curatore del Civico Museo Revoltella e critico d'arte di chiara fama. L'ospite ha intrattenuto i convenuti con una conversazione vivace e stimolante, al termine della quale si è sviluppato un animato dibattito.

La conversazione verteva su due domande che assai frequentemente vengono poste da parte di coloro che visitano una galleria o una mostra d'arte. Le due domande sono le seguenti: «Che cosa significa questo quadro (o questa statua, o questa incisione)?» e «Quanto vale venalmente quest'opera d'arte». Tesi del relatore è che nella maggior parte dei casi tali domande vengono poste in modo erroneo.

Quanto al problema del significato, bisogna distinguere i linguaggi che hanno un preciso ed univoco riscontro di significati convenzionali. Fra questi, ad esempio, il codice dei segnali con bandiere, impiegato nella marineria. Ma a tale classe di messaggi non appartengono le opere d'arte e neppure, per la maggior parte, le espressioni parlate o mimate del vivere quotidiano. Merleau-Ponty afferma che parlando «io mi installo in un'altra persona... suscito una vita universale... con la presenza vivente e spessa del mio corpo». Se io ho di fronte una persona reale, non posso in verità prevedere il suo comportamento, perchè non si tratta di un robot, le cui reazioni sono soggette a precise leggi. Lo stesso avviene di fronte ad un'opera d'arte.

La domanda iniziale andrebbe quindi rovesciata: «Che cosa non significa quest'opera d'arte?». Nel momento in cui io sono certo di trovarmi di fronte ad un oggetto il cui significato è irriducibile ad una definizione schematica e convenzionale, sono certo di aver inteso il messaggio estetico proveniente da quell'oggetto. Dal punto di vista creativo, codesta irriducibilità dell'arte ad un segnale convenzionale, corrisponde alla spontaneità dell'artista. L'arte — da questo punto di vista — diventa, secondo la definizione del prof. Sergio Bettini, il campo d'azione delle energie formatrici di una civiltà. L'ostacolo maggiore all'accettazione di codesta nuova concezione dell'arte deriva dal fatto che viene meno il metro atto a misurare l'arte.

L'unico limite alla situazione di incertezza che ne deriva, potrebbe essere legittimamente trovato — ha detto il dott. Montenero — nel ritorno alla grande tradizione stilistica del passato, che tuttavia non può essere meccanisticamente imposta dal di fuori, ma implica, invece, una profonda riaffermazione dei valori religiosi che erano alla base di quella produzione artistica.

Quanto alla seconda domanda («Quanto vale questo quadro?»), è necessario, del pari, separare nettamente il valore venale — determinato dalla legge della domanda e dell'offerta — dal valore estetico che al primo non può essere in alcun modo assimilato. La confusione fra i due termini nasce dalla speculazione sulle opere d'arte e da una malintesa prassi del collezionismo. Il chiarimento, secondo il dott. Montenero, potrebbe venire da una comprensione dell'arte contemporanea. Nella maggior parte dei casi, le opere create al presente non sono destinate a durare sul piano estetico nè a conservare un valore venale. L'oggetto viene messo in circolazione per essere visto, discusso, apprezzato e, più tardi, se necessario, rigettato. Quando noi avremo ultimato questo procedimento di necessario consumo estetico, ci ritroveremo ad aver ricostituito la tradizione. Ma sarebbe vana presunzione quella di tentare di precedere il tempo e di sopravanzarlo. Solamente la storia ha il compito di lasciare delle civiltà passate le testimonianze più valide: ed è buon giudice.

Soggiorni estivi CIT

Per i soggiorni estivi in montagna sono disponibili presso la CIT di Piazza Unità stanze in numerose località turistiche, a prezzi convenienti.

Combinazioni speciali per l'HOTEL SASS SONGHER di CORVARA.

LE ORE DELLA CITTA'

Immagini di Trieste

Sabato sera con inizio alle 18.30 si svolgerà al Circolo della Stampa l'annunciata manifestazione per presentare il volume «Antiche stampe di Trieste» curato dal prof. Silvio Rutteri per le edizioni Lint. Della pubblicazione e del suo autore, al quale sarà fatto omaggio di una artistica medaglia d'oro, parlerà il presidente del Circolo ing. Gianni Bartoli.

Attività di Minerva

Sabato con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica, per la Società di Minerva, Carlo Rapozzi parlerà sul tema: «La visita a Trieste nel 1782 dei conti del Nord» e cioè della venuta nella nostra città dello Zar e della Zarina di Russia.

I saggi al «Tartini»

Domani venerdì con inizio alle 21, si svolgerà nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti il IX saggio di studio degli allievi che è dedicato alle scuole di tromba del prof. Dino Sandri; di fagotto del prof. Dario Bernini; di pianoforte del prof. Glauco Delbasso; di violino del prof. Baldassare Simeone. L'orchestra del Conservatorio sarà diretta dal maestro Luigi Toffolo.

Al ricreatorio «Cobolli»

Una festicciola è in programma per domani, venerdì, al ricreatorio comunale «Nicolò Cobolli» di Strada Vecchia dell'Istria: con inizio alle 18.30 si svolgerà il saggio finale di educazione musicale e di pianoforte degli alunni della Scuola media statale di San Sabba. Al piano si alterneranno Elisabetta Piceau, Susanna Pregarc, Fabio Nesbeda, Guido de Francesco, M. Marchetto e la professoressa Nives Luches che è la direttrice del coro.

Solo per 10 giorni

su tutte le lavatrici, frigoriferi e cucine economiche dell'ultima produzione 1967 sconti reali del 30% anche per pagamenti rateali. *Rinotecnica*, via Teatro Romano 9, tel. 38040.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 129 (71-250); limoni 138 (100-188); banane 294 (273-326); ciliege 235 (71-470); ciliege locali 150 (70-280); fragoloni 253 (141-529); mele 118 (59-235); pere 100 (83-129).

Verdura: aglio 400 (300-600); asparagi bianchi 340 (140-450); asparagi verdi 230 (150-300); barbabietole 55 (41-60); bietole locali 80 (40-120); carciofi 13 (8-22); cappucci 77 (47-88); cappucci locali 100 (90-110); cicoria 60 (50-70); cipolle 170 (141-212); finocchi 71 (47-83); insalate diverse 69 (50-75); insalata locale 100 (60-120); insalatina locale 250 (150-400); patate 53 (37-81); piselli 106 (83-165); piselli locali 100 (80-150); pomodoro 135 (71-259); radicchio verde locale I 350 (300-400); radicchio verde locale II 150 (60-200); spinaci imp. 69 (massimo); spinaci locali 70 (40-120); zucchine 165 (94-411); zucchine locali 450 (400-500).

Veterani del matrimonio

Oro a molti carati quello delle nozze di Francesco Tagliapietra e Francesca Dussi. Infatti essi festeggiano, circondati dall'affetto delle figlie, dei generi e dei nipoti il cinquantacinquesimo anniversario del loro matrimonio che fu celebrato a Buie d'Istria nel 1912. Da allora Francesco e Francesca oltre allo stesso nome di battesimo hanno anche lo stesso cognome. Agli anziani sposi felicitazioni vivissime.

Conferenza di un pediatra

Sabato con inizio alle 18 nella sede di via Battisti 13 del Centro italiano femminile, il pediatra dott. Vittorio Gasperini parlerà sul tema: «Il pronto soccorso nella prima infanzia». Sono particolarmente invitate ad intervenire alla conferenza le iscritte ai corsi di puericultura del CIF.

Gioielleria Stermin

Nel negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e in qualsiasi quantitativo. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Rigutti... veste tutti!

Bellissime confezioni estive antipiega per uomo, donna e bambini; tagli impeccabili per tutte le conformazioni anche le più «difficili». Via Mazzini 43.

«XPLUS»

la crema idratante di Jeanne Gatineau per tutte le pelli e «Coujeune» crema per la cura del collo. Profumeria *Mimosa*, via Roma 14.

«L'ora del racconto»

Giorni fa si è replicato anche al collegio della «Beata Vergine» l'esperimento de «L'ora del racconto» ideato e realizzato dal dott. Tullio Bressan, con la collaborazione dello Istituto d'arte drammatica, diretto dal dott. Rodolfo Unterweger-Viani. La religiosa alla quale è affidata la presidenza ha radunato una sessantina di alunne di varie classi, e queste hanno ascoltato dalla voce degli attori nove brani tratti dalle opere di letteratura giovanile di autori regionali ed hanno espresso il loro giudizio con serietà. Si è rilevato, sin dal primo spoglio delle schede, che erano state consegnate ad ogni alunna, il desiderio di risentire «L'ora del racconto» periodicamente. La Madre Superiora si è congratulata con i giovani attori per la felice iniziativa che ha, fra l'altro, il merito di orientare i ragazzi alle buone letture.

Consorzio Artigiani

«Arredamenti Trieste». Se vi trovate in difficoltà sul come arredare il vostro appartamento, ufficio, negozio, sappiate che in via Settefontane 74, angolo piazza de Gasperi (tel. 41440) c'è il Consorzio *«Arredamenti Artigiani»* di Trieste che vi può aiutare. Questo Consorzio che raccoglie alcuni fra i migliori artigiani e disegnatori locali dell'arredamento moderno ed in stile, potrà realizzare con gusto e capacità le vostre idee. Visitate la mostra, se non troverete quello che cercate, chiedetelo e ve lo faremo.

Panolare con Honda

Motori marini entrobordo, fuoribordo, 4 tempi, prestazioni elevate, consumo minimo, da lire 58 mila, e... teneteli sotto sforzo giorno e notte. Autosalone *Derby*, piazza Scorcola 3. Autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa del battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Guido Lopez all'A.D.E.I.

Sabato con inizio alle 21 nella sede di via Silvio Benco 4 della Associazione donne ebree d'Italia (A.D.E.I. - WIZO) Guido Lopez ricorderà l'opera, la figura e l'insegnamento di suo padre, Sabatino Lopez, della cui nascita ricorre il centesimo anniversario. L'oratore darà anche lettura di brani scelti dalle opere del commediografo. L'ingresso sarà libero.

I capodistriani sul Montello

Il programma del pellegrinaggio che i capodistriani compiranno domenica 28 sul Montello è il seguente: partenza da piazza San Giovanni alle 6.30; arrivo sul Montello alle 10.30 circa; deposizione della corona di alloro e visita della zona di guerra; alle ore 12 trasferimento a Giàvera per il pranzo; nel pomeriggio visita ad altre località della zona e sosta a Treviso.

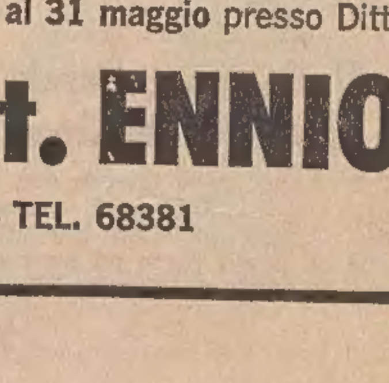
VIAGGI e CROCIERE
in partenza da Trieste
TOUR DEI DUE TRAFORI e GINEVRA 25-29 giugno e 9-13 settembre Lire 46.500
Con l'«ILLIRIA» in crociera (Dalmazia - Grecia - Isole dell'Egeo) 29/7 - 8/8 Lire 164.000
6 VIAGGI-CROCIERA DI LUSSO in DALMAZIA con 4 giorni di sosta all'Hôtel Excelsior, il migliore di Ragusa. Andata via mare, ritorno via terra lungo la nuova costiera. Partenze da Trieste: 13 e 16/7; 10, 13 e 31/8 - 3/9.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI — TRIESTE
PIAZZA UNITA'
Corrispondente CIT e AMERICAN EXPRESS

miriam
UNA PROFESSIONE MODERNA E RETRIBUITA
Con proficuo e vivo successo continuano presso l'ISTITUTO di ESTETICA MIRIAM - viale XX Settembre 17 - Tel. 94777 - le iscrizioni ai corsi di specializzazione per estetiste, maquillage, massaggiatrici, pedicure e manicure secondo il ben noto metodo ANTOINE - PARIS

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

CONOSCETE LE ULTIME NOVITÀ
Miele

LAVATRICI



LAVASTOVIGLIE
SUPERAUTOMATICHE
VE LE PRESENTIAMO
durante le dimostrazioni pratiche dal 26 al 31 maggio presso Ditta
BARTOLI dott. ENNIO
TRIESTE - VIA GEPPA 19 - TEL. 68381

BERZANTI PARTE OGGI PER KLAGENFURT

INCONTRO IN CARINZIA A LIVELLO DEI PRESIDENTI

La visita rientra nell'ambito delle amichevoli relazioni tra le due Regioni contermini - Il programma dei lavori

Nelle giornate di oggi e di domani, il presidente della Giunta regionale Berzanti sarà a Klagenfurt per restituire la visita che il presidente della regione carinziana, Sima, gli aveva fatto a Trieste nel settembre del 1965. La visita rientra nell'ambito delle amichevoli relazioni che la regione Friuli-Venezia Giulia mantiene, sin dalla sua Costituzione, con le regioni contermini. Il presidente Berzanti sarà accompagnato dal vicepresidente Giacometti e dagli assessori Masutto e Marpillero.

Il programma delle due giornate di permanenza del presidente Berzanti in Carinzia si presenta quanto mai nutrito. Lo arrivo della rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia a Klagenfurt è previsto per le ore 10.30 di oggi. Al suo arrivo il dott. Berzanti sarà accolto dal Presidente Sima negli uffici di Presidenza della Regione carinziana. Successivamente, nella sala dei ricevimenti, avrà luogo la presentazione al vicepresidente Walther, ai consiglieri Schober e Knaus, nonchè agli altri membri del Governo carinziano. Verso le 11.15 inizierà la parte più importante del programma, e cioè la discussione dei problemi di comune interesse per le due Regioni.

A questo proposito va rilevato che degli appositi gruppi di lavoro, composti di esperti del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia, hanno da tempo iniziato delle consultazioni e preparato delle relazioni con proposte e raccomandazioni sui problemi di comune interesse. In particolare i gruppi di lavoro hanno trattato questioni riguardanti le costruzioni stradali, l'idraulica, la difesa dalle calamità naturali, la programmazione; il turismo, la cultura, il commercio ed i traffici. Il Governo carinziano è molto interessato alla realizzazione dell'autostrada dei Tauri, nonchè alla costituzione di una Università in Carinzia, che creerebbe le premesse indispensabili per un maggiore scambio di esperienze nel settore scientifico. Comunque gli interessi delle due regioni contermini sono comuni in molti campi, come ad esempio il miglioramento dei collegaenti stradali, lo sviluppo del turismo e dei traffici commerciali. Circa l'attività di programmazione, uno scambio di informazioni riuscirebbe quanto mai utile per la formulazione di eventuali programmi comuni di sviluppo, nonchè per la protezione della natura e del paesaggio.

Dopo una visita alla città, la giornata odierna si concluderà con un pranzo d'onore, offerto dal Presidente Sima e nel corso del quale verranno pronunciati dei discorsi da parte dei rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia.

Domani mattina, il Presidente Berzanti si recherà a Villaco, dove visiterà un cantiere sulla autostrada, le opere di difesa dalle piene ed avrà un incontro con il Sindaco Timmerer. Dopo una colazione a Mallnitz, il presidente Berzanti e gli altri componenti la rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia si congederanno dagli ospiti carinziani al Passo Pramollo.

Lunedì Consiglio della Finanziaria

Per lunedì prossimo, 29 corrente, è stato convocato il Consiglio di amministrazione della Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia, il quale sarà chiamato ad adottare alcune fondamentali deliberazioni per la vita della Società. La riunione avrà luogo a Trieste, alle ore 9.30, presso la sede della Giunta regionale, in piazza Oberdan, sotto la presidenza del dott. Malpiero.

Il Consiglio dovrebbe tra l'altro procedere alla nomina del direttore generale della Società nonchè deliberare sull'aumento di capitale della Finanziaria a 7 miliardi e mezzo di lire, sulla base dello specifico mandato ad esso affidato dall'assemblea dei soci.

Nello statuto della Finanziaria è stata infatti introdotta una apposita norma, con la quale al Consiglio di amministrazione è stata attribuita la facoltà di aumentare una o più volte il capitale fino all'ammontare massimo di lire 7 miliardi e 485 milioni, mediante emissione di azioni ordinarie entro un anno dal giorno in cui la Società è stata iscritta nel Registro delle imprese.

Il Consiglio di amministrazione si occuperà infine dell'impostazione e dei problemi inerenti la organizzazione dei servizi interni della Finanziaria.

Il disegno di legge sulle opere pubbliche

E' iniziato ieri mattina presso la V Commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) l'esame dei singoli articoli del disegno di legge recante nuove procedure in materia di opere pubbliche.

Oltre agli assessori regionali ai lavori pubblici, Masutto, all'urbanistica, Leschiutta, ed al relatore, Rigutto, hanno preso la parola nel corso della discussione i consiglieri Bianchini, Calabria, Chieu, Coghetto, Dulci, Ramani, Romano, Trauner e Volpe.

Il viaggio culturale col C.T.G. in Grecia

E' rientrato a Trieste con la motonave S. Giorgio il gruppo del Centro turistico giovanile che ha preso parte ad un viaggio culturale in Grecia. L'itinerario si è svolto lungo il filone del tema: «Una leggenda che si chiama Grecia» che ha portato i partecipanti attraverso le tappe, leggendarie e storiche insieme, che possono essere sintetizzate in due nomi: Omero e Schliemann.

Da Brindisi, proprio dove ancor oggi le colonne romane segnano il punto terminale della antica via Appia, con la motonave che la Società Adriatica ha voluto battezzare con lo stesso nome augurale di «Appia», il gruppo è salpato per Patrasso. Le tappe sono state quindi Olimpia, consacrata alla immortalità dai famosi giochi; Nauplia ed Epidauro con il suo celeberrimo tempio; Micene simbolo e segno della civiltà cantata da Omero e portata alla luce dallo Schliemann; Corinto ed infine Atene, centro della classicità. Una escursione è stata compiuta a Capo Sounon ove le candide colonne del tempio di Poseidone vi si ergono a picco sul promontorio.

Questo viaggio ha permesso al gruppo triestino di capire meglio questo stupendo e leggendario paese. Anche con i suoi contrasti di ricchezza e miseria; con i suoi pastori e la gente che vive e s'industria col turismo. Una gente cordiale, semplice, ospitalissima. Il ritorno con la S. Giorgio attraverso l'Egeo, il canale di Corinto, lo Jonio e l'Adriatico è stato un periodo di meditazione sul viaggio compiuto e una serena e riposante vacanza, grazie anche ai confortevoli e signorili servizi di bordo della Società Adriatica di Navigazione.

Conferenza Koschatzky all' Italo-austriaco

Nella Sala dei Convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò n. 5, il prof. dott. Walter Koschatzky, direttore della Albertina di Vienna, terrà una conferenza, lunedì prossimo, alle ore 19, sulla «Grafica austriaca contemporanea».

CERIMONIA ALLA SCUOLA MEDIA DI DUINO - AURISINA

Una targa dedicata a Carlo de Marchesetti

La figura dell'illustre scienziato triestino che dedicò gran parte della sua esistenza al nostro Carso ricordata dal preside ing. Savi

Ieri mattina, alle ore 11, con semplice cerimonia, ha avuto luogo presso la Scuola media statale recentemente intitolata a Carlo de Marchesetti, lo scoprimento della targa commemorativa dell'illustre scienziato e naturalista triestino amante della natura carsica. Sono intervenuti il Viceprefetto dott. Pino, in rappresentanza del Commissario di Governo, il Provveditore agli studi prof. Angioletti, il Sindaco di Duino-Aurisina, Leghissa e presidi di alcune scuole triestine. Ad accogliere gli ospiti erano il preside della scuola «Carlo de Marchesetti» dott. ing. Mario Savi e tutto il corpo insegnante.

Dopo lo scoprimento della lapide l'ing. Savi, rivolto un ringraziamento alle autorità e a quanti hanno voluto intervenire alla cerimonia, ha illustrato la figura dello scienziato scomparso tracciandone la biografia.

Nato a Trieste il 17 gennaio del 1850, si laureò a Vienna e all'età di soli 26 anni fu nominato direttore del Civico Museo di Storia naturale. Per studi botanici intraprese lunghi viaggi in Europa, in Egitto ed in India, dove raccolse materiale scientifico per il museo. Nel 1883 iniziò le proprie ricerche di archeologia preistorica nella nostra regione, continuando così gli studi incominciati da Tomaso Luciani, Andrea Amoroso e Riccardo Burton. L'attività svolta dal Marchesetti in questo campo fu quanto mai proficua alla conoscenza delle civiltà paleostoriche fiorite in queste terre. Allo studio del neolitico dedicò specialmente due memorie sulla caverna di Gabrovizza e su quella di San Canziano. In questa ultima località scavò alcune necropoli dell'età del ferro.

Per le sue ricerche e l'apporto dato alla scienza ebbe 26 diplomi di società scientifiche italiane ed estere e divenne socio onorario di molte istituzioni. Nel corso della sua intensa vita pubblicò circa 150 tra articoli e monografie. Morì a Trieste il 1.o aprile del 1926, lasciando la sua vastissima biblioteca e le sue preziose raccolte al Comune di Trieste. Il suo erbario è oggi inserito nell'Erbario nazionale di Firenze.

L'ing. Savi ha così concluso: «Oltre che uno scienziato, nel senso tecnico, restrittivo del termine, lo si potrebbe definire anche un umanista in quanto ebbe la capacità di cogliere la armonia esistente nell'ambiente fisico naturale e di esprimere sempre con francescana umiltà.

«Studiò i misteri archeologici del Carso e interpretò con rigore scientifico le vestigia delle civiltà preistoriche, come ad esempio il bel Castelliere, qui vicino alla scuola, che alza la sua corona biancastra in mezzo al verde di Slivia.

«Perciò è giusto che l'uomo sia ricordato per i suoi meriti, come è giusto che proprio qui, in mezzo al paesaggio carsico che egli ha particolarmente amato, sia posto il suo ricordo fra i ragazzi del Carso che ne rammenteranno ogni giorno il nome. E non sarà certo un nome inutile, perchè attraverso la conoscenza della sua vita e delle sue opere i giovanissimi saranno portati ad amare sempre più il mondo meraviglioso della natura».

E' stato ricostituito il Sindacato Belle Arti

Fino dallo scorso maggio il Direttivo del Sindacato regionale artisti pittori e scultori, che aveva per segretario Michelangelo Guacci, ha staccato il Sindacato dalla Camera Confederale del Lavoro, formando un gruppo autonomo e indipendente. La Camera Confederale del Lavoro ha perciò ricostituito il Sindacato sotto il suo nome originale «Sindacato regionale belle arti» con attuali iscritti in numero di 40; questa volta formato per la maggior parte da artisti professionisti, pittori e scultori.

Il Consiglio Direttivo provvisorio è composto dai seguenti membri: Riccardo Bastianutto, Silva Fonda, Frida De Reya Giordani, Elettra Metallinò e Ottavio Bomben.

E' la prima volta nel ventennio della Camera Confederale del Lavoro che il gruppo Belle Arti si è formato nella maggioranza di artisti che vivono esclusivamente dalla loro professione ai quali la C.d.L. offre tutta la garanzia dei diritti legali spettanti ai lavoratori. Il gruppo che si è dimesso, automaticamente ha perduto i suaccennati diritti di tutela da parte della Camera del Lavoro.

Incontri all'Ufficio del Lavoro e agli assessorati al lavoro della Regione e del Comune sono stati sollecitati dalla CGIL per l'esame della situazione della ditta «Belfe Export» che — si afferma — è stata costretta a sospendere 86 dipendenti.

TENNE LA SUA PRIMA RIUNIONE IL 26 MAGGIO DEL 1964

L'Assemblea regionale celebra tre anni di vita

De Rinaldini illustrerà nella seduta di domani l'attività svolta nel 1966 - Previste le risposte ad interrogazioni e interpellanze

Domani l'Assemblea regionale celebra tre anni di attività avendo tenuto la sua prima riunione il 26 maggio del 1964. Nell'occasione il Presidente del Consiglio de Rinaldini si rivolgerà all'Assemblea per delineare il quadro dell'attività svolta nel terzo anno di vita della Regione con riguardo non solo ai lavori consiliari, ma anche a quello delle commissioni.

La seduta di domani prevede inoltre che vengano svolte le interrogazioni e interpellanze cui la Giunta si è dichiarata pronta a rispondere. Interrogazioni e interpellanze vengono svolte regolarmente una volta alla settimana. Essendo questa di domani l'unica riunione del Consiglio nella corrente settimana si è ritenuto di dedicare parte della riunione alle risposte attese dai consiglieri dei vari gruppi politici.

Dall'ordine del giorno risposte sono attese per le seguenti interrogazioni: Ristabilimento a Trieste di una sopraintendenza alle antichità per la Regione Friuli - Venezia Giulia: l'interrogazione è stata sollevata dal consigliere liberale Morpurgo che intende conoscere quali passi si vogliono compiere per ottenere questo ristabilimento di uffici nella nostra città, senza i quali il notevole patrimonio archeologico non potrebbe venir valorizzato e resterebbe altresì vana l'aspirazione di una sistemazione definitiva del Colle di San Giusto.

Da parte dei consiglieri comunisti Bacicchi e Calabria è stata presentata un'interrogazione per conoscere a quali funzioni adempia il Consorzio di bonifica e trasformazione fondiaria nella zona di Trieste. Gli interroganti ne auspicano lo scioglimento tenuto conto che il Consorzio dispone di un bilancio di poco più di 2 milioni annui che è per il 98 per cento impegnato per indennità al commissario e per lo stipendio di un unico dipendente. Ancora da parte comunista (consiglieri Pellegrini, Bacicchi e Sema) si vuole conoscere il quadro delle iniziative prese nelle scuole per onorare degnamente la data del 25 aprile e quali direttive in proposito sono state impartite dai Provveditorati e dai presidi e quali misure indicate dalla Giunta regionale.

I consiglieri democristiani Urli e Varisco hanno presentato un'interrogazione per conoscere le iniziative della Giunta e in particolare dell'Assessorato al lavoro circa il licenziamento di 17 dipendenti dalla Cartiera Donzelli di Gemona.

Due le interpellanze cui la Giunta si è dichiarata pronta a rispondere nella seduta di domani. Una a firma del consigliere dell'US Skerk tocca un argomento ormai scaduto di attualità, seppure sempre valido e riguardante la Mostra del fiore. L'interpellante desidera infatti conoscere quali interventi «intende fare immediatamente» (la richiesta ormai va rigirata alla prossima edizione della rassegna) la Giunta regionale affinchè lo stand riservato al territorio di Trieste (definito dall'interpellante «desolante e squallido») possa offrire una decorosa e adeguata dimostrazione delle capacità produttive e commerciali degli ortofrutticoli del nostro territorio. Lo stesso consigliere Skerk interpella poi la Giunta «per avere assicurazioni che un adeguato numero di funzionari e tecnici di lingua slovena verrà assunto da parte dell'Assessorato della agricoltura e delle foreste nonchè da parte degli altri uffici ed enti dipendenti».

La seconda interpellanza è a firma dei consiglieri democristiani De Biasio e Virgolini e tocca un argomento che qualche tempo fa fu vivamente dibattuto sulla stampa nazionale: l'abbattimento dei platani costeggianti le grosse arterie stradali. I due interpellanti che sottolineano di riecheggiare «il desiderio delle popolazioni residenti ai margini di alcune grosse arterie stradali» si dichiarano favorevoli all'abbattimento dei platani. In particolare i tratti di strada dove la presenza arborea costituisce un grave pericolo per il traffico sono: Latisana - Cervignano; Udine - Mortegliano e Udine - Palmanova - Cervignano. La presenza dei platani, secondo gli interpellanti, non costituirebbe rischio solo per gli automobilisti, ma anche per i centri abitati, dove già alcune piante si sono abbattute sugli edifici e sulle strade a causa dei temporali. Inoltre i due consiglieri firmatari dell'interpellanza ricordano «lo ingente danno subito dalle normali coltivazioni costeggianti i viali alberati, sia a seguito dell'intenso ombreggiamento, che per lo sfruttamento delle sostanze fertilizzanti.

Gite e soggiorni

C.A.I. . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza in autopullman alle ore 6 da piazza S. Giovanni, domenica 28 maggio traversata dal monte Slenza a Forcella Ponte di Muro e discesa nel Vallone di Gleriis. Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.I.S.S. TURISMO SOCIALE — Soggiorni estivi a Forni di Sopra e San Nicolò di Comelico. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

MOSTRE D'ARTE

Il «Guerriero» premiato

Il «Guerriero» di Marcello Mascherini (riprodotto qui nella fotografia di Pozzar) è l'opera che ha meritato il primo premio assoluto nella rassegna organizzata al Künstlerhaus di Klagenfurt con la partecipazione di pittori, scultori e incisori del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia.

Non è che al capolavoro mascheriniano fosse necessario il pur prestigioso avallo della mostra internazionale. Il bronzo parla da solo nel linguaggio ciclopico a arcaico della rozza pietra del Carso, da cui sprigiona inesauribile una contenuta significatività umana: è il momento in cui inizia l'agonia dell'eroe, quando le membra spezzate più non rispondono ad una volontà di lottare; rimane solo l'imprecazione contro l'avverso destino, il rapido trasmutarsi dei sembianti in oggetto, del gesto in tragico monumento al dolore.

Ma il premio conforta quanti sperano che la validità dell'arte abbia ancora un suo ruolo. La manifestazione che ha visto il riconoscimento maggiore all'artista triestino è stata organizzata dal Centro friulano arti plastiche, dall'Associazione artistica carinziana e dall'Unione degli artisti sloveni. Sono stati ammessi 35 artisti con 167 opere. Tre soli gli artisti triestini (Devetta, Mascherini, Spacal) contro dieci friulani (Afro, Altieri, Baldan, Dino Basaldella, Colò, Florian, Mocchiutti, Max Piccini, Tavagnacco, Toso).

Allo squilibrio negli inviti, ha riparato, in parte, l'opportuna designazione dei premi formulata dalla giuria presieduta dal dott. Walter Koschatzky, direttore dell'Albertina, e composta dal pittore Males di Lubiana, dal pittore Soucek di Salisburgo, dal prof. Franz Stelè di Lubiana e dai critici italiani Marco Valsecchi e Arturo Manzano. Il premio maggiore, messo in palio dalla Regione carinziana, è andato a Mascherini; il premio della Cassa di Risparmio di Klagenfurt è stato assegnato a Sergio Altieri; gli altri riconoscimenti sono andati ad artisti sloveni e carinziani.

Collettiva austriaca a Palazzo Costanzi

Per la prima volta, dopo molti anni, Trieste ospita una mostra collettiva straniera a livello nazionale d'arte: l'importante avvenimento è previsto per domani, sabato, alle ore 18.30, quando nella Sala comunale di arte di Palazzo Costanzi sarà inaugurata la Mostra di grafica austriaca contemporanea, promossa dal Civico Museo Revoltella e dal Circolo di cultura italo-austriaco.

Saranno presentate al Costanzi 126 opere dei seguenti artisti: Herbert Boeckl, Erich Brauer, Joe Buttinger, Mario Decleva, Robert Doxat, Hans Escher, Paul Flora, Adolf Frohner, Johann Fruhmann, Roland Goeschl, Albert Paris Gutersloh, Heinrich Heuer, Wolfgang Hollegha, Alfred Hrdlicka, Wolfgang Hutter, Martha Jungwirth, Oskar Kokoschka, Günter Kraus, Helmut Krumpel, Alfred Kubin, Oskar Laske, Helmut Leherb, Anton Lehmden, Josef Mikl, Kurt Moldovan, Fred Nowak, Hermann Painitz, Karlheinz Pilcz, Arnult Rainer, Werner Paul Zwietnig-Rotterdam, Rudolf Schönwald, Ernest Steiner, Fritz Wotruba, Werner Berg.

La rassegna sarà commentata da una conferenza che il dott. Walter Koschatzki, direttore della Galleria Albertina di Vienna, terrà lunedì 29 maggio alle ore 19, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ida Marchesi ved. Manzutto dalla famiglia Bryce 3000 pro Centro tumori; da Anita ved. Sindellari 3000 pro Unione italiana ciechi; da Tullio e Giuliana Parentin 10.000, da Ida Tolloy ved. Bracco 10.000 pro Bambini spastici; dalla famiglia Raspo-Zuliani 5000 pro Monastero della Visitazione di S. Vito al Tagliamento.

In memoria dell'avv. Nicolò Benedetti da Giana e Pino Machne 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Umberto Chiriaco 5000 pro Fondo assistenza profughi di Pirano e 5000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria di Vincenza Verrocca dalla Triveneta di pubblicità di Ego Mayer 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Edoardo Leban da Stefania Illich 2000, dalla famiglia Tripcovich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Pozzani da Giorgia, Anita, Adriana 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Cortese dai figli 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Tuncha Sabelli da Carmela Meneghello 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines ved. Gnoli da Lidia e Anita Zoccoletti 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Geltrude ved. Schlaun dalla famiglia Vianello 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare e 2000 pro erigenda chiesa S. Maria Maddalena (Coloncovez).

In memoria di Carlo Buda da Gusta e Nando 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rita Fabbretti dal personale dell'Università degli studi di Trieste 28.500 pro Istituto Rittmeyer.

ORGANIZZATA DALL'ALPINA DELLE GIULIE

FESTA CAMPESTRE IN VAL ROSANDRA

La gara di marcia a squadre aprirà il programma che si protrarrà fino a sera con giochi e cori

Ritorna la festa campestre di Val Rosandra. Anche quest'anno infatti la Società Alpina delle Giulie raccoglierà stamane nella vicina valle tutti gli amici della montagna per una festa che, nel genere, non ha pari poichè unirà gli alpinisti di ieri a quelli di oggi in una corale allegria che dalle prime ore del giorno si protrarrà sino a sera.

Non mancherà il divertimento e il folclore, e la festa promette il più grande successo. L'organizzazione è stata curata attentamente e il programma è talmente vasto, da impegnare per tutta la giornata i gitanti. Alle 9.30 inizierà una gara di marcia alpina a squadre, alla quale prenderanno parte tutte le sezioni del CAI della nostra Regione. Sarà una prova difficile e spettacolare: la nota rivalità sportiva, che regna tra le diverse sezioni, farà sì che la gara assuma un'atmosfera da... olimpiadi e siamo sicuri che i concorrenti metteranno tutte le loro forze per superarsi e, quindi, far trionfare i colori della rispettiva società. In palio figura il Trofeo Val Rosandra che verrà assegnato alla squadra prima classificata, che lo terrà sino alla prossima edizione, quando verrà messo nuovamente in palio. Quale sarà la sezione che per prima scriverà il nome nell'albo d'oro è veramente difficile dirlo; le forze si equivalgono e sarà il tormentoso percorso di gara a decretare la squadra migliore.

Gli allegri giochi di montagna animeranno il pomeriggio, che inizierà con il tiro alla fune. Quindi ci sarà il tiro con l'arco, la corsa nei sacchi a coppie, l'esibizione del coro del CAI di Gorizia, la rottura delle pentole e, per finire, verrà eletta la reginetta di Val Rosandra.

Una grande conquista! LA CASA PER TUTTI

■ INVECE
■ DELL'AFFITTO
■ PAGATE
■ LA VOSTRA
■ CASA

QUARTIERE MARCESIO
A 150 M. DALLA VIA FLAVIA ··· APPARTAMENTI 1·2·3·4 STANZE

MUTUI 80% VENTENNALE DECENNALE

Costruzione di un complesso di cinque edifici per abitazioni sui terreni tra la via Benussi e la nuova via Puccini. 20 tipi di appartamenti.

DIRETTORE DEI LAVORI: Dott. Ing. ALFONSO RAGONE
Progettisti: Dott. Ing. A. Ragone - Dott. Arch. A. Psacaropulo - Dott. Arch. M. Zerial

CARATTERISTICHE

1 Una localita dall'antico nome "MARCESIO" rivolta a mezzogiorno in pieno sole con panorama sul Vallone di Muggia, a 150 metri dalla via Flavia.

2 Cinque bellissime case in un grande giardino di quasi 10.000 metri quadrati, con giochi e svaghi per i bambini.

3 Finiture signorili. Pavimenti di rovere nelle stanze, di ceramiche colorate nei servizi con sanitari pregiati. Dieci impianti di ascensori

4 Acqua calda corrente centralizzata a bassissimo costo, collegata al riscaldamento centrale a nafta completamente automatizzato.

ESEMPIO DI PAGAMENTO
ACCONTO L. 420.000.- CORSO LAVORI: L. 420.000.-
RATA MENSILE DAL 1° AL 10° ANNO: L. 37.600.-
RATA MENSILE DAL 11° AL 20° ANNO: L. 12.800.-

Prenotazioni: ■ SOCIETA' EGENA ■ via Roma, 28 ~ Tel. 38.585 ~ 38.212
via Benussi ~ Tel. 811.225

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSA LA RASSEGNA NAZIONALE

L'ultimo round dei film industriali

Questa sera all'Auditorium la premiazione

Con un'unica tornata di film al pomeriggio, si sono concluse ieri le proiezioni dei documentari presentati in concorso all'VIII Rassegna del film industriale. Alla sera si è avuta l'interessantissima retrospettiva dedicata al lavoro sul mare, e questa sera invece, alle 22, sempre all'Auditorium, avrà luogo la premiazione, alla quale seguirà la visione dei film vincitori.

Un bilancio della rassegna e dei suoi risultati, quando le sue strutture sono ancora in piedi, è forse prematuro. Comunque anche dai nove film visti ieri (uno era fuori concorso) sono scaturite impressioni positive. Ricorderemo quindi brevemente «Capshell», sulle ricerche sottomarine del petrolio con una capsula speciale, in cui Dore Modesti ha dato un'altra prova di concisione narrativa nell'agile regia; «Rivalta: nuove tecniche per l'edilizia» di Sergio Pagoni (per la Fiat) ha costituito pure un'altra solida prova dal lato cinematografico, con l'illustrazione di un nuovo sistema di prefabbricazione (applicazione all'edilizia del principio della linea di montaggio). Sempre da segnalare «Un impianto frigorifero per esperimenti a —55° su olii e benzine», a cura della Termomeccanica italiana, oltre a «Dieci anni di autostrade» di Carlo Nebiolo e a «Fiamme nel cielo: ricchezza di Sicilia» di Nando Fiorentino (i diversi aspetti e le tappe di sviluppo dell'industria petrolifera in Sicilia: dai pozzi di perforazione e di estrazione, alla posa degli oleodotti, alle grandi raffinerie, dove il «greggio» si divide e si affina in molteplici prodotti e sottoprodotti; un panorama di opere che sottintende l'elemento più importante: l'uomo, la sua buona volontà di migliorare per sè e per la sua terra).

Ricordiamo infine i film della retrospettiva, e cioè: «Cantieri dell'Adriatico» - (Italia), «North Sea» («Mare del Nord») - (Granbretagna), «Spiegel van Holland» («Specchi d'Olanda») - (Paesi Bassi), «Lekko!» («Gettiamo le reti») - (Paesi Bassi), «En de zee was niet meer» («E il mare non c'era più») - (Paesi Bassi), «Seewards the Great Ships» («Verso il mare le grandi navi») - (Granbretagna). Un panorama completo dunque su cinema-industria, che ci sembra abbia avuto la sua degna cornice in questa Trieste primaverile.

«Una voce in vacanza» in allestimento a Napoli

Napoli, 24

E' in corso di realizzazione negli studi televisivi di Napoli, un nuovo spettacolo musicale «Una voce in vacanza» con la partecipazione di Mario Del Monaco e di Nino Taranto.

Del Monaco, accompagnato da Nino Taranto, nella veste di maggiordomo, trascorre un periodo di vacanze a Napoli, New York, Vienna e Parigi. Gli angoli più suggestivi di queste quattro città sono stati ricostruiti negli studi televisivi di Napoli. Oltre a Taranto, prenderanno parte alla trasmissione Elena Sedlak e Paolo Gozlino che curerà le coreografie.

Il tenore canterà in ogni puntata quattro o cinque canzoni, fra cui «O sole mio», «Tu che nu'chiagne», «Mon Dieu», «Et maitenant» ed altri motivi della Piaf e di Montand, nonchè alcuni brani delle più famose operette. Del Monaco eseguirà anche un successo di Frankie Laine «I cavalieri del cielo», la canzone sarà ambientata allo aperto con una eccezionale ripresa. Il cantante sorvolerà, aggrappato alla scaletta di un elicottero, lo stadio «San Paolo» durante la partita di campionato Napoli-Torino in programma domenica 28 maggio.

SULLE RIVE DEL LAGO DI COSTANZA

S'inchina a Strauss il Festival di Bregenz

Nutrito programma di opere e concerti

Dopo le settimane musicali viennesi, iniziatesi in questi giorni e che si protraranno fino a metà di giugno e nel cui ricco programma di opere, concerti sinfonici e da camera, commedie, operette e musica folkloristica figura anche l'intero ciclo delle sinfonie di Mahler, l'Austria si prepara ad un altro Festival musicale: quello di Bregenz.

Nella piccola, graziosa cittadina del Voralberg, posta sulle rive del lago di Costanza, a pochi passi dal confine svizzero e da quello tedesco, tra il 21 luglio ed il 20 agosto ci sarà il XXII Festival. Festival estivo che nelle sue annuali edizioni è salito a rinomanza internazionale.

Sono in programma l'opera «Zar und Zimmermann» («Zar e carpentiere») di Albert Lortzing, il balletto «Schéhérazade» di Rimski Korsakov e le danze dal «Principe Igor» di Alexander Borodin interpretate dal Balletto del Teatro Nazionale di Praga, con la partecipazione dell'Orchestra dei «Wiener Symphoniker». Sono tutti spettacoli che si svolgeranno come ogni anno nel suggestivo teatro all'aperto sul lago. Il complesso di Praga interpreterà pure nella Sala comunale il balletto «Coppelia» di Delibes.

Dopo la serie delle opere rossiniane degli anni scorsi, andrà in scena al Teatro «Am Kornmarkt» l'opera giocosa di Cimarosa «Il matrimonio segreto», diretto da Vittorio Gui, con la regìa di Filippo Crivelli e con gli interpreti della Scala di Milano.

Ma l'avvenimento di maggiore interesse sarà la celebrazione del centenario del valzer «Il bel Danubio Blu» di Johann Strauss figlio, che verrà eseguito in una serata tutta dedicata a musiche del «Re del valzer». L'orchestra dei Wiener Symphoniker sarà diretta dal suo direttore stabile Wolfgang Sawallisch al quale sarà affidata pure la direzione di un secondo concerto sinfonico con musiche di Mozart e Beethoven. Un terzo concerto, a chiusura di questo 22.o Festival sarà diretto da Vittorio Gui, con la «Messa da Requiem» di Verdi.

Il programma comprende ancora sette concerti di musica da camera da tenersi nelle varie sale degli antichi palazzi e castelli del Vorarlberg. Vi parteciperanno l'Orchestra da camera di Monaco di Baviera, il Quartetto di Colonia, il nuovo Quartetto di Vienna con al pianoforte Wolfgang Sawallisch, il Quartetto Tatrai di Budapest, il complesso barocco Scherbaum di Amburgo e il Coro da Camera «Anton Bruckner».

Nel settore della prosa sarà ospite di Bregenz il complesso del Burgtheater di Vienna che eseguirà «Libussa» di Grillparzer e «Come vi garba» di Shakespeare.

G. C.

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

IL CORO OLANDESE DA CAMERA

L'interpretazione di musiche antiche presenta il grave problema della fedeltà stilistica. Una diffusa tendenza è quella di impostarlo sulla pura notazione — spesso ricostruita secondo fideistici criteri — della pagina musicale, isolandola dalla storia. Impostazione questa che si ritrova in autorevoli critici delle diverse forme d'arte, orientati a valutare l'opera per sè medesima fuori del suo contesto culturale e sociale. Altri preferisce inquadrarla nell'ambiente per ricostruirne gli stimoli esterni, e così intenderla con l'ausilio di elementi di diversa natura. Senza voler prender partito per l'una o l'altra metodologia, si deve osservare che il criterio puramente filologico seguito dal coro da camera olandese diretto da Felix de Nobel ha sfiorato in larghi tratti la monotonia. Escludendo rilevanza al fatto che Palestrina — tanto per fare un esempio — scriveva per gli squillanti cori delle chiese di Roma, o che l'Inghilterra elisabettiana conobbe momenti di accesa passione, Felix de Nobel ha pensato ad esecuzioni castamente lineari: in una parola non ha voluto sentire la gioia del canto, sia che riflettesse il trasporto dell'invocazione al Signore, sia che lietamente si espandesse con calda sensualità. Il che, si badi, non rifletteva una carenza, ma soltanto un particolare angolo visuale. Tant'è vero che, abbandonato il rispetto accademico, il coro olandese ha affrontato con più libero spirito le pagine contemporanee, trovando vivezza di accenti e varietà di coloriti. Così si sono meglio apprezzate anche le doti di raffinata civiltà musicale che lo contraddistinguono: la fusione dell'assieme; la rara completezza della preparazione, la duttilità dell'impasto vocale. Se è vero che non di solo pane vive l'uomo, anche di pane, tuttavia egli vive: quando il coro ne ha preso atto, le sua interpretazioni hanno acquistato una vitalità prima imprevedibile.

Pubblico non molto numeroso ma, in compenso, assai festoso. Alla fine sono stati richiesti due fuori programma. Si è tentati di scrivere che proprio qui, nelle due canzoni popolari (l'una italiana, l'altra olandese) si è avvertita più che mai la presenza viva di uomini e non solo di impeccabili cantori. Quelli che, nella prima metà della serata, erano stati compitissima guida in un ordinatissimo museo.

G. d. F.

SI PREPARA L'«EGMONT» DI WOLFGANG GOETHE

Ritorna a recitare De Lullo ideale principe cinquecentesco

Elsa Albani, Romolo Valli, Renzo Palmer ed Egisto Marcucci saranno gli altri interpreti, diretti da Luchino Visconti

Firenze, maggio

Ritorna a recitare Giorgio De Lullo. Assieme a Marcello Mastroianni (scoperti entrambi da Luchino Visconti) aveva formato, ormai son passati quasi vent'anni, la più celebre coppia di «attori giovani» del teatro del dopoguerra. Poi, dalla fondazione della «Compagnia dei Giovani» (De Lullo-Fa'k-Valli-Albani), venute a coincidere con la massacrante attività registica, le sue interpretazioni si diradarono sempre più. Tre anni fa, fece una breve ricomparsa sul palcoscenico nelle «Tre sorelle» di Cecov, ma venne sostituito in seguito a un esaurimento nervoso. Lo si vide poi, l'ottobre scorso, al Festival della prosa veneziano, dove interpretò il personaggio del «Prologo» nella «Calandria» del Cardinal Bibbiena: poche parole di presentazione alla trama della licenziosa commedia cinquecentesca. Aveva promesso di recitare nella «novità» che Patroni-Griffi scrisse appositamente per la compagnia («Metti, una sera a cena», ma anche questa volta De Lullo preferì rimanere dietro le quinte di uno spettacolo raffinatamente ispirato a Mondrian.

Ecco ora il «rientro» in grande stile, fissato per martedì 6 giugno nel cortile centrale di Palazzo Pitti, a Firenze, dove andrà in scena — nel quadro del XXX «Maggio» — l'«Egmont» di Wolfgang Goethe con le musiche composte da Ludwig van Beethoven. De Lullo, appena reduce dalle fatiche dell'inaugurazione del «Maggio» con la donizettiana «Maria Sturada», non nasconde la sua emozione: «Il personaggio di Egmont — ci ha detto l'attore — è tipico del mito che i grandi protagonisti di Goethe creano di se stessi. All'epoca della dominazione spagnola di Filippo II nei Paesi Bassi, Egmont viene esaltato dal popolo come il principale ideale cinquecentesco: ottimo cavaliere, elegante gentiluomo, eroe intrepido, amante fortunato e invidiato. Ritornare a lavorare, in un ruolo così impegnativo, e col mio primo regista, Visconti, è un'impresa che farebbe tremare chiunque. In più, ci sono i problemi della recitazione all'aperto, del difficile allestimento scenico, delle intonazioni (evitare l'eccessivo romanticismo), dell'inserimento delle splendide musiche».

Già, le musiche: la famosa «ouverture» e gli altri nove brani, di gran lunga i più belli fra quelli composti da Beethoven per la scena, per lo più su testi drammatici mediocrissimi. Saranno affidate alla bacchetta di Gianandrea Gavazzeni, direttore artistico della «Scala» e intimamente legato al «Maggio» fiorentino, dove quest'anno dirigerà anche «Elisir d'amore» di Donizetti con Renata Scotto e Carlo Bergonzi. Le scene e i costumi sono di Visconti e di Ludovico Scarfiotti. Folto e promettente appare il «cast» degli attori impegnati nelle prove che si svolgono al Teatro «Goldoni»: accanto a De Lullo reciteranno Elsa Albani (Margherita di Parma), Romolo Valli (il duca di Alba), Renzo Palmer (Guglielmo d'Orange), Egisto Marcucci (il segretario Machiavelli), Ottavia Piccolo (Chiarina), Nanni Bertorelli (Ferdinando), e Nora Ricci, Luigi Diberti, Andrea Matteuzzi, Adalberto Merli, Italo Dall'Orto, Ugo Maria Morosi. La nuova traduzione, lineare, scorrevolissima e appositamente eseguita per questo spettacolo, è opera di Fedele D'Amico.

G. P.

CRONACHE DELLA TV

Un nemico del popolo

Pochi clienti (ma sicuri e affezionati) avrà trovato iersera il grande Ibsen, del quale il Secondo Programma rappresentava «Un nemico del popolo» per la regia di Ottavio Spadaro e con Carlo D'Angelo, Antonio Battistella, Bianca Galvan ed Elena Da Venezia interpreti principali. C'era infatti ad impedirgli un largo concorso di pubblico la partita di calcio Inghilterra - Spagna, ben piazzata nel vivo della sera e teletrasmessa in cronaca diretta dal primo all'ultimo minuto. Non si andrà dunque troppo lontani dal vero affermando che l'adunata oceanica si è tenuta proprio nello stadio di Londra, dove lo spettacolo calcistico non ha deluso le aspettative.

«Un nemico del popolo», opera di severa moralità come tutte quelle del drammaturgo norvegese, estrae dalla galleria dei memorabili personaggi ibseniani un'altra figura di sconfitto, a suo modo vittorioso. Qui lo sconfitto è il dottor Stockmann. Uomo probo e illuminato, egli scopre che le sorgenti di acque termali della sua città sono inquinate, ma invece di essere accolto come un salvatore viene schernito e perseguitato dai maggiorenti come un nemico del popolo, poichè la città vive, appunto, sul credito di quelle acque, e la «verità» di Stockmann, qualora venisse rivelata pubblicamente la ridurebbe alla miseria. Così all'idealista che ha voluto combattere l'ignoranza, l'ipocrisia e il conformismo di quel mondo corrotto dagli interessi creati, non rimane che la forza della sua solitudine e la consapevolezza di poter onorare fino in fondo, e contro tutti, i retti principi della sua coscienza. Carlo D'Angelo che era l'onesto dottor Stockmann e Antonio Battistella che era il suo implacabile antagonista, hanno retto con lodevole impegno le rispettive parti.

Ber.

COME IN GRECIA

Out of Bond

Giacarta, 24

I film di James Bond sono stati proibiti in Indonesia, perchè insegnano nuovi trucchi ai malviventi e minacciano la sicurezza pubblica. Anche libri e pubblicazioni di gangster, banditi, avventurieri e così via sono stati proibiti in Indonesia, dove il Governo è impegnato in una opera di «risanamento morale» della gioventù. I capelli lunghi, le minigonne e i «Beatles» sono altri elementi dannosi, secondo il Governo, per la Nazione indonesiana.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Pronto soccorso; 9.07: Musica per archi; 9.30: S. Messa; 10.15: Musiche di G. F. Haendel; 10.35: Un disco per l'estate; 11: Trittico; 11.23: In edicola; 11.30: Antologia operistica; 12: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Si o no; 13: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14: Roma '67; 14.30: Complesso Swingle Singer; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Canzoni napoletane; 17.30: «L'adolescente», di F. Dostojewskij; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 20: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 20.15: La voce di Gianni Pettenati; 20.20: Le canzoni del palcoscenico; 21.05: Concerto del pianista Geza Anda; 21.50: Musica leggera olandese; 22.30: Chiara fontana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «G. Balsamo», di A. Dumas; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.35: E noi che figli siamo...; 11.35: La donna che lavora; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Imparare a bere. Documentario; 12.45: Complesso «I Rokers»; 13: Il senzatitolo; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Parliamo di musica - Tra le 15.45 e le 17: 50.o Giro d'Italia; 15.55: Vi parla un medico; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Tre minuti per te; 16.33: Le grandi orchestre degli anni '50; 17.20: Buon viaggio; 17.25: Calcio: Lisbona. Finale della Coppa dei Campioni: Inter - Celtic; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Giro d'Italia; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di F. Liszt; 10: Musiche di R. Schumann; 10.35: Musiche di G. da Venosa; 10.55: Ritratto d'autore: H. Berlioz; 12.10: Musiche di J. J. Quantz; 12.20: Musiche di G. Rossini; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 15.30: Novità discografiche; 16.05: Musiche di K. A. Hartmann; 16.40: Musiche di G. Tartini; 17: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte; 17.30: Musiche di C. Brero e J. Ibert; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «La donna serpente», opera fiaba di A. Casella. Al termine: Esprimere e intendere. Conversazione _ Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Piccoli complessi: «I 5 anonimi»; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Come un juke-box; 13.45: Concerto di musiche verdiane diretto da Aladar Janes; 14.15: Scrittori della regione: Bruno Pignoni: «La scoperta di Antonia»; 14.30: Complesso Pacchiori 1967; 14.45: Piccolo atlante; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

11.00: Dalla Cattedrale di Taranto: Santa Messa.

POMERIGGIO SPORTIVO

16.00: 50.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della sesta tappa Palermo-Circuito del Monte Pellegrino.

17.25: Eurovisione - Portogallo - Lisbona - Calcio - Finale Coppa dei Campioni - Internazione-Celtic - Nell'intervallo: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

POMERIGGIO ALLA TV

19.15: Sapere - Anni inquieti: 1918-1940.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Tutto Totò» a cura di Bruno Corbucci - «La scommessa» di De Curtis-Corbucci con Luisella Boni, Mario Pisu, Mario Castellani e la partecipazione di Walter Chiari.

21.55: Girosprint - Inchieste e canzoni sulle strade del Giro d'Italia.

22.30: Il Piave cinquant'anni dopo - Documentario.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: «Lancio nel vuoto» - Telefilm - Regia di Ron Winston - Int.: Hugh O'Brian, Lloyd Bridges.

22.05: Quindici minuti con Wolmer Beltrami.

22.20: Cronache del cinema e del teatro.

Qualità, prestigio, sicurezza...

Borsatti
TRIESTE

Gioielli . Orologi . Argenterie
DITTA CENTENARIA

Un'Odissea per la televisione

Roma, 24

La radio televisione italiana e la Dino De Laurentiis Cinematografica S.p.a. hanno raggiunto un definitivo accordo per la produzione del film «L'Odissea». Le riprese avranno inizio il 1.o luglio per la regia di Franco Rossi. La sceneggiatura del film è di Vittorio Bonicelli, Gianpiero Boni, Fabio Carpi, Luciano Codignola, Mario Prosperi e Renzo Rosso. La scenografia è di Luciano Ricceri e i costumi di Dario Cecchi. Il film, le cui riprese si protrarranno per cinque mesi, narra la storia di Ulisse, il suo lungo pellegrinare, le sue innumerevoli e incredibili avventure. Tutto l'arco della storia cioè descritta da Omero. Sarà una libera trasposizione ma rimarrà fedelissima al testo. Il piano di lavorazione prevede una larga prevalenza, circa l'80 per cento di riprese in esterni che saranno girati in molte isole del Mediterraneo, mentre gli interni saranno realizzati negli stabilimenti della De Laurentiis.

Doris Day senza luce

Hollywood, 24

Doris Day è stata scritturata per uno dei ruoli principali del film ispirato all'interruzione totale di corrente che, nel novembre del 1965, fece rimanere New York e gli Stati Uniti orientali al buio per quindici ore. Il film sarà intitolato «Where were you when the lights went out?».

PARLA LA NOUVELLE VAGUE TEDESCA

Colpa del nazismo se il cinema è morto

La generazione uscita dagli anni di Hitler non ha saputo reagire immediatamente

Roma, 24

«Se il cinema tedesco è morto, inesistente, irrilevante nel mercato internazionale, si deve in gran parte al nazismo. La generazione uscita dai terribili anni dominati da Hitler non ha saputo immediatamente reagire nel campo della creazione artistica e così il cinema, come le altre arti, è rimasto quello che era ai tempi del nazismo. E per di più il nostro cinema non ha neppure potuto appoggiarsi sui suoi uomini migliori che, come Fritz Lang e Stroheim, ripararono in America per sottrarsi al regime della croce uncinata». E' un giovane regista tedesco che parla. Si chiama Klaus Lemke e si trova in questi giorni a Roma per effettuare alcune riprese del suo primo film a lungometraggio, «Ore della violenza».

Klaus Lemke fa parte della corrente cinematografica che è stata chiamata «nouvelle vague tedesca». Ha ventiquattro anni e, come i suoi giovani colleghi, si sta impegnando nel tentativo di creare un cinema nazionale completamente nuovo. «In Germania — ha continuato — la nuova generazione sta cercando di ricostruire il cinema tedesco. E non è una cosa facile: da noi, la produzione è impostata su concetti antiquati e superati, i registi provengono tutti dalla televisione e non hanno esperienza cinematografica, gli attori non ci sono e, quelli che attualmente vengono impiegati, non sanno assolutamente recitare. Quella che abbiamo intrapreso, è un'inmpresa difficilissima e piena d'ostacoli, anche perchè noi giovani troviamo la strada sbarrata da coloro che sono rimasti attaccati a concezioni vecchissime. Pensate, ad esempio, a come viene intesa in Germania la pubblicità. Si deve lanciare una attrice? La si fotografa con in mano un grosso boccale di birra con la schiuma che trabocca e poi si stampano un'infinità di manifesti che si affiggono in ogni città. Ecco, questo è il cinema tedesco».

Il regista ha poi detto che i problemi dei giovani cineasti sono diversi da quelli dei loro padri. Non si tratta più, ha precisato, di essere nazisti o no. Ormai tutto ciò è superato. «I motivi del nostro nuovo cinema — ha detto Klaus Lemke — sono molteplici ma, in prevalenza, quelli psicologici. Attraverso le esperienze più disparate, più diverse e spesso contrastanti, certamente verrà fuori qualcosa di buono. Per ora, insomma, stiamo allo stadio sperimentale».

Klaus Lemke sta dunque girando attualmente il suo primo film a lungometraggio dopo aver realizzato numerosi cortometraggi. La pellicola è a basso costo, il preventivo si aggira sui cento milioni di lire. Il produttore, Dieter Geissler è anche il protagonista del film accanto al quale recitano Chritiane Kruher, figlia del celebre attore Hardy Kruger, e Rod Carter. Tutti i componenti la «troupe», nessuno dei quali supera i ventisei anni, sono in partecipazione agli utili. «Penso — ha detto il produttore-attore — che questo sia il metodo migliore per girare un film. Così, infatti, tutti sono direttamente interessati al lavoro che stanno facendo e il film ne guadagna».

Christiane Kruger, che ha ventuno anni, non aveva mai voluto fare del cinema, fino a ora, perchè i soggetti che le sottoponevano erano stati sempre mediocri. Klaus Lemke è entusiasta della giovane attrice. «E' molto naturale — ha detto — libera, espressiva, spontanea. Sono certo che farà molta strada». La vicenda di «Ore della violenza» narra di un giovane che vive un'avventura in un mondo privo di avventure: un errore che pagherà con la vita. «Frank, il personaggio principale della mia storia — ha detto Lemke — Frank muore perchè non è capace di agire al momento opportuno, di saper scegliere tempestivamente la strada giusta della sua vita. Rifiutato l'amore della figlia di un ricchissimo industriale, Frank fugge con la donna che ama credendo di andare incontro alla libertà. Troppo tardi decide di tornare indietro e questo ritardo sarà per lui fatale».

Klaus Lemke sta girando a Roma alcuni esterni del film, quelli che si riferiscono ai sogni di libertà che il giovane protagonista fa prima di decidersi alla sua tragica fuga verso la libertà. Il regista realizzerà alcune scene in trastevere e in altre strade della vecchia città. «Eviterò — ha voluto precisare — tutti i luoghi turistici e molto conosciuti». La «troupe» si trasferirà poi a San Felice Circeo e quindi partirà per il Messico. La lavorazione, che durerà in tutto sei settimane, terminerà in Germania dove sono state già girate le sequenze iniziali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«L'UOMO DAL BRACCIO D'ORO»
K. NOVAK - E. PARKER
F. SINATRA

RITZ
IL GIOCO DELLE SPIE
TECHNICOLOR
RORY CALHOUN
EVI MORANDI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30: Concerto diretto da Antonio Janigro, pianista Guido Agosti. In programma musiche di Ludwig van Beethoven.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi alle ore 17.15: «Tredici a tavola», tre atti brillanti. Prenotazioni tel. 92587.

TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco 5. Oggi alle ore 20.45 replica de: «La colpa xè del paroco», 3 atti di Z. Mariani.

EDEN. 14, 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Pazzi, pupe e pillole», con il più comico e divertente Jerry Lewis. Un film in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

EXCELSIOR. 14.30: «Caprice, la cenere che scotta», in cinemascope colore De Luxe. Un'altalena di suspense e di emozioni in un thriller giallo-rosa-nero. Con Doris Day, Richard Harris. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «I pionieri dell'ultima frontiera», con Rita Tushingham, Oliver Reed. Un'altalena di emozioni nella più drammatica vicenda. Sospesi tessere e omaggi.

GRATTACIELO. 15: «L'uomo dal braccio d'oro». Il capolavoro del grande regista Preminger nell'ineguagliabile interpretazione di F. Sinatra, Kim Novak, E. Parker. Vietato ai minori di anni 16.

NAZIONALE. 15: «El Cisco», con William Berger, George Wang, Antonella Murgia. Un classico dell'avventura. Eastmancolor newscope. Sospesi le tessere ed omaggi.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15: «Il gioco delle spie». Un grande film di spionaggio in technicolor con Rory Calhoun, Roger Hanin, Evi Marandi.

ALABARDA. 14.30: «Doppio bersaglio». Eccezionale technicolor Warner con Yul Brynner e Britt Eklund. Contro un fantastico complotto, che ha per posta l'ordine di uccidere, una lunga pericolosa serie di avventure sensazionali. E' per tutti.

AURORA. 15: Straordinario successo di uno dei più bei film di Walt Disney: «Lilly e il vagabondo». Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16: «Dalla terrazza». Una grande interpretazione di Paul Newman con Joanne Woodward. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 15: Ladro, strangolatore ricercato da tutte le polizie: questi è: «Kriminal», in technicolor techniscope, con Glenn Saxon e Helga Line.

FILODRAMMATICO. 15: «Il ragazzo che sapeva amare», technicolor. Nell'incanto di Capri, un inno alla vita, all'amore, alla felicità, con i recenti successi del Festival di Sanremo e con i vostri idoli: il complesso «I Giganti» e Patty Pravo e con Vittorio Congia.

GARIBALDI. 15: «Duello a El Diablo», in technicolor, James Garner, Sidney Poitier, Bill Travers, Bibi Andersson.

IMPERO. 15.30: Grande successo di Rita Pavone in: «Non stuzzicate la zanzara», technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO. 14: «L'arcidiavolo», con Vittorio Gassman, Claudine Auger e Mickey Rooney. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 14.30: «Una nave tutta matta», in technicolor con Robert Walker, Burl Ives. Un film avventuroso e divertentissimo.

VITTORIO VENETO. 14.30: «Le stagioni del nostro amore», con E.M. Salerno, A. Aimée. Regia di Florestano Vancini. Un gioiellol Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 14.30: «Sicario 77 vivo o morto», in technicolor. Una spietata ed allucinante avventura con Robert Mark e Alicia Brandet.

ALCIONE. (Tel. 96162). 14.30: «Caccia alla volpe». Divertentissimo cinemascope technicolor con Peter Sellers, Victor Mature, Britt Ekland, Paolo Stoppa, Tamiroff, Buazzelli, M.G. Buccella e Carlo Buzzanca.

ALDEBARAN. 15: «Scappamento aperto». La più moderna, spregiudicata e divertente delle avventure. Con Jean Paul Belmondo e Jean Seberg. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Texas John contro Geronimo». Spettacolari avventure con i due leggendari personaggi del West. E' un technicolor di W. Disney. Con Tom Tryon, D. Hickmann e Betty Lynn. Segue: «Pippo casalingo».

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 14.30: Il capolavoro di Walt Disney in technicolor: «La spada nella roccia». Tutti lo devono vedere. La gioia dei piccini e dei grandi.

ASTRA. 15.30: «Per un pugno di donne», con E. Presley. Technicolor. Domani: «La lunga notte dell'orror».

IDEALE. 14.30: «Il sentiero dell'oro». Technicolor cinemascope con Rory Calhoun, Silvia Solar. Capolavoro western.

LUMIERE. 14: «La guerra segreta», V. Gassman, H. Fonda, A. Girardot.

MARCONI. 14.30: «Guerra e pace». Capolavoro in technicolor con Henry Fonda, Mel Ferrer, Audrey Hepburn.

NOVO CINE. 16: «Far West». Grandioso successo technicolor con Tony Donahue.

RADIO. 14: «Perdono». Canzoni e amore con Caterina Caselli, Laura Efrikian, Fabrizio Moroni e Nino Taranto. Comicissimo.

SERVOLA. 14: Comicissimo cinemascope technicolor con A. Sordi, W. Chiari, S. Koscina, V. Lisi, L. Buzzanca e tanti altri in: «Made in Italy» (Questi italiani...).

MUGGIA

VERDI. 15: «Minnesota Clay». Cinemascope a colori con Cameron Mitchell e Georges Riviere.

VOLTA. 15: «A caccia di spie». Technicolor con David Niven e Françoise Dorleac.

UDINE

ARISTON. 15: «L'affare Beckett».

ASTRA. 15: «I conquistatori degli abissi».

CAPITOL. 15: «El Rojo».

CENTRALE. 15: «Gente di notte».

ODEON. 15: «L'assalto al treno Glasgow - Londra».

PUCCINI. 15: «La diciottesima spia».

ASQUINI. 16: «Gilda».

CRISTALLO. 15: «La costa dei barbari».

DIANA. 16: «Uccidete agente segreto 777 stop».

NIEVO. 16: «Delitto quasi perfetto».

FRIULI. 16: «La capanna dello zio Tom».

ROMA. 16: «Tre colpi di Winchester per Ringo».

SAN GIORGIO. 16: «I dominatori del deserto».

VENEZIA. 16: «L'assedio delle sette frecce».

BERTONI. 16: «Pierino la peste».

MANZONI. 16: «Saul e David».

GORIZIA

CORSO. 15.15: «O.K. Connery», con N. Connery e D. Bianchi. Scope. Ult. 22.

VERDI. 15.15: «Doppi bersagli», con Y. Brynner e B. Ekland. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 15: «James Clint sfida Interpol», con E. Constantine e S. Hardy. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 15: «Batman», con A. West e B. Ward. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15: «Questi pazzi agenti segreti!», con M. Allen e N. Sinatra. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 14.30: «The Bounti Killer», R. Wyler, T. Miliam. Scope a colori.

PRINCIPE. 14.30: «La bisbetica domata», E. Taylor, R. Burton. Scope technicolor.

EXCELSIOR. 14.30: «Operazione Luna», J. Lewis e A. Ekberg. Scope a colori.

S. MICHELE. 14.30: «Dalla Terra alla Luna», J. Cotten, G. Sanders. A colori.

MARCELLIANA. 14.30: «Il sole scotta a Cipro», D. Bogarde, G. Chakiris. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «I due sanculotti», con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

PIERIS

AZZURRO. 15: «La grande fuga», S. McQueen, J. Garner.

RONCHI

EXCELSIOR. 15: «Allarme in 5 banche», con Jean Seberg. A colori. Ultima 22.

RIO. 15: «James Tont operazione D.U.E.», con Lando Buzzanca. A colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 15: «La valle delle ombre rosse», A. Steffen, K. Dar. Technicolor.

TURRIACO

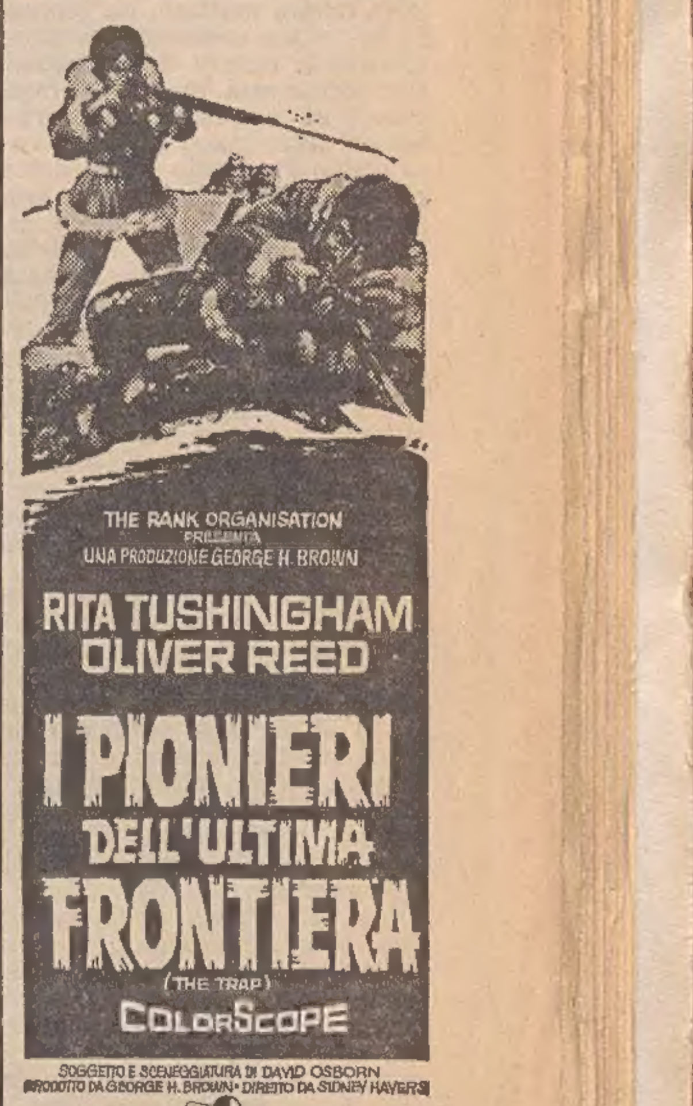
ITALIA. 15: «Judith», S. Loren, P. Finch. Technicolor.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Inizia oggi alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il 18.o concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo domenica, alle ore 18.30. A dirigere la Orchetsra del Teatro Verdi è stato invitato, per l'occasione, il maestro Antonio Janigro mentre, in qualità di solista, suonerà il pianista Guido Agosti.

Al programma del concerto, dedicato interamente a musiche di Ludwig van Beethoven, comprende l'ouverture «Coriolano», il III concerto per pianoforte e orchestra e la II Sinfonia.

Al Cinema Eden
39.o GIORNO
DI APPLAUDITE REPLICHE
Un uomo una donna
DUE PREMI OSCAR
MIGLIOR FILM STRANIERO
MIGLIOR SOGGETTO E SCENEGGIATURA
15.000 PERSONE
LO HANNO VISTO,
MOLTE LO RIVEDRANNO



FENICE
GRANDIOSO SUCCESSO
THE RANK ORGANISATION
PRESENTA
UNA PRODUZIONE GEORGE H. BROWN
RITA TUSHINGHAM
OLIVER REED
I PIONIERI DELL'ULTIMA FRONTIERA
(THE TRAP)
COLORSCOPE
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI DAVID OSBORN
PRODOTTO DA GEORGE H. BROWN · DIRETTO DA SIDNEY HAYERS
DISTRIBUZIONE RANK FILM

Oggi all'EXCELSIOR
SENSAZIONALE PRIMA
uno zig zag di suspense e di emozioni che prende una pista ad ogni altro thriller
DORIS DAY RICHARD HARRIS
CAPRICE
LA CENERE CHE SCOTTA
una produzione
AARON ROSENBERG - MARTIN MELCHER con
RAY WALSTON · JACK KRUSCHEN
EDWARD MULHARE nella parte di Sir Jason Fox
prodotto da AARON ROSENBERG e MARTIN MELCHER
diretto da FRANK TASHLIN
sceneggiatura di JAY JAYSON e FRANK TASHLIN
CinemaScope Colore De Luxe

ATMOSFERA DI PSICOSI A BRUXELLES DOPO LA TRAGEDIA DELL'«INNOVATION»

Vi è ancora l'atroce sospetto che l'incendio sia stato doloso

Un altro grande magazzino sgomberato in seguito a una telefonata anonima I filocinesi respingono le accuse - 370 vittime in un bilancio ufficioso

Bruxelles, 24

L'incendio che ha distrutto il grande magazzino l'«Innovation» nel centro di Bruxelles, provocando il disastroso bilancio di 300 fra morti e dispersi, potrebbe essere di origine criminosa.

Questa è l'opinione espressa privatamente da alcuni investigatori. L'ipotesi che queste fonti fanno è che il sinistro sia stato provocato da qualche incendiario, ispirato dalle dimostrazioni antiamericane contro la «settimana del prodotto USA» organizzata nell'emporio. Un volantino distribuito nei giorni scorsi dal comitato «per la pace e l'indipendenza dei popoli» diceva fra l'altro: «Rue Neuve è insudiciata dalla presenza di bandiere americane sull'intera facciata dell',,Innovation". I dirigenti dell',,Innovation" hanno mostrato di temere la reazione popolare. Ogni notte, guardie con cani poliziotto pattugliano l'emporio, ma nulla imtimidirà gli antimperialisti di Bruxelles. Le bandiere degli assassini del popolo vietnamita devono essere fatte scomparire». Lo stampato intimidatorio, venne distribuito subito dopo l'apertura della mostra dei prodotti americani ai magazzini «Innovation», avvenuta il 5 maggio.

Il movimento comunista filocinese, che aveva inscenato le manifestazioni dinanzi ai grandi magazzini, ha intanto diramato un comunicato nel quale esprime il suo cordoglio per l'accaduto, deplora l'inadeguatezza delle misure di sicurezza, manifesta «indignazione per le insinuazioni e le calunnie» e dice che se ha tenuto dimostrazioni «non era per impiegare in Belgio i sistemi degli imperialisti americani responsabili di tanti crimini contro il popolo vietnamita»: dice anche che, se risultasse che l'incendio è stato doloso, «è chiaro che non ne potrebbero trar vantaggio che i provocatori della CIA».

Con 303 vittime presunte, e si tratta di un bilancio ufficioso, l'incendio del grande magazzino «Innovation» costituisce la catastrofe più micidiale della storia del Belgio, un record finora detenuto dall'incendio nella miniera di Marcinelle, che, l'8 agosto 1956, costò la vita a 274 minatori. L'incendio dell'«Innovation» detiene inoltre il triste privilegio di poter apparire al primo posto sulla lista degli incendi più micidiali avvenuti al mondo in grandi magazzini (l'unico precedente paragonabile a questo fu quello che, nel 1897, distrusse, a Parigi, il «Bazar de la Charite», provocando la morte di 167 persone).

Questa mattina, la direzione dell'«Innovation» ha pubblicato un bilancio ufficioso delle vittime: 303 vittime, 112 membri del personale e 191 clienti. Al momento, soltanto una ventina di cadaveri hanno potuto essere identificati; due vicedirettrici del grande magazzino, ad esempio, sono state riconosciute grazie ai gioiell che portavano.

Il direttore generale del grande magazzino, Bolle, nel corso di una conferenza stampa tenuta questa mattina, ha espresso la propria crescente «perplessità» sulle origini dell'incendio; una commessa che si trovava vicino al ristorante «self-service» del terzo piano quando è cominciato l'incendio gli ha detto che le fiamme sembravano provenire dal soffitto, il che sembrerebbe indicare — ha detto Bolle — che c'era un focolaio d'incendio al quarto piano. Precedentemente, membri della direzione del negozio avevano detto che, secondo loro, l'incendio era scoppiato in tre punti differenti del grande magazzino: nel ristorante «self-service» del terzo piano, nel settore campeggio al secondo piano e nel settore abbigliamento per l'infanzia al primo piano.

Un altro grande magazzino di Bruxelles è stato evacuato nel pomeriggio di oggi in seguito a una telefonata anonima, la quale avvertiva che verso le 14.30 si sarebbe verificato un disastro. I commessi e gli impiegati hanno atteso in strada che la polizia completasse una attenta perquisizione di tutti i locali, la quale non ha dato alcun risultato.

Le varie filiali della società dei grandi magazzini, in provincia, registrano intanto un insolito calo di clienti. A Liegi e Ixelles, sobborgo di Bruxelles, si stanno smontando da ieri i simboli e le bandiere americane. Funzionari dicono che la campagna di vendita dei prodotti americani, è finita, ma si sa che sarebbe dovuta durare sino al 26 maggio compreso.

Una signora, che da anni pranza tutti i mercoledì nel ristorante dei magazzini «A L'innovazione» a Chausse d'Ixelles, ha detto che oggi per la prima volta i tavoli erano semivuoti, mentre c'è sempre affollamento. Nella filiale d'Ixelles sono comparsi cartelli indicatori molto in evidenza che indirizzano alle scale, ma una commessa ha detto che sono inutili, perchè in caso di incendio c'è ordine di spegnere tutte le luci e i cartelli non si vedrebbero.

La facciata principale dell'edificio distrutto dall'incendio a Bruxelles è crollata stamane, e si sono manifestati durante la notte due nuovi focolai di incendio. E' stato quindi necessario ricorrere agli specialisti, perchè eliminino ogni nuovo pericolo, si che possa poi riprendere l'opera di recupero delle vittime.

Il commissario di polizia Julien de Gryse ha riferito ai giornalisti che la polizia ha un elenco di 222 persone — in gran parte clienti — scomparse a seguito dell'incendio; alcuni nomi corrispondono a quelli di persone di cui è stata già ufficialmente accertata la morte.

Quanto alle voci secondo cui l'incendio sarebbe stato opera di elementi antiamericani, De Gryse ha detto che le indagini non hanno raccolto, almeno finora, elementi sufficienti per giustificare una simile ipotesi.

Si è però appreso che, nonostante le smentite, la polizia di Bruxelles ha interrogato oggi un giovane che aveva preso parte a una dimostrazione antiamericana alla «Innovation». Dopo l'interrogatorio, il giovane è stato rilasciato e la polizia ha rifiutato di fare dichiarazioni. Al fermo si era giunti quando un dirigente del grande magazzino aveva scorto e riconosciuto il giovane mentre questi circolava tra la folla di persone che al centro civico stavano cercando notizie di congiunti e amici. Il funzionario ha ammesso di aver riconosciuto in quel giovanotto uno di coloro che presero parte alla dimostrazione contro la «giornata americana» organizzata dall'«Innovation».

I vigili del fuoco hanno riferito che molte vittime rimasero bloccate negli ascensori. Secondo la prassi seguita normalmente in caso d'incendio, l'erogazione dell'energia elettrica venne interrotta nel grande magazzino subito dopo il segnale d'allarme. E' possibile che tra i morti vi siano dei turisti francesi e tedeschi. Nel pomeriggio, la polizia ha annunciato che dalle rovine del grande magazzino sono stati recuperati altri 18 cadaveri, il che porta a 56 il numero dei morti accertati; di questi però soltanto una ventina sono stati identificati.

A tarda sera, il bilancio uffisioso si è fatto molto più pesante. Pierre Bolle ha detto che sono 370 le persone che risultano scomparse: 123 dispersi erano dipendenti dei grandi magazzini e 247 visitatori. Successivamente, un altro funzionario dell'«Innovation» ha detto che è risultato che alcuni di coloro considerati come dispersi sono in realtà persone che, dopo essersi messe in salvo, hanno omesso di comunicarlo. Il funzionario si è comunque rifiutato di smentire l'esattezza della cifra fornita da Bolle.

I giornali pubblicano oggi le liste dei morti identificati, dei feriti e dei dispersi. Tra questi ultimi figura un italiano, il sig. Bruno Forestini, padre di un impiegato del Consolato d'Italia a Bruxelles. Un'altra italiana, la signora Natalina Grigoletto, di 32 anni, di Padova, il cui nome figurava nella lista dei dispersi, è stata ritrovata dal Consolato d'Italia a Bruxelles. Lunedì scorso, allorchè scoppiò l'incendio, la signora Grigoletto si trovava al terzo piano dello stabile. Incalzata dalle fiamme, saltò dalla finestra nella strada sottostante, fratturandosi una gamba.

Da Roma, il Presidente del Consiglio italiano on. Aldo Moro ha inviato al Primo Ministro belga P. van den Boeynants il seguente telegramma: «Nell'apprendere le notizie dell'incendio dei grandi negozi "Innovation", che ha tragicamente causato la perdita di tante vite umane, desidero farle pervenire, signor Primo Ministro, a nome del Governo italiano e mio personale l'espressione della più viva e commossa compartecipazione al lutto che ha colpito l'amico popolo belga».

Nino in Campidoglio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nel corso di una cerimonia in Campidoglio, il pugile triestino Nino Benvenuti, campione del mondo dei pesi medi, riceve dal Sindaco Petrucci (a sinistra) la «Lupa» di bronzo conferitagli dalla città di Roma per i suoi meriti sportivi

EVASIONE IN SARDEGNA da una colonia penale

Nuoro, 24

Un detenuto è evaso dalla colonia penale di Isili (Nuoro). Si tratta di Sebastiano Ferrara, di 32 anni, da Pachino (Siracusa), che si è allontanato mentre era intento al lavoro nei campi.

Il Ferrara doveva scontare tre anni di reclusione per rapina aggravata e detenzione di armi. Il giovane sarebbe stato liberato il 1.o gennaio 1969. I carabinieri lo ricercano.

«ELEGANTE» TRUFFA A GENOVA DI UN PROFUGO CECOSLOVACCO

ACQUISTA STERLINE D'ORO CON UN ASSEGNO... INCREMENTATO

Un abile piano portato a termine con perfetto tempismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 24

Un distinto, elegante e disinvolto... truffatore straniero, riuscito a «trasformare» un modesto assegno da 37 mila lire in uno da oltre tre milioni, si è servito di esso per portare a buon fine l'acquisto di 500 sterline oro, che a lui, a conclusione della «operazione», sono costate solo la modica somma di 57 mila lire. Dopodichè si è eclissato, abbandonando quasi certamente la nostra città.

I carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria di Palazzo Ducale lo hanno comunque identificato: si tratta del profugo cecoslovacco Giorgio Klapka, di 49 anni, da Praga, fuggito dal compo profughi di Farfa Sabina (Rieti).

Secondo quanto è emerso dalle indagini, svolte dal maresciallo Suriano, il Klapka giorni or sono si è presentato ad un gioielliere, chiedendo se poteva fargli un prestito: in pegno gli lasciava un orologio d'oro di notevole valore. I modi gentili e fini dello straniero convincevano il gioielliere, che si dichiarava disposto a versargli 37 mila lire. Il Klapka, commosso, accettava, pregando il gioielliere di non dargli contanti: gli era sufficiente un assegno... e l'otteneva.

Il giorno successivo, l'assegno in questione aveva subito una radicale trasformazione per quanto riguarda la cifra che, da 37 mila lire, era divenuta 3 milioni e 100 mila lire. Spacciandosi per lo svizzero Bernard Bomer, lo straniero si recava da un cambiavalute, dichiarandosi interessato all'acquisto di 500 sterline oro.

Il discorso che faceva era più o meno il seguente: «Vede, caro signore, io ho questo assegno, che mi ha dato un noto gioielliere (e ne faceva il nome), al quale ho venduto dei brillanti. Lei stesso può controllare, se vuole; ma siccome penso che il gioielliere non voglia far sapere in giro i suoi affari, forse sarebbe meglio non importunarlo. In ogni caso, io le lascio l'assegno. Lei domani va in banca e riscuote. Io vengo nel pomeriggio e se l'assegno le è stato pagato lei mi dà le 500 sterline».

Di fronte a tale discorso, il cambiavalute non aveva nulla da opporre e acconsentiva. Il giorno stesso, il Klapka tornava dal gioielliere, gli restituiva le 37 mila lire e ritirava l'orologio. Ciò evidentemente gli era servito per accertarsi se il cambiavalute aveva telefonato: cosa questa che non era avvenuta.

Dal canto suo, il cambiavalute, recatosi in banca, presentava all'incasso l'assegno, che gli veniva regolarmente pagato. Pertanto, allorchè il sedicente Monsieur Bomer si presentava, gli venivano consegnate le 500 sterline oro. La differenza tra l'importo delle sterline e l'assegno versato era di 60 mila lire, che il truffatore pagava in contanti; quindi se ne andava, riverito e ossequiato.

Allorchè la truffa veniva scoperta i danneggiati non potevano fare altro che rivogersi ai carabinieri.

B. C.

SCOPERTO UN CADAVERE in una cava di tufo

Trapani, 24

Il cadavere di un uomo è stato trovato in fondo ad una cava di tufo, alla periferia di Campobello di Mazara. I carabinieri hanno identificato la salma. Il morto è il venditore ambulante Giuseppe Cimarosa, di 37 anni, di Castelvetrano.

Il riserbo viene per ora mantenuto dagli inquirenti sulle cause della morte di Giuseppe Cimarosa. Il motocarro, del quale l'ambulante si serviva per il suo lavoro, è stato trovato completamente fracassato.

Vigilanza ai confini d'Israele

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gaza — Un ufficiale israeliano osserva con il binocolo i movimenti di truppe lungo il confine

LA MISTERIOSA MORTE A RODI DELL'AVVOCATO GRECO AMICO DI PAPANDREU

Accusato il capitano della nave su cui la vittima era imbarcata

Le autorità dicono che Mandilaras è stato gettato in mare per evitare noie con la polizia: ma altri pensano invece a un delitto politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 24

Il Ministro della Marina mercantile greca ha annunciato oggi ufficialmente che il capitano della motonave «Rita V.» è stato messo sotto inchiesta in relazione alla morte dell'avvocato Nikiphiros Mandilaras, amico di Andreas Papandreu e uomo politico che militava nelle file dell'opposizione parlamentare greca.

Come si sa, il corpo senza vita di Mandilaras è stato trovato su una spiaggia dell'isola di Rodi e le cause della morte dell'uomo sono state attribuite ad annegamento. Il sospetto che grava sul capitano della «Rita V.» è di avere gettato in mare l'avvocato per evitare che venisse trovato a bordo della nave dalla polizia costiera.

I punti oscuri della tragica vicenda sono comunque molti. Il ritardo con cui è stata data la notizia della morte di Mandilaras, la mancanza quasi totale di particolari e le ripetute messe a punto delle autorità fanno sì che in taluni ambienti si continuino a nutrire forti perplessità a proposito dell'attendibilità della versione ufficiale: fuor di metafora, si ha il sospetto che l'avvocato Nikiphiros Mandilaras sia rimasto vittima di un assassinio politico.

Sembra innanzi tutto strano che non sia stato rivelato il nome del capitano messo sotto inchiesta; le autorità si sono limitate a sottolineare che ha precedenti penali e che per il passato si è reso responsabile di contrabbando di valuta. Inoltre, non si riescono a comprendere le ragioni per le quali non si renda nota la data esatta del ritrovamento del cadavere. Le prime notizie sono trapelate due giorni fa, successivamente si è dato un nome al corpo dell'annegato e soltanto oggi si è parlato del sospetto che «il capitano della "Rita V" ed alcuni uomini del suo equipaggio si siano resi responsabili di assassinio».

Nikiphiros Mandilaras faceva parte del collegio di difesa dei 28 ufficiali accusati di appartenere all'«Aspida» e di aver complottato per instaurare in Grecia un regime di estrema sinistra. L'avvocato era politicamente vicino ad Andreas Papandreu e nelle elezioni che avrebbero dovuto svolgersi il 28 maggio aveva in animo di presentarsi come candidato dell'Unione di centro. L'attuale clima politico greco non era quindi del tutto salutare per lui e non si esclude che egli abbia tentato di espatriare. Cosa sia successo dopo il suo imbarco è per ora avvolto nell'incertezza.

Il Ministero della Marina mercantile segnala che la polizia costiera aveva sospetti che a bordo della «Rita V» ci fossero passeggeri clandestini e per questo ha ripetutamente preso contatto con la nave durante la sua ultima navigazione. Il comandante avrebbe però sempre smentito una tale circostanza. Ma la polizia non lasciò cadere i suoi sospetti e ordinò al capitano di fare rotta su Rodi, dove la sua nave sarebbe stata perquisita. La perquisizione ci fu e diede esito negativo, ma successivamente su una spiaggia di Rodi fu trovato il cadavere di Mandilaras.

Le autorità sospettano che l'avvocato sia stato gettato in mare «per evitare guai». Gli hanno infilato una cintura di salvataggio e lo hanno fatto saltare fuori bordo. Il poveretto avrebbe resistito a galla diverse ore, ma alla fine sarebbe stato travolto dalle onde, annegando. Così ritiene per lo meno il Ministero della Marina mercantile greca, che ora si accinge a denunciare formalmente il capitano della «Rita V».

A. P.

CONCLUSA A GINEVRA la conferenza sulla famiglia

Ginevra, 24

Si sono conclusi i lavori della nona conferenza europea dei Ministri del lavoro sui problemi della famiglia, che ha riunito a Ginevra, il 23 e 24 maggio, Ministri di dieci Paesi (i «Sei» della CEE, Granbretagna, Austria, Svizzera e Malta) nonchè rappresentanti del Consiglio d'Europa e della Comunità economica europea.

Sotto la Presidenza del capo del Dipartimento federale elvetico, Peter Tschudi, la conferenza ha dedicato i suoi dibattiti ad uno scambio di informazioni sui progressi realizzati e da realizzare in materia di assegni familiari. Un rapporto di sintesi, elaborato dai Paesi membri, ha servito di base alle discussioni. Il comunicato finale rende noto inoltre che la prossima conferenza — alla quale saranno invitati tutti gli altri Paesi del Consiglio d'Europa — si terrà nel 1968 a Vienna e sarà dedicata al problema del lavoro della donna e alla relativa previdenza sociale.

Nel dare una valutazione dei lavori compiuti a Ginevra dalla nona conferenza, il Ministro italiano del Lavoro e della Previdenza sociale, sen. Giacinto Bosco, ha dichiarato che essa è positiva, tanto più che è stato possibile approfondire il problema — che interessa in maniera particolare l'Italia — della eguaglianza dei trattamenti familiari dei lavoratori stranieri con quelli dei rispettivi Paesi. «Si tratta — ha detto il sen. Bosco — di un problema delicato in quanto il sistema dell'estensione degli assegni familiari ai lavoratori stranieri, già approvato nell'ambito della Comunità europea, incontra in altri Paesi, come in Granbretagna e in Svizzera, serie difficoltà di applicazione».

Il Ministro Bosco ha rivelato che, nel corso dei dibattiti in seguito ad un suo preciso intervento in materia, il rappresentante britannico, segretario di Stato alla Sicurezza sociale norman Pentland, ha detto che «qualora la domanda per l'ammissione della Granbretagna in seno al Mercato comune fosse accolta, il Governo di Londra non farebbe alcuna eccezione per adeguarsi al sistema in uso nella Comunità europea».

Anche il rappresentante della Svizzera, consigliere federale Tschudi, ha dichiarato che nonostante le difficoltà incontrate dalla Confederazione (la legislazione sul sistema degli assegni familiari è applicata in Svizzera su piano Cantonale e non Federale) il Governo elvetico si muove nella direzione di un riconoscimento di questo istituto.

Il Ministro Bosco, accompagnato dal capo di Gabinetto dott. Gergo, e dal direttore generale dott. Purpura, rientrerà a Roma nel pomeriggio di oggi.

CENTINAIA DI FAMIGLIE IN GRAVE PERICOLO

PESCE RADIOATTIVO SUL MERCATO IN CILE

Incombe la minaccia di anemia perniciosa

Santiago del Cile, 24

Cento famiglie cilene hanno mangiato un pesce spada radioattivo e rischiano di essere colpite da anemia perniciosa o anche da leucemia.

Il pesce proveniva dal porto di San Antonio, vicino, alla capitale. L'allarme è stato dato quando è stato notato che alcune trance del pesce erano fosforescenti. Una di queste trance è stata esaminata in laboratorio e con una prova fotografica è stata dimostrata la sua radioattività.

Il prof. Guzman, uno dei più eminenti cancerologi cileni, ha presentato le fotografie del pesce al congresso internazionale sul cancro di Toronto. Egli ha tuttavia rilevato che il fatto che il pesce fosse radioattivo non significa necessariamente che contenesse cesium o stronzio.

Contro gli «abusivi»

Manifestazione di protesta dei tassisti a Roma

Roma, 24

Una nuova manifestazione di protesta, che fa seguito a quelle avvenute nei giorni scorsi, è stata organizzata stamane dai tassisti romani che, circolando per le vie cittadine a passo d'uomo, hanno intralciato il traffico automobilistico.

La manifestazione è stata organizzata per sollecitare l'approvazione della legge, attualmente in discussione al Senato, che permetterà l'eliminazione dei tassisti abusivi.

In piazza Navona si sono radunati, con i loro automezzi, circa 600 conducenti di autopubbliche, mentre un altro centinaio di tassisti, che non avevano trovato posto nella piazza, hanno percorso le vie del centro, lentamente, senza accettare clienti. Poco dopo le 12, mentre le autopubbliche cominciavano a lasciare piazza Navona, una commissione si è recata al Senato per essere ricevuta.

La manifestazione, durante la quale non sono accaduti incidenti, è terminata ufficialmente alle 12.30, ma per tutta la giornata specie nelle ore di punta, quando per le vie cittadine maggiore è tato il traffico automobilistico, i tassisti hanno ripreso a circolare lentamente.

L'«operazione eutanasia»

APPELLO A FRANCOFORTE contro i medici assolti

Francoforte, 24

La pubblica accusa ha presentato appello contro l'assoluzione di tre medici, che erano stati giudicati per aver contribuito alla soppressione di migliaia di tedeschi ammalati di mente nel 1940 e nel 1941. I motivi dell'appello saranno specificati quando sarà disponibile il dispositivo della sentenza assolutoria, il che potrebbe prendere alcuni mesi di tempo.

I tre medici, assolti ieri dal Tribunale di Francoforte, sono Aquilin Ullrich, di 53 anni, Heinrich Bunke, di 52, e Klaus Endruthweit, di 53. Il Tribunale ha ritenuto che l'accusa non sia riuscita a provare che essi fossero coscienti di commettere atti criminali nel prendere parte al programma nazista di soppressione dei malati di mente e degli individui deformi.

PUBBLICATE DALLA NASA LE PRIME FOTO

LA TERRA A COLORI VISTA DALLA LUNA

Sono le immagini trasmesse da «Surveyor 3» Una «piattaforma» inviata a quota 325 mila

Washington, 24

La «NASA» ha pubblicato le prime fotografie a colori della Terra prese dalla Luna: le foto, che mostrano il nostro pianeta contro sole, sono state trasmesse dalla sonda americana «Surveyor 3» mentre la Terra si trovava tra il Sole e la Luna il 24 aprile scorso.

E' stato comunicato che alcune difficoltà si sono avute nella trasmissione a terra delle immagini della superficie lunare riprese dal «Lunar Orbiter 4». Da questa sonda, attualmente in orbita intorno alla Luna, le trasmissioni fotografiche avvengono con interruzioni intermittenti, probabilmente per il cattivo funzionamento di alcuni strumenti di bordo.

Lanciato il 4 maggio scorso, il «Lunar Orbiter 4» ha già trasmesso a terra 130 fotografie e ne deve scattare ancora 82 prima di concludere la sua missione. La telecamera è tuttora in funzione e la «NASA» spera che il sistema di trasmissione possa ripararsi automaticamente e funzionare senza interruzioni.

D'altra parte, alcuni scienziati spaziali americani hanno dichiarato ieri in una conferenza stampa che gli astronauti che cammineranno sul suolo lunare, a meno che non calzeranno racchette per la neve, lasceranno delle orme profonde uno o due pollici (2,5-5 centimetri). Tuttavia — hanno aggiunto gli scienziati — la compattezza del suolo lunare è molto più consistente alla profondità di due pollici (5 centimetri) e non sembra che la polvere che ricopre la superficie lunare possa ostacolare sensibilmente l'esplorazione. Gli scienziati hanno aggiunto che è stato possibile giungere a tali conclusioni grazie alle informazioni fornite «Surveyor 3».

Da Vandenberg, in California, la «NASA» ha lanciato oggi un razzo «Thor-Delta» a spinta aumentata, che dovrà porre in orbita una piattaforma interplanetaria del peso di 74 chilogrammi. Questo veicolo, che dovrà porsi in un'orbita ad apogeo estremamente alto, se l'operazione sarà coronata di successo, riceverà il nome ufficiale di «Explorer-34».

Il veicolo dovrebbe raggiungere la quota di 325 mila chilometri e dovrà compiere undici esperimenti relativi, in particolare, all'influenza dei fenomeni solari sulla Terra e sullo spazio vicino alla Terra.

Molto più perfezionato delle recenti «piattaforme interplanetarie» americane, l'ordigno lanciato oggi deve anche servire da prototipo alle sonde che, tra due o tre anni, avvertiranno i cosmonauti in partenza per la Luna del pericolo di eruzioni solari. Questi fenomeni provocano infatti intense emissioni di raggi cosmici, che potrebbero costituire un pericolo per i piloti che si trovassero sulla Luna.

NOVITA' PER UOMO

Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi

RI-NO-VA For Men è l'eccezionale nuovo prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

Ri-No-Va For Men non è una comune tintura, non richiede scelta di tinte, agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti Vi troveranno ringiovanito di 10 anni senza capirne il motivo.

Se i Vs/ capelli sono radi e grigi o scoloriti l'azione di Rinova for Men è anche più preziosa perchè riacquistando il colore primitivo essi appariranno più forti e vitali.

Ri-No-Va for Men si usa come una crema per capelli, non unge, mantiene la pettinatura.

Gli amici che ammirate per il loro aspetto giovane già la usano!

E' un prodotto dei Laboratori A. & G. Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

ALITALIA
ricerca
HOSTESSES E STEWARDS

REQUISITI
- nazionalità italiana
- salute ottima, vista perfetta, bella presenza
- conversazione fluente in lingua inglese e almeno in un'altra lingua (francese, spagnolo o tedesco)

HOSTESSES DI VOLO
- età dai 21 ai 28 anni
- altezza minima metri 1,60
- peso proporzionato all'altezza
- nubili
- buona cultura generale

STEWARDS
- età dai 21 ai 32 anni
- documentata esperienza professionale nel servizio di sale, ristoranti, in alberghi di 1.a categoria
- liberi da obblighi militari

Soltanto se in possesso di questi requisiti, scrivere dettagliatamente con cortese urgenza, allegando una fotografia e indicando il numero telefonico, a
Casella 50 L — SPI — Piazza in Lucina, 26 — ROMA

Candy
lavastoviglie e lavatrici
a condizioni
eccezionalmente favorevoli
presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

La «Fiat» al Salone parigino dell'aria

Questo è il «Super Starfighter», la versione migliorata dell'F 104 che la «Fiat» produce per l'Aeronautica militare italiana: l'apparecchio, assieme agli altri costruiti dalla grande Casa torinese, viene presentato al 27.o Salone dell'aria e dello spazio in programma a Parigi dal 26 maggio al 4 giugno. La «Fiat» espone anche modelli in scala di satelliti spaziali europei

IL PROCURATORE DI NEW ORLEANS FA IL PUNTO SULLE SUE INDAGINI

Garrison afferma che Kennedy fu ucciso da due coppie di killer

Oswald non sparò nemmeno, sostiene: tutto fu organizzato dettagliatamente con la massima precisione nel classico stile dei guerriglieri e dei commandos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 24

Il Procuratore distrettuale Jim Garrison, intervistato ieri sera a New Orleans, ha ribadito che, a Dallas, Lee Harvey Oswald «non sparò neppure un solo colpo» e che il Presidente Kennedy fu ucciso dal fuoco incrociato di un «gruppo di guerriglieri» che spararono da tre punti diversi, usando pallottole «dum-dum».

Garrison ha affermato che gli assassini erano avventurieri anti-castristi e ha aggiunto che essi furono aiutati da un altro cospiratore, disarmato, che creò, per scopi diversivi, confusione nella piazza Dealey, dove avvenne la sparatoria. «E' ovvio — ha aggiunto il Procuratore distrettuale — che la "Central Intelligence Agency" (CIA) conosceva i nomi degli sparatori perchè essi erano stati in precedenza suoi dipendenti».

Questa è almeno la convinzione di Jim Garrison, il Procuratore distrettuale di New Orleans, dopo otto mesi di indagini sull'assassinio del Presidente: egli ha acconsentito a fare il punto sulla situazione nel corso di una intervista concessa all'«Associated Press».

Garrison ha confermato quanto aveva già fatto capire in precedenza o quanto rivelato in sensazionali dichiarazioni alla stampa: la «Central Intelligenze Agency» (CIA) è al corrente, secondo lui, del nascondiglio degli uomini che hanno commesso il delitto e della loro identità.

E ne ha ben donde, aggiunge Garrison con estrema sicurezza: i guerriglieri erano infatti ex dipendenti dell'ente. Il Procuratore esclude comunque che la CIA abbia preso parte direttamente o indirettamente all'organizzazione dell'attentato, o che ne fosse a conoscenza in anticipo. Ma è certo che la CIA sta facendo ogni sforzo per impedire alla Procura distrettuale di New Orleans di mettere le mani sugli assassini. Questi «avventurieri cubani», come dice Garrison, non sono necessariamente cubani di nazionalità.

Il Procuratore distrettuale ha detto in sostanza di non credere che la «Central Intelligence Agency» abbia progettato l'uccisione di Kennedy o ne fosse stata a conoscenza in anticipo. Ha aggiunto però che la CIA ha cercato di impedirgli di raggiungere gli sparatori. Questi, «quando uccisero Kennedy, non erano più uomini della CIA».

Una cosa è certa, secondo il Procuratore distrettuale che ha suscitato scalpore negli Stati Uniti riaprendo il caso Kennedy con sensazionali rivelazioni proprio nel momento in cui le ipotesi e le illazioni, e soprattutto le critiche al rapporto Warren, si erano fatte numerose e crudeli: Harvey Oswald, l'uomo indicato dal rapporto Warren come l'unico assassino, l'«one mad killer», non solo non ha ucciso Kennedy, ma probabilmente non ha nemmeno sparato un colpo.

Gli assassini hanno agito perlomeno in due coppie, con lo appoggio di un altro cecchino almeno e una sesta persona non armata. Si sono appostati dietro il muretto in pietra e dietro la staccionata che sorgono lungo la Helm Street, nei pressi del grosso parcheggio sotto il cavalcavia. I colpi che uccisero Kennedy, secondo Garrison, furono sparati di fronte, e non da dietro come sostiene il rapporto Warren. Il muricciolo e la staccionata sono appunto di fronte al punto in cui si trovava l'auto presidenziale nel momento in cui Kennedy fu raggiunto dai colpi dell'assassino o degli assassini.

Lavorarono in coppia, «gli avventurieri anticastristi», perchè mentre uno sparava l'altro doveva far sparire i bossoli al fine di eliminare ogni traccia dai due punti. Bossili e armi furono fatti sparire immediatamente, probabilmente dietro il sedile delle loro auto parcheggiate.

«Oltre agli uomini di fronte — contina Garrison — essi potevano contare su almeno un altro cecchino che sparava da dietro, anche se sta diventando sempre più chiaro che costui non sparava dal deposito di libri in cui fu poi pescato Oswald. Noi abbiamo localizzato anche un'altra persona coinvolta nell'operazione. Questo avventuriero non era armato, ma diede vita a una rissa nella Dealey Plaza al fine di aiutare quegli armati» (distraendo la gente, ovviamente).

«In pratica — dice Garrison — abbiamo un gruppo di uomini che operavano come una pattuglia di guerriglieri. Fu una operazione di precisione e attuata freddamente, con grande coordinazione».

Secondo Garrison gli assassini si servirono di proiettili dirompenti, di quelli «proibiti dalla convenzione di Ginevra» ma spesso usati per i vantaggi che offrono. E' proprio il tipo di proiettile che si userebbe in un ben organizzato complotto perchè assicurano in anticipo la sparizione di tracce, dei proiettili stessi, eliminando così il pericolo che la polizia possa risalire all'arma che ha sparato. Questi proiettili dirompenti si frantumano dopo l'impatto in numerose e minuscole schegge. Quanto al modo in cui gli assassini si misero in salvo dileguandosi, Garrison non ha raccolto prove sufficienti a fornire un quadro preciso.

Una cosa è certa al di là di ogni dubbio, conclude ancora una volta Garrison, che Oswald non ha ucciso Kennedy e che il Presidente fu ucciso da un colpo sparato da davanti. E quello fatale non fu l'unico colpo venuto da quella direzione.

Una sorpresa nelle vendite di «Morte di un Presidente»

Sondaggio negativo nelle librerie americane

Si apprende intanto che molte librerie americane hanno riferito che le vendite del libro di William Manchester «Morte di un Presidente» sono risultate notevolmente inferiori alle previsioni. Il discusso libro sull'assassinio di John F. Kennedy venne distribuito agli inizi del mese scorso dopo un grande «battage» pubblicitario che aveva indotto alcuni esperti a ritenere che l'opera fosse destinata a diventare il «best-seller» assoluto del XX secolo. Un sondaggio su scala nazionale ha dimostrato che tale previsione era in errore.

La casa editrice Harper and Row, che ha distribuito una prima tiratura di 600 mila copie, ha ammesso che le librerie hanno restituito migliaia di copie. I piani relativi alla seconda edizione sono ancora in sospeso.

BREVISSIMA UDIENZA al processo di Linz

Linz, 24

L'udienza del processo che si celebra a Linz contro il gruppo Burger è durata stamane soltanto una ventina di minuti.

Oggi gli avvocati della Difesa avrebbero potuto proporre eventuali emendamenti ai 44 quesiti principali presentati ieri sera ai giudici popolari. Ma l'avv. Stern, a nome del collegio di Difesa, ha detto di non aver da proporre alcun quesito sussidiario e di non avere alcuna dichiarazione da fare. Il Presidente della Corte ha poi comunicato la decisione di respingere un'eccezione sollevata ieri sera dall'avv. Amhof, il quale aveva chiesto la cancellazione del primo quesito principale riguardante l'imputato Walter Scherz.

In tale quesito si domanda se Walter Scherz sia colpevole di avere, insieme con Burger, ricevuto dall'imputato colli e preso in possesso a Gmunden (Austria superiore) materiale esplosivo da lui poi trasportato a Zirl (Tirolo) e consegnato ad uno «sconosciuto», nel novembre o dicembre del 1962.

Il difensore voleva sostenere che Scherz non sapeva nulla della natura del materiale ricevuto e trasportato.

Il processo ricomincerà lunedì mattina.

UNA VICENDA CHE DIVISE GLI ITALIANI NEL PRIMO DOPOGUERRA

FORSE STA PER RIAPRIRSI IL PROCESSO BRUNERI-CANELLA

Ricorsi contro la sentenza pronunciata nel lontano 31 dicembre 1931 sono stati presentati alla Corte costituzionale e in Corte di cassazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, 24

«Com'è andata la votazione?», esclamò il generale D'Ameglio, primo presidente di Cassazione, rientrando nella sala che aveva abbandonato per lasciare ai quattordici giudici la libertà di decidere. (Si trattava della seconda votazione della Cassazione a sezioni riunite, la prima, infatti, aveva dato una forte maggioranza alla tesi Canella e il presidente aveva pregato allora tutti i giudici che avevano visitato lo «sconosciuto» nel reclusorio di Pallanza di astenersi dal voto e di allontanarsi, anzi, dalla sala).

«Sette contro sette», gli fu risposto.

Il generale D'Amelio si mise le mani nei capelli e gridò: «Allora la sentenza devo farla io!». Corse al telefono e chiamò il Ministro Rocco. In orgasmo per l'alta responsabilità di dover far pendere la bilancia con il suo voto, pregò il Ministro della Giustizia di concedergli almeno tre giorni per riflettere sul da farsi; ma l'on. Rocco non gli concesse neppure tre minuti. «Subito, subito — gli rispose seccato — dia il suo voto e che la faccenda sia finita!». Il generale D'Amelio sapeva che Rocco voleva che a tutti i costi trionfasse la tesi «Bruneri»; perciò diede il suo voto in favore di questa.

Così il Ministro di Grazia e Giustizia on. Rocco — afferma don Germano Alberti — fu responsabile anche di questa ingiustizia: lo «smemorato di Collegno», benchè molti giudici fossero di parere contrario, il 31 dicembre 1931 fu dichiarato Mario Bruneri con la conferma della sentenza della Corte d'appello di Firenze; la sua convivenza con la signora Giulia Canella, che in lui aveva riconosciuto il marito disperso in guerra, fu definita un concubinato; i tre figli, nati a Verona, furono considerati figli illegittimi.

Chi non ricorda, tra le persone anziane e di mezza età, queste vicende? Bisogna dunque, rifare un processo — dice don Alberti — un famosissimo processo che divise gli italiani per molti anni, come il processo Sacchi e Vanzetti che pure ora si vuol riaprire. Questo di cui parliamo è un processo di identità.

Ci sono uomini votati alla giustizia, uomini che ad essa, al suo trionfo, sacrificano tutto, denari, amicizia, la vita stessa. Uno di questi è don Germano Alberti, laureato in lettere, già parroco, ora giudice del tribunale ecclesiastico di Verona. Egli ha conosciuto il prof. Giulio Canella, ha cercato tutta la vita le prove che lo sconosciuto arrestato a Torino nel 1926, il 10 marzo, era proprio il prof. Canella, dato per disperso in guerra, e non già il pregiudicato Mario Bruneri; e ha deciso di continuare a lottare.

Nuovi fatti sono ora venuti alla luce — dice don Germano Alberti — (quei nuovi fatti che sono appunto indispensabili per riaprire il processo, perchè nella patria del diritto la procedura ha sempre la meglio sulla giustizia), nuovi documenti sono stati scoperti dai «canelliani», che sono sempre in minor numero perchè la morte ne ha inesorabilmente stroncati parecchi prima che potessero gioire perchè giustizia era stata fatta (perfino il figlio dello sconosciuto di Collegno, Giuseppe, colui che lottò con più accanimento tutta la sua vita perchè fosse riconosciuta l'identità del padre, è morto, pochi mesi fa), ma non per questo sono meno decisi a lottare perchè l'onore di una donna e dei figli da lei avuti con lo sconosciuto sia ripristinato.

Ora la vita di Giulio Canella è stata ricostruita quasi giorno per giorno, ora — dichiara don Alberti — non è più possibile pensare che lo sconosciuto non fosse il prof. Canella che, tornato dalla prigionia ammalato e smemorato, cadde in balìa del suo sosia, Bruneri, e della di lui amante, e finì per scontare la pena comminata per i reati da quello commessi.

Don Alberti e gli altri amici dei Canella affermano di aver ormai diradato la nebbia che avvolgeva dieci anni della vita dello sconosciuto, da quando fu fatto prigioniero a Monastir il 16 gennaio 1916, durante una azione all'arma bianca contro reparti bulgari, a quando venne arrestato in una via di Torino, il 10 marzo 1926, perchè dava segni di pazzia, e venne quindi inviato al manicomio di Collegno. Sarebbe stata in particolare ricostruita la vita da lui trascorsa dal dicembre 1923, allorchè rientrò in Italia dalla prigionia, al giorno del suo arresto a Torino, il suo girovagare per l'Alta Italia in affannosa ricerca della famiglia, mentre, per la grave ferita riportata alla testa, in guerra, non ricordava più neppure il suo cognome.

In base ai nuovi documenti, alle nuove prove venute alla luce, la famiglia Canella — e in particolare la signora Canella che vive in Brasile, e suo nipote, Giulio Canella (figlio di Giuseppe) che vive a Verona — sta tentando, con l'aiuto di don Alberti e degli altri amici, tutte le strade per ottenere la revisione del processo e ridare l'onore a una «famiglia che da quarant'anni lo reclama». Ricorsi sono stati presentati nei giorni scorsi al Presidente della Corte costituzionale e al Presidente della Corte di Cassazione, con allegata la relazione di don Germano Alberti che riassume i fatti, le prove e i documenti. I Canella chiedono soltanto «che la verità sia resa finalmente nota a tutti».

Silvo Bacciga

UN'OPERAZIONE ANTI-DROGA A MILANO

VENDE A UN AGENTE QUATTRO MILIONI DI «COCA»

Pistola in pugno preso lo spacciatore

Milan, 24

Un garagista, Mario Miglioranzi, da Lonato in provincia di Brescia, è stato arrestato ieri sera mentre tentava di vendere ad un sottufficiale della polizia, il quale si era spacciato per acquirente, 200 grammi di cocaina. La polvere analizzata questa mattina è risultata agli esami pura al 97 per cento.

Le indagini presero il via alcune settimane or sono quando alla centrale di via Fatebenefratelli venne segnalato l'arrivo a Milano di un certo quantitativo di droga che una banda di spacciatori, di recente costituzione, si apprestava a lanciare sul mercato. Un sottufficiale dopo avere trovato la pista giusta riuscì a mettersi in contatto con il garagista. Dopo trattative e rinvii di appuntamenti finalmente ieri il Miglioranzi avvertì il falso acquirente che la merce era pronta: pagamento in contanti circa quattro milioni. La «neve» venne consegnata ieri sera. Ma appena avuto il pacchetto tra le mani il sottufficiale estraeva la rivoltella e la puntava contro lo spacciatore. Pochi minuti dopo il Miglioranza varcava la soglia della centrale. Egli ha dichiarato di avere acquistato la cocaina da uno sconosciuto e di aver tentato di rivenderla per guadagnare del denaro. Ha negato decisamente di far parte di una banda di contrabbandieri di stupefacenti.

Allungano il letto di De Gaulle

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varsavia — Due operai allungano il letto in stile Impero dalle precedenti dimensioni a due metri e venti: dovrà servire per il Presidente De Gaulle che sarà ospitato nel Palazzo Wilanow durante la sua prossima visita ufficiale alla Polonia nella prima decade di giugno

CINQUANT'ANNI DOPO LA BRILLANTE OPERAZIONE DEL NOSTRO CONTROSPIONAGGIO

Muore a 86 anni Natale Papini il «braccio» del colpo di Zurigo

Fu l'uomo che nel '17 scassinò la cassaforte del Consolato austriaco permettendo ai nostri agenti di mettere le mani sulla lista delle spie e dei sabotatori nemici

Livorno, 24

E' morto ieri sera in un ospedale di Livorno, all'età di 86 anni, Natale Papini, l'uomo che nel 1917 scassinò la cassaforte del Consolato austriaco di Zurigo permettendo al controspionaggio italiano di mettere le mani su documenti importantissimi, con i quali le autorità italiane poterono infliggere un colpo mortale alla rete spionistica e di sabotatori austro-ungarici operante in Italia.

Natale Papini nacque a Livorno 86 anni fa e la sua vicenda si inserisce nella storia della prima guerra mondiale allorchè, nel 1916, il controspionaggio italiano decise di passare al contrattacco contro una rete di spie e sabotatori austro-ungarici. Nel settembre del 1915, infatti, era stato portato un duro colpo alle armi italiane: il giorno 27 era saltata a Brinsidi la corazzata «Benedetto Brin», orgoglio della Marina italiana. Ed erano morti 23 ufficiali e 426 marinai. Il 2 agosto nel 1916 la stessa sorte era toccata alla corazzata «Leonardo da Vinci» con la perdita di 21 ufficiali e 237 marinai.

Il servizio informazioni della Marina ebbe l'incarico dallo Stato maggiore di individuare ed arrestare i componenti la rete di spie e sabotatori e Natale Papini, esperto di casseforti, fu l'uomo che, con l'aiuto di tecnici dello spionaggio e del controspionaggio, dopo che i servizi di sicurezza italiani riuscirono ad individuare il centro di spionaggio in Italia nel Consolato di Zurigo, riuscì ad aprire la cassaforte del Consolato dentro la quale vi erano tutti i nomi delle spie e dei sabotatori in Italia.

Con i documenti, naturalmente, furono asportati anche somme di denaro e tutto quanto conteneva la cassaforte in modo da far credere (come effettivamente per molti anni ufficialmente tutti ritennero) che il «colpo fosse stato compiuto dai ladri. Invece, qualche giorno dopo il furto, furono compiuti numerosi arresti in Italia e fu possibile così sgominare l'intera rete di spie e sabotatori.

DOMANI I FUNERALI di Cino Del Duca

Milano, 24

Le esequie di Cino Del Duca, l'editore spentosi la scorsa notte in una clinica milanese, si svolgeranno venerdì mattina. I funerali muoveranno alle 10.30 da via Borgogna 5, sede della casa editrice, dove è stata allestita la camera ardente. Il rito funebre verrà celebrato nella chiesa di San Babila, Successivamente la salma verrà traslata a Parigi.

Cino Del Duca era nato a Montedinovo, nelle Marche, nel 1899. Aveva cominciato a lavorare come fattorino e successivamente era stato assunto nelle ferrovie. Arrestato e incarcerato per motivi politici, quando era stato rimesso in libertà aveva trovato lavoro a Milano presso un editore di romanzi a puntate che lo aveva assunto quale produttore d'abbonamenti. La sua fortunata carriera, iniziò praticamente allora. Nel '32, quando assieme ai fratelli Alceo e Domenico, era già proprietario di una tipografia in Milano, fu costretto, per motivi politici, a trasferirsi in Francia dove i suoi romanzi rosa fecero fortuna.

In Italia, Cino Del Duca fu, nel 1956, tra i fondatori del «Giorno».

Il Presidente della Repubblica, per l'improvvisa scomparsa dell'editore Cino Del Duca, ha fatto pervenire alla famiglia la espressione del suo più vivo cordoglio.

Anche il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni, ha inviato alla sede milanese della casa editrice Cino Del Duca un lungo telegramma di condoglianze.

PARACADUTISTA SI LANCIA da diecimila metri

Verona, 24

Luigi De Monti, capo pattuglia della squadra paracadutistica «Prora-Canon» di Verona, ha migliorato il record italiano di caduta libera da alta quota, lanciandosi da circa diecimila metri sul Lago di Garda, presso Bardolino. Il record precedente era dello stesso De Monti e del suo compagno di squadra Eligio Valli, di Como. I due lo stabilirono il 21 maggio 1966 lanciandosi da 9.500 metri sulla campagna emiliana.

De Monti ha affrontato, al momento del lancio, una temperatura di circa 40 gradi sotto lo zero. Munito di una normale tuta e di un inalatore di ossigeno, ha dovuto sopportare una crescente pressione, scendendo a circa 350 chilometri orari fino a cinquecento metri dall'acqua. La quota esatta alla quale è avvenuto il lancio sarà stabilita dalla commissione sportiva della Federazione aeronautica internazionale, che omologherà il record dopo aver controllato i barografi sigillati di bordo.

Anche Eligio Valli, che è istruttore-capo del Centro di paracadutismo di Mantova e Verona, avrebbe dovuto partecipare al lancio, ma ha dovuto rinunciarvi per un malore.

De Monti, a quattromila metri di quota, ha azionato un fumogeno per rendere visibile da terra la sua traiettoria. Ha aperto il paracadute alla quota prevista di cinquecento metri e, subito dopo l'ammaraggio, si è sistemato nel proprio battellino gonfiabile, in attesa che venisse ricuperato. Due minuti dopo è stato raggiunto da due motoscafi: si trovava a un miglio dalla riva. Era raggiante e ha detto che, secondo le sue osservazioni, il lancio è avvenuto a diecimilaseicento metri di quota. L'atleta, che ha 33 anni, non ha sofferto durante la vertiginosa caduta di alcun disturbo, ad eccezione del gran freddo che lo ha semiparalizzato nella prima parte della caduta a corpo libero.

RETATA DI «BEATNIK» A MONZA

Quaranta capelloni presi dopo un'orgia

Uno di essi ha ferito con un colpo di fucile una ragazza fuggita da casa

Monza, 24

Il Commissariato di P.S. di Monza, retto dal dott. Montesano, ha fermato ieri alcune decine di «capelloni» in seguito al ferimento di una ragazza di quindici anni, Angela S., di Garlate (Como). La ragazza era stata accompagnata da un gruppo di «capelloni» all'ospedale di Monza: presentava una ferita causata da carabina alla gamba destra. I medici hanno informato la polizia e trattenuto in osservazione la ragazza, dopo averla medicata.

Interrogata, Angela S. — che era fuggita da casa quindici giorni or sono ed aveva vissuto per tutto questo periodo con gruppi diversi di «capelloni» — si è limitata a dire: «Stavamo giocando con una carabina, quando involontariamente un compagno mi ha ferita». La ragazza non ha voluto dire altro.

E' stato precisato che quaranta sono i «capelloni» che attualmente sono in stato di fermo nelle camere di sicurezza del Commissariato di Monza. Oltre a giovani della zona, sono anche appartenenti a gruppi di «beatnik» di Udine, Venezia e Trento.

Il dirigente del Commissariato, dott. Montesano, ha potuto accertare, sulla scorta delle dichiarazioni fatte dalla ragazza ferita e da alcuni «capelloni», che il fatto è accaduto in una località sul lago di Garda, vicino a Riva. Tra i ragazzi — a quanto si è appreso — molti erano ubriachi, altri in preda a grande eccitazione per aver ingerito pastiglie o per aver fumato bucce di banana secche. I giovani avrebbero voluto concludere la bravata con un bagno generale nelle acque del lago, ma la ragazza si sarebbe ostinatamente rifiutata perchè non sapeva nuotare. A questo punto un ragazzo «beat» le avrebbe puntato contro una carabina e, sparando, l'avrebbe ferita ad una gamba.

In una irruzione compiuta a Brugherio, in una villa disabitata nella quale il «clan dei capelloni» aveva fissato il proprio «quartier generale», le forze dell'ordine hanno sequestrato un ingente quantitativo di merce proveniente da numerosi furti, tra cui biancheria, apparecchi radio per autó ed elettrodomestici.

I genitori della ragazza sono stati informati del ritrovamento della figlia e, appena la ragazza potrà lasciare l'ospedale potranno riaccompagnarla a casa.

Successivamente si apprendeva che il «capellone» che ha sparato un colpo di carabina contro la quindicenne Angela S. durante un'orgia a Brugherio, è stato identificato. Si tratta di Salvatore Santacroce di 18 anni, nato a Rosolina (Siracusa), evaso dal carcere dei minorenni di Palermo dove era stato rinchiuso per rispondere di associazione per delinquere, furto e detenzione abusiva di armi. Il Santacroce è fuggito subito dopo il ferimento ed è ricercato dalla polizia di Monza. Egli è armato di coltelli a serramanico ed è descritto come un tipo violento, dedito agli stupefacenti. Per sfuggire alle ricerche, il Santacroce si sarebbe tagliato i capelli. Egli viaggia a bordo di una «Giulia» verde, rubata a Genova.

Nel corso delle indagini per far luce sul ferimento di Angela S., il dott. Montesano, capo del Commissariato di P.S. di Monza, sta indagando anche su numerosi altri atti di delinquenza che sarebbero stati commessi dal Santacroce e dalla sua banda di «capelloni». Una ragazza di 14 anni sarebbe stata drogata e quindi violentata, in una villa abbandonata, da diciotto «capelloni» che l'avrebbero inoltre seviziata. La ragazza, della quale non si fa il nome, sarebbe stata portata sull'orlo della pazzia.

Angela S. è stata intanto sottoposta ad un intervento chirurgico in seguito al colpo di carabina sparatole dal Santacroce. I sanitari temono che la giovane possa perdere la gamba destra.

MOTORE POTENZIATO per la Mini Minor

Milano, 24

La Innocenti ha iniziato recentemente il montaggio di un motore potenziato sulle autovetture Mini Minor. Tale motore presenta, rispetto al precedente, le seguenti varianti: 1) rapporto di compressione portato da 8,3 a 9; 2) diametro del diffusore carburatore portato da 31,75 a 38 mm.; 3) collettore di aspirazione con condotti di maggior diametro; 4) filtro aria di maggior dimensione con raddoppio della superficie filtrante; 5) distributore di accensione con nuova regolazione adatta alle diverse caratteristiche del motore. La potenza del motore è salita da 37 a 41,5 CV SAE mentre la coppia massima è passata da 5,7 a 6,55 kg.m.

Le prestazioni della vettura con i nuovi motori mostrano un miglioramento dell'accelerazione con un tempo sul chilometro con partenza da fermo di 42 secondi anzichè 44.

La velocità massima di circa 125 km/h, può essere ora agevolmente raggiunta anche con carico massimo (4 persone e 40 kg. di bagaglio). Il consumo secondo norme cuna è rimasto invece inalterato nel valore di 6 litri per 100 km.

È più di una lavastoviglie.
È la "lavapentolestoviglie", perchè lava le pentole con energia e le stoviglie con delicatezza. Infatti ha 2 scomparti di lavaggio. Finalmente pentole e stoviglie sono lavate nello stesso tempo ma in 2 modi diversi. Capace per 8 persone, è economica anche per 3. E tutto brilla perchè ha il **dolcificatore dell'acqua.**

Vi regala spazio in cucina.
Infatti si sostituisce a un armadietto e ve ne libera altri. E che ordine! Tavola, acquaio, fornelli sono subito sgombri. Ogni cosa è ben sistemata, tersa, splendente, già pronta per il prossimo pranzo. Ricordate, Stipomatic contiene veramente tutto ciò che occorre in cucina e in tavola. Ecco perchè **si fa spazio da sè.**

Suggerimenti per una casa più bella

sempre nuove soluzioni
tecniche ed estetiche
per il bagno e il riscaldamento

Lorenzi

VIA GINNASTICA 32 - TEL. 90333

- ☐ vendita sanitari e accessori per il bagno e il riscaldamento
- ☐ installazioni impianti idro-termo-sanitari

nuovi orizzonti per l'arredamento

PAVIMENTAZIONI VINILICHE di alta qualità in vasta gamma di tipi e colori: ARMSTRONG; RIKETT; D.L.W.

RIVESTIMENTI E TAPPEZZERIE MURALI in tessuto plastico EDILTEX; ACELLA e MURELLA

PORTE SCORREVOLI in plastica e tessuto plastico ROLLPORT E GRANLUCE

MOQUETTES in fibre sintetiche MUNDIANA; ROSSIFLOOR; BESMER.

TAPPETI E CORSIE in fibre sintetiche Meraklon POLYMER e SPUNIZE.

TENDE VENEZIANE plastificate SANDIX

COPRIPAVIMENTI vinilici del tipo «Fatelo da soli» BALAFLEX e ROMAVYL CONSORT

A. R. P. ITALPLAST PIAZZA OSPEDALE, 6
TELEFONO N. 95-919
CENTRO MATERIE PLASTICHE PER L'ARREDAMENTO

GIOIELLERIA
OROLOGERIA - ARGENTERIA

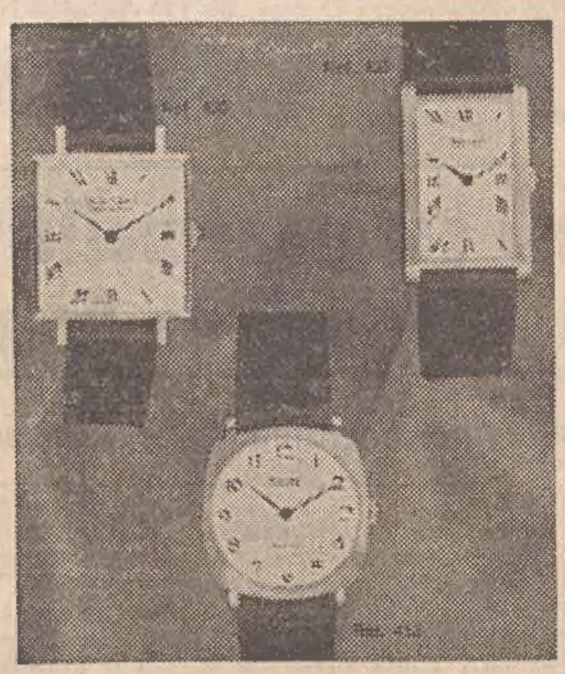
MARCUZZI

LE PENDOLE...

Tra la vasta produzione Marcuzzi ha scelto i modelli esteticamente più validi e tecnicamente più perfetti

GIOIELLERIA
OROLOGERIA - ARGENTERIA

MARCUZZI



GLI OROLOGI...

Le marche più prestigiose sono presenti nel negozio Marcuzzi: Longines, Zenith Wyler Vetta, International Watch

VIALE XX SETTEMBRE, 7

arredate con le tovaglie arcobaleno!

Allegre, festose, stampate in colori delicati o violenti, in puro lino e cotone, donano ad ogni stanza vivacità e un'atmosfera di festa

Betty
BOMBACIGNO
VIA BATTISTI 20

...e adesso pensiamo al salotto!

E' indubbia l'importanza del salotto nell'arredamento della casa. Moderno oppure in stile il salotto è indice di un certo livello. Può anche accadere che il salotto che ci siamo «progettati» con la nostra immaginazione non sia reperibile in un negozio: forse perchè lo vorremmo «diverso» in qualche dettaglio, nel disegno del tessuto, nelle dimensioni. E allora, perchè la nostra idea assuma concretezza, è il caso di interpellare la ditta FRONDA, che con la sua lunga esperienza è in grado di interpretare qualsiasi idea, realizzandola alla perfezione.

DITTA FRONDA NEGOZIO: Via Roma 9
LABORATORIO: Viale R. Sanzio 21

- **MOSTRA** permanente dell'arredamento della stanza del bambino
- **TUTTO** per la futura mamma e per il suo bambino

LA CICOGNA...

IL NEGOZIO CHE TUTTI CERCANO D'IMITARE!

VIA CARDUCCI, 15

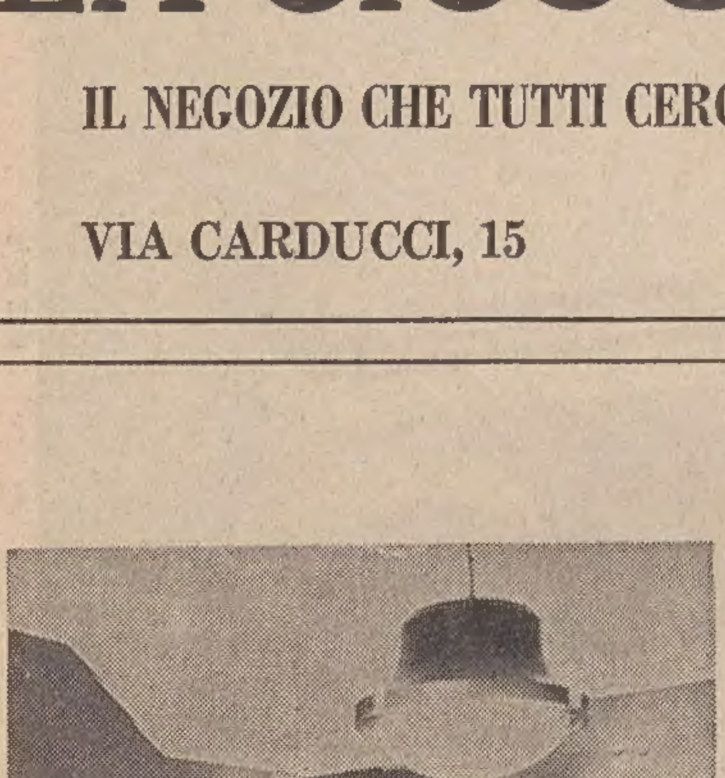
il legno in ufficio

lavoro più confortevole con i mobili Fantoni

Calore, distinzione, signorilità: questi gli antichi pregi del più antico tra i materiali da arredamento. Oggi anche il vecchio legno è ringiovanito: il progresso tecnico, infatti, permette di garantirne la durata e di contenere costi e prezzi entro limiti competitivi. Da questo materiale architetti e disegnatori dell'Industria FANTONI hanno realizzato una serie di mobili per ufficio ponendo l'accento sulla funzionalità. Gli spazi interni sono ideali per raccogliere schede e cartelle secondo il dimensionamento UNI; i cassetti sono dotati di chiusure simultanee, di serrature Yale, attrezzati per organizzare razionalmente il lavoro in un ambiente accogliente. Chi poi richiedesse una particolare resistenza all'usura potrebbe ottenere gli stessi mobili in laminato realizzati esclusivamente per Fantoni dalla Laminati Plastici in una vasta gamma di colori. FANTONI è una industria d'importanza nazionale che esporta su numerosi mercati esteri. Dorligo è lieto di presentare una produzione di tale prestigio agli operatori e ai professionisti triestini in una esposizione speciale che durerà sino al 15 giugno nel negozio di via Sorgente 4

ARREDAMENTI DORLIGO

VIA CARDUCCI 19, VIA DELLA SORGENTE 4 - APERTO TUTTE LE DOMENICHE DALLE 10 ALLE 13



Presentiamo originali soluzioni di ambientazione con apparecchi di serie disegnati dall'architetto MAZZA per lo studio ARTEMIDE

fedele

ILLUMINAZIONE

VIA MAZZINI, 14

CRONACHE SPORTIVE

FINALE EUROPEA DELLA COPPA DEI CAMPIONI DAVANTI A SESSANTAMILA

L'INTER DIFENDE A LISBONA IL PRESTIGIO DEL CALCIO LATINO

Sarà Bicicli a sostituire l'infortunato Suarez: questa l'ultima novità di Herrera
Gli scozzesi convinti di dare più spettacolo degli avversari soprattutto all'attacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 24

Meno di 24 ore mancano ancora al «big match» di domani pomeriggio: la finale europea della Coppa dei Campioni tra l'Internazionale di Milano e il Celtic di Glasgow. La scenografia è ormai completa. L'Estadio Nacional, terreno di casa dello Sporting di Lisbona, ha messo il vestito delle grandi occasioni. Il suo fondo di gioco è un tappetto perfetto di erba folta e alta, simile a quella che ricopre il rettangolo dello stadio londinese di Wembley. E' possibile che il fondo morbido e folto che i giocatori si ritroveranno sotto i piedi — sia gli scozzesi che gli italiani sono abituati ad altri prati erbosi — spenga in partenza qualche velleità e qualche forza.

TV ore 17.30

INTER		CELTIC
Sarti	1	Simpson
Burgnich	2	Craig
Facchetti	3	Gemmell
Bedin	4	Murdock
Guarneri	5	McNeil
Picchi	6	Clark
Domenghini	7	Johnstone
Mazzola	8	Wallace
Cappellini	9	Chalmers
Bicicli	10	Guld
Corso	11	Lennox

Arbitro:
TSCHENSCHER (Germ.)

Per la finale è prevista la disputa dei tempi supplementari qualora vi sia risultato di parità al termine dei 90 minuti regolamentari. In caso di ulteriore pareggio, la partita verrà ripetuta sabato, sempre a Lisbona. Il secondo incontro sarebbe comunque decisivo: se vi fosse parità anche dopo i tempi supplementari, l'arbitro designerebbe la vincente per sorteggio.

L'attesa per questo incontro è spasmodica. Non si tratta di un aggettivo retorico. Quasi metà dello stadio — che tiene circa 60.000 spettatori — sarà occupato dalle migliaia di tifosi giunti con ogni mezzo dalla Scozia e dall'Italia. Lo schieramento della stampa è imponente. Più di duecento inviati speciali siederanno nella tribuna riservata. L'Eurovisione è presente con i suoi migliori tecnici e le sue «troupes» di intervistatori e commentatori più esperti.

Tutti si attendono un gioco addirittura astrale. Gli esperti, specialmente quelli che non fanno e non sanno parlare d'altro che di tatticismi e sistemi, sono concordi nel ritenere che il grande confronto sarà rappresentato dal velocissimo attacco a girandola degli scozzesi contro la più bella difesa del continente. Lo stesso Jack Stein è del parere che la partita si risolverà tutta lì, attacco biancoverde contro difesa nerazzurra.

«Noi giochiamo per segnare gol — ha detto l'allenatore scozzese, lo stesso che venne esonerato dalla carica di direttore tecnico della Nazionale del suo Paese per avere importato in Scozia il catenaccio cosiddetto all'italiana. L'Internazionale gioca per non subire gol. Questa è la differenza che ci divide. Non chiedetemi chi vincerà la finale. Posso solo dire che la mia squadra è quella che darà più spettacolo, noi siamo molto veloci e molto forti. L'Inter, ovviamente, è una squadra fatta di artisti. Tecnicamente sono superiori a noi. Inoltre, hanno l'esperienza per questo genere di grandi competizioni europee. Noi non dimentichiamo che l'Inter ha già vinto due volte la Coppa dei Campioni, mentre questa è la prima volta che noi arriviamo ad una finale. Infine, tanto per tagliare la testa al toro, dirò che non credo affatto che l'assenza di Suarez possa rappresentare un handicap per l'Internazionale. Nessuna squadra si regge su un uomo solo».

Nessuna previsione da parte di Helenio Herrera, che al termine del breve allenamento di questa mattina, ha annunciato la formazione dell'Inter. Herrera ha spiegato l'inclusione di Bicicli al posto di Suarez affermando: «Con l'assenza di Luisito avevamo bisogno di un uomo esperto a metà campo. Bicicli è il giocatore che cercavamo come raccordo tra la difesa e l'attacco».

Bicicli, giunto all'Inter dal Genoa, è alla sua prima esperienza in Coppa dei Campioni.

«Mi ero abituato — ha detto — a considerarmi un tifoso dell'Inter in questa trasferta di Lisbona. Avrei riso in faccia a chi mi avesse detto che sarei stato scelto da Herrera per la finale con il Celtic».

La tifoseria locale si è nettamente scissa in due campi. Uno, quello più numeroso, tiene per l'Inter, perchè desidera che la coppa rimanga al calcio latino. L'altro campo, invece quasi a ripicca per la vittoria dell'Inter che anni adidetro tolse il titolo al Benfica, tiene per gli scozzesi. Sarà quindi uno stadio diviso in due, nettamente, per questo spettacolo magnifico che il programma vuole abbia inizio alle 16.30 locali (17.30 italiane).

I giocatori del Celtic scendono in campo con il vantaggio dell'età. L'età media degli uomini di Stein, infatti, è di 25 anni, nonostante i 36 anni del portiere, mentre l'età media degli interisti è di 29 anni.

A. P.

Tutti i dissidenti al lavoro con Radio

La situazione, in casa alabardata, va normalizzandosi. Dopo Colovatti, che aveva ripreso la preparazione martedì, anche gli altri sei dissidenti si sono messi a disposizione di Radio e ieri mattina hanno effettuato il primo allenamento.

Ferrara, Ive, Gentili, Sadar, Scala e Martinelli si sono presentati allo stadio, da dove si sono messi in contatto con la segreteria allo scopo di avere un colloquio chiarificatore con qualche dirigente, ciò che avverrà questa mattina.

Si è saputo che i «protestatori», a eccezione di Colovatti, hanno deciso di suddividere in rate uguali il pagamento della multa inflitta dalla società, che assomma a 550 mila, con una quota di circa 90 mila ciascuno.

In vista della trasferta di domenica a Biella, ieri l'allenatore ha torchiato a dovere gli alabardati che oltre alla consueta razione del mattino, nel pomeriggio hanno disputato una partitella nove contro nove senza ruoli fissi. Ha ripreso ad allenarsi anche Capitanio, che comunque non sarà disponibile per l'ultima partita del torneo. Radio, in merito ai recenti avvenimenti, ha tenuto ha precisare che per quanto lo riguarda l'episodio è chiuso, appartiene ormai al passato.

Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio.

INGHILTERRA - SPAGNA

■ In un incontro amichevole di calcio disputatosi a Londra, l'Inghilterra ha battuto la Spagna per 2-0. Il primo tempo si era concluso a reti inviolate.

INESORABILE PROGRESSO TECNICO NEL SUSSEGUIRSI DELLE EDIZIONI

E' RADDOPPIATA IN 56 ANNI LA MEDIA DELLA TRIESTE-OPICINA

Dai 72,742 chilometri orari stabiliti dal «pioniere» Hieronimus Otto al «volo» di «Noris» compiuto lo scorso anno a 133,260 km. all'ora

Sono passati 56 anni da quando un tale Hieronimus Otto, su Laurin Clement, percorse i km. 7.400 della «Trieste-Opicina» alla media oraria di km. 72,742. Dovettero trascorrere, da allora, quarant'anni prima che il compianto Giulio Cabianca, su Osca 1350, demolisse il muro dei 100 km. all'ora e con un balzo prodigioso raggiungesse Opicina in 5'22"8, alla media di 100,372 km. orari. Medie da capogiro per quei tempi avevano fatto registrare due tra i più grandi piloti che la storia dell'automobilismo sportivo ricordi: Achille Varzi nel 1929 compì il percorso della Trieste-Opicina, «allungato», di complessivi km. 13,500 alla media di km. 84,571 e l'anno successivo Tazio Nuvolari, il mantovano volante, su AR P2, effettuava la scalata alla media di oltre 95 km.: più di vent'anni, quindi, dal 1930 al 1950, per migliorare di appena 5 km. il limite assoluto della competizione.

E' vero, però, che nello spazio di tempo considerato la Trieste-Opicina ebbe una vita non facile e ci fu una guerra tremenda di mezzo, e gli avvenimenti che si susseguirono non permisero all'Automobile Club Trieste di realizzare la prestigiosa e tradizionale manifestazione. La Trieste-Opicina comincia ad avere la sua regolare continuità a partire dal 1954 e i record quasi di anno in anno cadono, abbattuti dalle tecniche sempre più raffinate dell'automobilismo sportivo. Nel 1954 Bordoni su Gordini 3000 porta la media a 112.891; l'anno dopo lo stesso pilota si avvicina ai 115 orari; la Maserati 2 litri di Adolfo Tedeschi corre sino a Opicina a oltre 117; Cabianca, che nel 1950 si era incaricato di sfondare il muro dei 100, attinge il traguardo alla velocità di circa 120 km.

Effimero anche questo grandioso risultato, perchè subito il napoletano Boffa Mennato, su Maserati 2000, lo ritocca portandolo a 121,417. Lualdi, su Ferrari 250 GT, nel 1962, ha la soddisfazione di toccare i 124 km. L'anno successivo Ghezzi rappresenta la grande sorpresa della gara triestina; è la prima volta che sono ammesse a partecipare le vetture monoposto. Ghezzi, su Lotus Formula 3, contro ogni previsione, dà scacco matto a tutte le più potenti vetture Sport e si aggiudica il record alla fantastica media di 128,391.

Franco Patria, l'alfiere della Abarth, una delle più grandi speranze dell'automobilismo italiano, immaturamente immolatosi sul circuito di Monthlery, raggiunge la Casa cantoniera di Banne toccando per primo la media di oltre 130 km. Nell'ultima edizione della Trieste-Opicina, «Noris» su Porsche Carrera 6, si incarica di stabilire il nuovo primato volando in 4'32"4 alla media di km. 133.260.

Questa è la breve storia dei records della Trieste-Opicina, in cui viene sintetizzato il progresso tecnico di oltre 50 anni di automobilismo agonistico. Sono le imprese di tanti grandi campioni e di tante giovani speranze che si sono rivelati poi anche essi grandi atleti del volante. Per limare questi records, per iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della corsa triestina — una delle più importanti di Europa, nel suo genere — si danno convegno per domenica sul tracciato tortuoso e velocissimo della classica triestina i maggiori esponenti dell'automobilismo internazionale.

HOCKEY AMICHEVOLE

Triestina - Ferroviario 8-4

TRIESTINA: Talocchi (Chiandussi), Cervo, Prinz (1), Martellani I (4), Gon (1), Rossi (1), Damiani. FERROVIARIO: Ottonelli (Mora), Bercè (autorete), Fonzari (1), Bissoli (2), Spessot, Martellani II (1), Pecorari. ARBITRO: Salvini.

Ottimo allenamento delle due squadre in vista dell'apertura della stagione hockeistica. Numerose le assenze sia da una parte che dall'altra: Mari, Fabris, Pockay e Perok tra gli alabardati; Scieghi e Gregori tra i ferrovieri. Dopo un promettente inizio il Ferroviario cedeva la iniziativa agli avversari, che terminavano in vantaggio il primo tempo (6-3).

La ripresa si è svolta a ritmo elevato ma con scarse segnature. Da segnalare tre pali colpiti dalla Triestina (due volte Martellani ed una Prinz) e uno dal Ferroviario con Bissoli. La Triestina ha inoltre mancato due rigori con Gon (parato) e con Prinz (tiro sul montante). Molto interessante la prova del quartetto composto dai giovani Pecorari, Martellani II, Rossi e Gon; il più in vena è apparso Martellani II, un elemento che proviene dal «prato», ma che sa distinguersi anche nella pista.

Oggi a Trieste

CALCIO

Trofeo «Riccardo Pieri»: Triestina-Mantova, stadio «Grezar», ore 15.30

BASEBALL

Campionato juniores: Alpina «A» - Libertas, campo Villa Opicina, ore 10.

ATLETICA LEGGERA

Terza prova del «Palio dei Rioni» con il «Giro di S. Giovanni». Organizza il G. S. San Giacomo. Partenza da via Guardiella alle ore 17.45 per la marcia e alle ore 18.45 per la corsa.

Seconda fase provinciale della «Coppa Italia» per allievi. Organizza il Comitato regionale della Fidal. Piste e pedane dello stadio di Valmaura, ore 9.

TENNIS

Coppa Forlanini: T. C. Triestino - T. C. Milano, campi di via Reni, ore 9.

Criterio giovanile allievi: C.M.M. Trieste-Saici B, campi di viale Miramare, ore 9; T.C. Triestino-Saici A, campi via Reni, ore 9.

CANOTTAGGIO

Regata zonale sullo specchio d'acqua di Barcola. Inizio ore 9.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello organizzata dalla S.T.T.V.: Stand di Muggia, ore 15.

HOCKEY SU PRATO

Serie A: Cus Trieste - Bra, campo S. Luigi, ore 9.30.

Juniores: Triestina - H.C. Trieste, campo S. Luigi, ore 8.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

DA ROMA A NAPOLI TAPPA DI TRASFERIMENTO MA E' MUTATO IL «LEADER»

PASSA A DANCELLI LA MAGLIA ROSA DALLE SPALLE DI GOMEZ DEL MORAL

Lo spagnolo è caduto e dopo il rientro nel gruppo non ha potuto più difendersi
Al belga Planckaert la vittoria in volata - Oggi 65 chilometri di circuito a Palermo

DAL NOSTRO INVIATO
Napoli, 24

Ha vinto il velocista belga Planckaert, come era nelle previsioni; la Maglia rosa è stata conquistata da Michele Dancelli, campione d'Italia, il corridore più imprevedibile, per le condizioni in cui era partito, fra tutti i partecipanti e questo nessuno lo poteva supporre.

Per essere obiettivi bisogna riconoscere che oggi la fortuna gli ha dato una mano, lo ha spinto verso la conquista del primato in classifica per le circostanze che si sono verificate subito dopo il rifornimento di Mondragone, sul ponte del Volturno, a circa cinquanta chilometri dal traguardo, quando una caduta ha coinvolto alcuni corridori fra i quali la Maglia rosa Gomez Del Moral, che è rimasto ferito piuttosto seriamente tanto da dover attendere l'intervento del medico del Giro per salire nuovamente in sella. Ecco il referto emesso dal dott. Frattini: «Ferita alla faccia sopra orbitale, stato di choc».

Il corridore si è però prontamente ripreso ed anche se nell'incidente ha perduto circa due minuti, quando è risalito in bicicletta si è gettato all'inseguimento dei battistrada ed ha limitato il passivo in limiti accettabili, comunque ha perduto la Maglia rosa a favore del «tricolore» Dancelli, che sta sorprendendo ogni giorno di più perchè oltre ad avere sulle spalle l'insegna del primato comanda la speciale classifica a punti e quindi Michele si potrebbe definire l'uomo dalle tre maglie: tricolore per essere campione d'Italia; rosa per comandare la classifica del Giro; rossa per essere in testa a quella speciale a punti.

La storia di Michelino è fra le più paradossali che si conoscano. Partecipò al Giro di Spagna con la Vittadello, ma non ebbe fortuna: cadde e fu costretto al ritiro. La visita medica accertò che un gruppo di sangue si era depositato in un muscolo di una gamba e il medico di fiducia lo consigliò a farsi operare. Nello stesso periodo, nella Vittadello, era venuto a mancare anche De Rosso, per un incidente di cui era rimasto vittima in Spagna. Dancelli non se la sentì di piantare baracca e burattini di dare forfait. Partì ugualmente: «senza garantire niente — aggiunse — ma voglio provare». Dancelli merita la simpatia e l'ammirazione di tutti per quello che sta facendo.

L'episodio che decideva la tappa e il destino della Maglia rosa, come abbiamo detto si verificava a circa cinquanta chilometri dal traguardo. Il dramma si abbatteva sul Giro sul ponte del Volturno, quando una decina di corridori cadevano e fra i più malconci si notavano Gomez Del Moral, addirittura senza conoscenza e il piccolo Kunde che versava abbondantemente sangue dal volto.

Il momento era delicato. Il gruppo e in particolare Dancelli, che era il più diretto interessato a conquistare il simbolo del primato, aveva una incertezza; nel frattempo anche il danese Ritter faceva un brutto capitombolo e si feriva piuttosto seriamente. Alla fine prevaleva il criterio di dare «l'assalto alla diligenza». Sfortuna per Gomez Del Moral, ma Dancelli non poteva lasciarsi scappare la bella occasione. Ad uno scatto di Anni per aggiudicarsi il traguardo tricolore di Aversa, rispondono Brands e Planckaert. Sullo slancio altri cinque uomini li seguono e fra questi non poteva mancare Dancelli, il più diretto interessato alla classifica. Con il campione di Italia sono anche Maino, Armani, Basso e Bodrero. Gli otto fuggitivi marciano speditamente a pieni pedali verso Napoli e nonostante l'energica reazione del gruppo non saranno più raggiunti.

All'Arenaccia giungono con 40" di vantaggio e dopo che Brands ha condotto per tutto un giro, Planckaert sfreccia davanti a Dancelli e vince indisturbato. Il gruppone arriva con il distacco che abbiamo detto ed è regolato in volata da Pifferi. La Maglia rosa, con molti uomini della sua squadra, la KAS, arriva a circa tre minuti dai primi

Intanto stanno infuriando le polemiche perchè i nostri migliori uomini non attaccano Anquetil prima della tappa a cronometro. La tesi può essere giusta e noi la condividiamo ma molti fanno la considerazione che Jacques non è più quello di alcuni anni fa e lo si può battere in montagna. Giusta o meno che sia questa tesi, noi vorremmo una corsa più vivacizzata, più vicina al cuore degli italiani. Oggi la sfortuna ha eliminato di mezzo un corridore interessante come Gomez Del Moral che ci poteva dare fastidio, ma non dobbiamo sperare sempre nell'aiuto della sorte. Bartali e Coppi risolvevano le cose come meglio piaceva a loro e siccome siamo convinti che anche Gimondi, Adorni e Motta sono in grado di potere sfondare clamorosamente, per lo meno ci si devono provare.

Domani si corre il circuito del Monte Pellegrino.

Tarcisio Del Riccio

Ordine d'arrivo

(Roma - Napoli, 220 km.)

1) WILLY PLANCKAERT (Romeo Smith-Bel) in 5.24'32" alla media di km. 40,612;

2) Marino Basso (Mainetti), 3) Michele Dancelli (Vittadello), 4) Luciano Armani (Salamini), 5) Mario Anni (Molteni), 6) Bodrero), 7) Brands (Bel.), 8) Maino tutti con il tempo di Planckaert; 9) Pifferi a 15", 10) Vicentini, 11) Merckx (Bel.), 12) Vanderberghe (Bel.), 13) Andreoli, 14) Durante, 15) Benfatto, 16) Della Torre, 17) Bitossi, 18) Fantinato, 19) Vittiglio, 20) Bocci tutti con il tempo di Pifferi.

Classifica generale

1) MICHELE DANCELLI (Vittadello) in ore 25.10'01"
2) Perez Frances (Sp.) a 15"
3) Taccone . . . . a 16"
4) Moser . . . . a 18"
5) Schiavon . . . . a 1'14"
6) Poggiali . . . . a 1'17"
7) Zandegù . . . . a 1'24"
8) Merckx (Bel.) . . . a 1'28"
9) Altig (Germ.), 10) Carletto, 11) Aimar (Fr.), 12) Gimondi, 13) Pingeon (Fr.), 14) Motta, 15) Anquetil (Francia), 16) Maurer (Svizz.), 17) Echevarria (Sp.), 18) Adorni, 19) Benfatto, 20) San Miguel (Sp.), 21) Bitossi, 22) Gabica (Sp.), 23) Zilioli, 24) Mugnaini, 25) Fontona, 26) Gonzales (Sp.), tutti a 1'28".

GIORNALISTI A MONTEBELLO NEL PREMIO DARWIL DI TROTTO

UTILE RODAGGIO PER AGADIR IN VISTA DEL «MEMORIAL JEGHER»

L'allievo di Quadri sarà impegnato con Ordonez e Quintosole
A Quiros e Vispo da Enea i favori del pronostico - Inizio ore 15

Ancora una volta alla ribalta i giornalisti questo pomeriggio a Montebello. In un programma di otto corse avente quale fulcro il «750.000» Premio dei Lillà, i giornalisti saranno di scena nel Premio Darwil, prova sulla corta distanza con un unico cavallo penalizzato, Norico, guidato da Mihalic (vincitore dell'ultima prova della categoria) il quale renderà ben 40 metri a Quiros (Persoglia), Cleto (di Ragogna), Vispo da Enea (Soncini), Arturo (Mayer Grego) e Giasurina (Re David).

Come si vede, quanto di meglio si possa oggi trovare nel campo dei «giornalisti-drivers» triestini scenderà in pista per questa gustosa «amichevole». Mihalic, con senso sportivo, ha acconsentito di pilotare Norico, il superpenalizzato, lasciando Quiros, con il quale aveva vinto l'ultima volta, a Persoglia. Sarà proprio Quiros, specialista di questo tipo di corse, a partire nel ruolo di favorito, mentre Vispo da Enea e Cleto (rientrato positivamente domenica scorsa), saranno i più validi oppositori del figlio di Altissimo. Soltanto ruoli di «outsiders» per Giasurina e Norico in questo atteso confronto, e poi... premi per tutti. La Società triestina per le corse al trotto ha messo in palio una coppa d'argento da assegnare al vincitore. La dotazione risulterà notevolmente arricchita dall'apprezzato interessamento della «Alabarda Darwil», la società che ha messo sportivamente in palio tre orologi, uno dei quali d'oro per il primo arrivato.

Il «clou» del pomeriggio si annuncia interessante per il rientro di Agadir, il quale compirà un utile rodaggio in vista del Gran Premio Giorgio Jegher di domenica prossima. Sui due giri e mezzo di pista, l'allievo di Quadri dovrà vedersela con Ordonez e Quintosole, protagonisti all'ultima uscita, e con Rango, al quale renderà 30 metri. Il pronostico va di diritto ad Agadir, mentre fra Quintosole e Ordonez la scelta è abbastanza complessa. Una buona corsa in definitiva.

Non molto fortunata di recente, l'interessante Happiness ha una occasione favorevole in apertura dove Ingegno, Argentera e Dardor difficilmente le renderanno un nastro.

Femmine svettanti nel Premio delle Ginestre, dove vedremo Tridramma e Lerica lanciarsi all'inseguimento di Vittrice e Caligera in un confronto equilibratissimo. Il giovane Giorgio Jegher dovrebbe primeggiare con Temprata nella corsa dei «gentlemen», dove anche Mogano, Fauziabella e Fiappone possono distinguersi. Nel Premio dei Papaveri, corsa a tre nastri, Allier alla corda potrebbe anche imporsi; più incerte le prove poste in chiusura con i «3 e 4 anni» alle prese.

Il convegno odierno sarà anticipato di mezz'ora per dar modo al pubblico di assistere alla ripresa televisiva dell'incontro calcistico fra la Internazionale e il Celtic. Inizio quindi alle ore 15.

I NOSTRI FAVORITI

PR. DEI GIACINTI: Happiness, Argentera, Dardor. PR. DARWIL (giornalisti): Quiros, Vispo da Enea, Cleto. PR. DELLE GINESTRE: Vittrice, Caligera. PR. DEI GIRASOLI: Temprata, Mogano, Fauziabella. PR. DEI PAPAVERI: Allier, Finlay, Arfi. PR. DEI LILLA': Agadir, Quintosole. PR. DELLE MAGNOLIE: Quartuzza, Alessandro, Ega. PR. DELLE VERBENE: Freddana, Portoricana, Dharmsala.

Turbine e Fiesse beniamini della folla

Proseguendo nella presentazione dei protagonisti del «Memorial Giorgio Jegher», siamo giunti ai due grossi personaggi della corsa. Tocca oggi a Fiesse e Turbine, due soggetti che le folle italiane hanno da tempo eletti loro beniamini. E di Turbine e Fiesse ben si ricordano anche i tifosi triestini che dal 1964, anno del più memorabile Derby sulla nostra pista, li stanno seguendo nelle loro fugaci ma importanti evoluzioni sul tracciato di Montebello. Turbine e Fiesse nel Derby dei 4 anni strapparono clamori di ammirazione lungo i quattro giri di pista concludendo in fotografia il loro eccezionale duello. Vinse allora Turbine in 1.21.6, miglior ragguaglio assoluto della corsa, e in sulky a quell'avvincente gladiatore si destreggiò con somma bravura Edy Gubellini, astro nascente di «drivers» italiani. Fiesse si ripresentò anche nel 1965 a Montebello, ma in condizioni precarie di forma e del tutto platonica fu la sua presenza nel «Giorgio Jegher» in notturna dominato da Steno. Lo scorso anno nuovo tentativo di Fiesse e anche di Turbine, ma i due campioni trovarono sulla loro strada un veltro imprendibile di nome Qualto, e Turbine dovette accontentarsi soltanto di un successo in batteria.

Il curriculum di questi due eccezionali prodotti del nostro allevamento è oltremodo significativo. Appartengono entrambi a quella generazione di ferro cui appartenne anche Steno (1960) quindi contano sette anni. All'attivo di Fiesse, che discende dallo stallone francese Joyeux Troupier e dall'indigena Corvetta, figurano somme vinte per un totale di 80 milioni di lire (2 e mezzo nella corrente stagione). Il suo record è di 1.16.6 (Ponte di Brenta anno 1965) terza misura assoluta per indigeni, preceduta soltanto da Tornese (1.15.7) e da Crevalcore (1,16.3). Nel 1964 ha vinto il romano «Triossi» in 1.20.9 sui 2600 metri, record della corsa per indigeni, e nel 1965 all'Arcoveggio ha vinto il Premio Bologna in 1.17.7 sul 2100, secondo tempo assoluto per indigeni sulla distanza (Tornese 1.17.1). Lo scorso anno infine Fiesse ha dominato il Campionato d'Italia vincendo con 49 punti davanti all'americana Cheer Honey, distaccata di 18 punti.

Turbine discende da Landolfo e Manitoba, assomma vincite complessive per 56 milioni e quest'anno ha già all'attivo 4 milioni e mezzo. Il record dell'alfiere della Scuderia Cristina è 1.16.9 e fra le sue imprese più belle, oltre il citato successo a tempo di record nel Derby triestino, la vittoria nel Premio Inverno nel 1963. Turbine in quella occasione segnò 1.20.5, terzo tempo della corsa, peggiore soltanto al 20 secco di Ledro, e al 20.3 di Aulo Gellio.

M. G.

TENNIS

Trieste - Milano per la Coppa Forlanini

La squadra femminile juniores del Tennis Club Triestino ospiterà stamane sui campi di via Guido Reni, per il primo turno del tabellone nazionale della «Coppa Forlanini», il Tennis Club Milano. Le biancoverdi presenteranno Rosella Presel e Serena Giadrossi.

BENVENUTI - FOLLEDO

■ Luis Folledo ha iniziato la preparazione in vista dell'incontro con Nino Benvenuti in programma alla fine di giugno e valido per il titolo europeo dei medi.

ELIMINATORIE A TRIESTE, MONFALCONE, AQUILEIA E UDINE

Trofeo Pieri: primo atto

IL PICCOLO
TROFEO «RICCARDO PIERI»

Premio al miglior giocatore in campo:

(nome o numero del giocatore e squadra di appartenenza)

Primo atto della seconda edizione del trofeo «Riccardo Pieri», torneo nazionale di calcio riservato alla categoria juniores, che vedrà impegnate da questo pomeriggio alle 15.30 otto squadre: Inter, Mantova, Roma, Venezia, Udinese, Aquileia, CRDA Monfalcone e Triestina.

I dirigenti del Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio, organizzatori della manifestazione che quest'anno sarà patrocinata dal nostro giornale, hanno voluto fare le cose in grande stile per accrescere l'interesse di questo torneo al quale, quanto è stato anticipato, il prossimo anno si cercherà di far assumere carattere internazionale.

Il trofeo «Pieri», nelle intenzioni degli innumerevoli amici dello scomparso arbitro triestino che hanno voluto con questa iniziativa onorare la memoria del loro illustre maestro, è destinato in breve a divenire una «classica» del calcio giovanile.

Già quest'anno, grazie al contributo di autorità, enti, sportivi e ditte private, il Pieri ha compiuto un grosso passo avanti rispetto alla prima edizione. Otto squadre, quattro in più del 1966, si allineeranno al palo di partenza. Favorita d'obbligo la compagine nerazzurra dell'Inter che detiene il trofeo. I milanesi si sono assicurati di recente il trofeo «Carlin», battendo in finale la Fiorentina, e il torneo internazionale di Cagliari al quale hanno preso parte la Juventus e il Barcellona, giungendo secondi a Cannes. La squadra allenata da Fongaro gode quindi dei maggiori favori del pronostico ed è anche la compagine più attesa alla prova per i molti giocatori di classe che annovera nelle sue file.

A tavolino, le avversarie più pericolose dei nerazzurri sono naturalmente le altre tre squadre del settore professionisti, Mantova, Roma e Venezia. I virgiliani, quinti nel girone eliminatorio del Torneo Primavera e secondi nella «De Martino», si annunciano alquanto temibili. Anche il Venezia, che si schiererà con la squadra che si è assicurata la piazza d'onore nella Coppa Primavera ed ha ottimamente figurato in un torneo internazionale di Zurigo, sembra possedere le carte in regola per recitare un ruolo di primaria importanza in questa manifestazione. Una incognita rappresenta la Roma, che potrebbe costituire la squadra sorpresa.

PROGRAMMA ODIERNO

A Trieste, ore 15.30: Triestina-Mantova, arbitro Barbaresco di Cormons.

A Udine, ore 15.30: Udinese-Venezia, arbitro Toselli di Cormons.

A Monfalcone, ore 15.30: C.R.D.A. Monfalcone-Roma, arbitro De Marchi di Pordenone.

Ad Aquileia, ore 21: Aquileia-Inter, arbitro Bernardis di Roma.

Le semifinali fra le vincenti le eliminatorie in programma oggi, verranno disputate sabato e le finali nel pomeriggio di domenica.

Tutte le gare avranno la durata di 80', suddivisi in due tempi di 40' l'uno. Nelle partite eliminatorie e di semifinale, in caso di parità dopo i tempi regolamentari, verranno battuti cinque calci di rigore da giocatori diversi. In caso di nuova parità la vincente verrà determinata per sorteggio effettuato sul campo. Durante le partite è consentita la sostituzione del portiere in qualsiasi momento e di altri due giocatori prima dell'inizio del secondo tempo.

C. N.

PALIO DEI RIONI

■ Si svolge oggi la terza prova del Palio dei Rioni con il giro podistico di San Giovanni. In programma figurano due gare: una di corsa e l'altra di marcia di circa 5 km. Le partenze saranno date rispettivamente alle 17.45 e 18.45. La manifestazione è organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo.

BREG - OLIMPIA

■ Oggi alle 15.30 sul campo di Bagnoli si svolgerà l'incontro amichevole di calcio tra le squadre giovanili dell'Olimpia di Lubiana e della Breg.

A BUCAREST in aereo

per la partita di calcio ROMANIA - ITALIA

partenza sabato mattina 24 giugno con ritorno domenica sera 25 giugno. Sistemazione in albergo di prima categoria in stanze con bagno, pensione completa, giro città, transfers, posti in tribuna numerata centrale

39.000 LIRE

Non perdete questa eccezionale combinazione turistico - sportiva.

PRENOTATEVI SUBITO
PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1
telefono 23362

IN MARGINE AL DISSIDIO SORTO FRA I GIOCATORI E LA SOCIETA'

Una lettera dell'Unione Sportiva Triestina

Dal presidente dell'U.S. Triestina ci è pervenuta la seguente nota con la quale si intende precisare alcune notizie contenute nel servizio da noi pubblicato lunedì scorso sulla partita Triestina-Mestrina.

In relazione all'articolo comparso sul Vostro giornale lunedì 22 maggio 1967 ed all'implicita richiesta di chiarimenti in esso contenuta, si precisa quanto segue:

1) Non corrisponde al vero l'affermazione secondo la quale il Consiglio direttivo della Triestina avrebbe ceduto «parte dei suoi poteri» all'allenatore Enrico Radio, il quale avrebbe finito per doversi occupare anche delle questioni finanziarie, dei rapporti fra i giocatori e dirigenti e dell'avviamento di colloqui con altre società. Il sig. Radio ha avuto l'incarico di espletare mansioni esclusivamente tecniche, non si è mai occupato di questioni finanziarie, nè dei rapporti tra dirigenti e giocatori, e se ha avuto dei colloqui con altre società lo ha fatto di sua iniziativa e in forma del tutto personale.

2) Il rifiuto di partecipare all'allenamento di venerdì u. s. è stato espresso dai giocatori, con il non volersi mettere in tenuta sportiva, soltanto la mattina del giorno stesso, alla vigilia di un incontro di determinante importanza e ad una persona, quale l'allenatore, che non poteva prendere alcun provvedimento in merito alle loro richieste economiche.

3) Non corrisponde al vero la affermazione dei giocatori di non aver potuto ottenere un colloquio con i dirigenti.

Nel corso della stessa settimana il capitano Renato Sadar aveva avuto un colloquio con il sottoscritto presidente della società ed i giocatori Gentili e Kuk con altri dirigenti ed in tali circostanze nulla era trapelato che potesse far prevedere un atteggiamento quale quello successivamente assunto dai medesimi.

Il segretario della società, signor Valerio Covacich, con il quale i giocatori hanno i contatti diretti per quanto riguarda la percezione degli stipendi ed i rapporti di ordinaria amministrazione, ed al quale i medesimi si rivolgono qualora desiderano conferire con i dirigenti, può confermare che nessuna richiesta in tale senso era stata manifestata dai giocatori, ai quali egli il giovedì aveva consegnato gli stipendi e l'ultimo premio partita.

Del resto il Consiglio si era regolarmente riunito in sede giovedì 18 maggio alle ore 19 ed in quella occasione i giocatori tramite un loro rappresentante avrebbero potuto avanzare le loro pretese relative alle rate di ingaggio ancora da percepire.

4) La decisione di assumere un atteggiamento di assoluta rigidità nei confronti dei giocatori, comunque responsabili di così grave infrazione disciplinare, nella situazione di assoluta emergenza causata dalla tardività e dall'imprevedibilità della loro rimostranza, è stata immediatamente avallata dal presidente e dai consiglieri presenti in sede per la impossibilità materiale di riunire per tempo un regolare Consiglio.

Ciò premesso, non ha senso il rimprovero di cui all'articolo di non aver «tentato di avvicinare i giocatori» e non corrisponde al vero che all'allenatore fossero state lasciate responsabilità superiori alla sua funzione, in quanto egli aveva preso soltanto atto dell'atteggiamento dei giocatori, ed aveva comunicato loro la sua decisione di escludere comunque dalla formazione chi non avesse compiuto il proprio dovere. Decisione questa del tutto pertinente alle sue funzioni.

Sulla legittimità dei rispettivi comportamenti la parola spetta ora alla Lega alla quale i giocatori sono stati deferiti per la ratifica delle sanzioni disciplinari proposte dalla società.

5) Nessun provvedimento di sospensione è stato preso dalla società nei confronti dei giocatori. Resta quindi fermo il loro dovere di riprendere regolarmente gli allenamenti.

6) Si prende atto degli epiteti attribuiti nel Vostro articolo al Consiglio definito «direttivo fantasma» ed alla società «senza corpo, evanescente, inconsistente, priva di dignità sportiva».

Senza scendere ad una polemica diretta ad un livello così ingiurioso ci si permette soltanto di rilevare come i fantasmi non si riuniscano regolarmente in Consiglio e non paghino di tasca propria gli stipendi come invece è avvenuto il mese scorso alla Triestina senza alcuna successiva restituzione.

Da parte nostra dobbiamo ribattere alla presidenza della U. S. Triestina:

1) Le mansioni «esclusivamente tecniche» di Radio sono in realtà sconfinate verso altri settori allorchè l'allenatore ha ritenuto ripetutamente di rassicurare i giocatori sulla corresponsione da parte della società di stipendi e premi loro dovuti e non pagati o pagati in ritardo, nonchè in occasione delle recenti trasferte in Lombardia, nel corso delle quali egli ha avuto contatti con tecnici di altre società per assicurare giocatori alla Triestina. Di questi incontri tutti i giornali hanno dato a suo tempo notizia. Ora ci viene spiegato che tutto ciò è avvenuto «per iniziativa di Radio e in forma del tutto personale». Il fatto che Radio abbia agito come ha agito su incarico ricevuto o a titolo personale non cambia la realtà delle cose.

2) e 3) Le «precisazioni» contenute in questi capoversi sono dirette ai giocatori e non a noi. Esse riguardano le dichiarazioni rilasciate dai giocatori stessi e che abbiamo riferito, il giorno successivo a quello in cui pubblicammo la versione dei fatti fornita da Radio nel corso di una conferenza stampa da lui tenuta, assente qualsiasi dirigente alabardato, nella sede della Triestina venerdì scorso.

4) Data per scontata la gravità della decisione presa dai giocatori e preso atto della «decisione di assumere un atteggiamento di assoluta rigidità» nei loro confronti, non si doveva escludere con ciò l'opportunità di tentare un avvicinamento, anche per obbedire alle disposizioni della Lega che fanno obbligo di schierare la squadra più forte nelle ultime tre partite di campionato. La Triestina si è limitata ad attendere i giocatori, sperando in un loro ripensamento. Questa è la nostra opinione che abbiamo espressa e che ora ripetiamo, senza per questo dover incorrere nelle «ire» di alcuno.

5) L'argomento è ormai superato, dopo i provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei giocatori.

6) Direttivo fantasma: tale può essere definito un direttivo che trascura ad esempio di designare nel suo ambito un accompagnatore della squadra in occasione di diverse trasferte, l'ultima delle quali a Solbiate Arno, allorchè, essendosi il signor Radio fermato in Lombardia per i contatti cui si è accennato, funse da accompagnatore nel viaggio di ritorno il massaggiatore signor Emili; un direttivo che in occasione di una partita interna (Triestina-Verbania del 26 marzo) non ritiene di essere presente con almeno un consigliere: quel giorno, come già riferito allora in sede di cronaca, non c'era alcun consigliere nè in tribuna nè in campo, tanto che l'allenatore si trovò solo sulla panchina. E gli esempi potrebbero continuare.

La società è stata definita «senza corpo, evanescente, inconsistente» in relazione alla vitalità del suo direttivo e su questo argomento è chiaro che le nostre opinioni difficilmente possono collimare con quelle... del direttivo stesso, secondo il vecchio adagio che non bisogna chiedere all'oste se il vino è buono; l'accenno alla dignità sportiva, invece, fa parte di un altro capoverso dell'articolo di lunedì scorso, relativo agli apprezzabili tentativi di Radio di restituire la squadra ed una «dignità sportiva che certamente ora non possiede», poichè si trova a lottare per la salvezza nelle ultime posizioni di un campionato di terza categoria. Mescolare i «tempi» delle due frasi significa cercare a lume di candela nelle nostre critiche un «livello ingiurioso» che non solo non era e non è nelle nostre intenzioni, ma non esiste nemmeno sulla carta.

Quando una città come Trieste ha la sua squadra di calcio in Serie C, aggrappata faticosamente agli ultimi gradini della classifica, è difficile salvare la «dignità sportiva», non solo se si pensa al passato ma anche se si guarda alla realtà di oggi e al domani della nostra comunità. Quanto all'ultimo capoverso della lettera inviataci dalla Triestina e che tratta con un certa pesantezza di questioni economiche e di anticipazioni, ci dispiace di dover entrare nell'argomento e chiarire che appartenere al Consiglio direttivo della Triestina non è un obbligo sancito dalla legge o dall'ufficio delle imposte ma una libera scelta degli interessati, i quali sanno benissimo, nel momento in cui assumono incarichi e titoli, che può anche capitare di dover tirar fuori dei soldi. Perchè, se così non fosse, tutti o molti tifosi triestini avrebbero diritto e competenza per partecipare al direttivo della società alabardata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

STABILE medietà sola pratica cucinare tuttofare offresi presso piccola famiglia adulti. Telefonare 734367 dalle ore 10-13. 25376 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI cameriera tuttofare stabile. Telef. 93771. 25340 B

CERCASI prestaservizi 7.30-12 ogni giorno paraggi Valmaura. Telefonare 812270. 25414 B

DOMESTICA anche principiante assumesi subito, elevata retribuzione. Raffa, Buonaparte 12 Milano. 5640 B

DUINO cercasi tuttofare fissa mesi estivi. Telefonare 20878, ore pasti. 3344 B

FAMIGLIA cerca per villa Opicina ragazza o donna stabile, buon trattamento. Telef. 221080, ore 20-22. 25352 B

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

PER due persone cercasi ragazza tuttofare, disposta trasferirsi Monaco Baviera. Assicurasi ottimo trattamento, buono stipendio, stanza propria in villa con radio televisione. Scrivere a SPI cassetta 63 A, Venezia. 5643 B

PRESTASERVIZI massimo 35 anni capace cucinare ore 8-18 cercasi. Telef. 61498. 25268 B

RAGAZZA giovane per aiuto cameriera cercasi prontamente per famiglia signorile ottimo trattamento e stipendio. Telef. 61416. 48601 B

RAGAZZA stabile sappia cucinare età 30-40 anni con primarie referenze cercano coniugi soli. Piazza Oberdan 4, scala A V piano. 46666 B

REFERENZIATA stabile ottima paga cercasi. Presentarsi ore 18-20 Zucchi, via Crispi 72. 27849 B

TUTTOFARE stabile cercasi per Barcola. Telef. 28819. 46672 B

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATA offresi per disegno tecnico presso ufficio di arredamento o architettura. Telefonare 66222. 46578 C

VENTENNE diplomata istitutrice madrelingua tedesca parla bene italiano conoscenza francese inglese cerca impiego. Offerta: Mamolo Angelica, Strada Friuli 109, presso Rocchi, Trieste. 46582 C

20ENNE diplomata segretaria d'azienda offresi impiegata o dattilografa. Tel. 67823. 25364 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 25454 CC

A. PITTORE appartamenti bar camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 25330 CC

ANTILOPE RENNA CAMOSCIO pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. 25368 CC

FORMICA eseguiamo mobili, sportelli acquai, nicchie, ripiani, porte scorrevoli. Tesa 50, telefono 44778. 48243 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 48481 CC

IMPRESA edile esegue qualsiasi lavoro muratura e restauro. Telefono 94749. 25412 CC

INSTALLAZIONE riparazioni scaldabagni rubinetterie sanitari vari. Tel. 820507. 25306 CC

MURATORE restauri, tetti, pitturazione facciate offresi. 44783.

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida-semilucida. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro, Frittoli, via S Zenone 6, tel. 50895. 27617 CC

PERMANENTI tinture lavoro accurato prezzi modicissimi. Salone Marisa Terza Armata 5. Telefonare 31580. 46600 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 telefonare 93616. 46758 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati garanzia un anno per apparecchi rimessi completamente a nuovo scambi favorevoli. Telef. 725233. 27873 CC

RADIOTELEVISIONE: riparazioni impianti antenne. Via Udine 19 - Tel. 68431. 25288 CC

SARTA donna assume riparazioni e modifiche anche per negozi. Telef. 90215, dalle 16-20. 46678 CC

SARTA consegna rapida. Telefonare 63535. 25350 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Telef. 37646 ore 13-15. 25452 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A.A. APPRENDISTA commessa per negozio abbigliamento cercasi. Magliabella, corso U. Saba 33. 27851 D

APPRENDISTA calzature 15enne cercasi. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 27841 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone «Sonia», Gatteri 21, tel. 50232. Urgente. 25158 D

APPRENDISTA pratica cerca Salone Licia, Baiamonti 71-B. 46764 D

APPRENDISTA aiutobanconiera Bar Gil, SS. Martiri 16. orario negozio. Telef. 68233. 27897 D

APPRENDISTE cercansi. La Cubana, via Roma 12. 25362 D

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina, media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cass. 46500 D, SPI.

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida. Indirizzare offerte Cassetta 25464 D, SPI.

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CASSIERA cercasi. La Cubana, via Roma 12. 25362 D

CERCANSI giovani elettricisti con pratica ditte locali. Zanon, via Parini 6. 27829 D

CERCANSI uomini donne addetti pulizia stabilimento balneare. Offerte cassetta 2012 D, SPI.

CERCANSI stiratrici a macchina Hoffmann per vestiti. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1984 D

CERCASI ragazzo per magazzino fiori, via Madonnina 8, telefono 90126. 25458 D

CERCASI ragazza 16enne aiuto commessa per stabilimento di tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 1984 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi Giovanni, via Imbriani 12. 46638 D

CERCASI lavorante parrucchiera I cat. Tel. 29475 giorni feriali salone Gianna. 46736 D

CERCASI mezzalavorante o lavorante parrucchiera 12.30 - 15. Tel. 94749. 25412 D

CERCASI signorine propagandiste prodotti drogheria ottime retribuzioni. Offerte indirizzarle OR.VE.RA. Casella postale 236 Trieste. 25416 D

CERCASI banconiere. Gran Bar via Carducci 8. 46620 D

CERCASI controllore sorvegliante stabilimento balneare, energico intelligente. Offerte a cassetta 2011 D, SPI.

CERCASI giovane impiegata stenodattilografa per periodo estivo. Presentarsi venerdì ore ufficio alla Pepsi Cola, Zona industriale, strada di Monte d'Oro. 46688 D

CERCASI apprendista banconiere orario d'ufficio età 14-16 anni. Caffè Fabris, piazza Dalmazia 4. 46746 D

CERCASI internista donna posto stabile. Trattoria alla Rivetta, via Romagna 4, tel. 37863, Trieste. 25358 D

CERCASI parrucchiera capace, ottimo stipendio. Telef. 20123. 46626 D

CERCASI ragazza apprendista 15-18 anni per tintoria. Telefonare 77383. 46646 D

CERCASI contabile pratico import-export possibilmente ramo automobilistico, conoscenza lingue slovena e croata. Pregasi curriculum, indicare pretese, riservatezza massima. Cassetta n. 48603 D, SPI.

COMMESSA e apprendista commessa ramo abbigliamento cercansi. Presentarsi venerdì ore 11-13 Pepper via San Spiridione 2/D. 2069 D

COMMESSA per pasticceria cercasi. La Cubana, via Roma 12. 25362 D

CONTABILE esperta pratica macchina Olivetti Audit cerca industria locale. Offerte dettagliate: cassetta 48593 D, SPI.

DISEGNATORI per Ufficio tecnico e per officina meccanica, da adibire a progettazione di stampi e attrezzature, sono ricercati da una importante industria torinese di lavorazione gomma ed elastomeri speciali. Scrivere, specificando esperienze a: Firgat, Corso Brescia 62, Torino. 5622 D

ELETTRICISTA specializzato. Ottimo trattamento cercasi. Telefono 61214. 25398 D

FALEGNAMERIA artigiana via del Bosco 22, interno, cerca falegname. Buona retribuzione. 46722 D

FALEGNAMI mobilieri cercansi. Telefonare 50596. 25388 D

GARZONA cerca salone parrucchiera via Vero 5. Tel. 36664. 27535 D

IL Caffè degustazione assume apprendista per vendita gelati. Presentarsi via Piccardi 19. 25366 D

IMPIEGATO tecnico - amministrativo esperienza pluriennale assumerebbe prontamente industria locale. Offerte dettagliate: cassetta 48595 D, SPI.

INFERMIERA diplomata cercasi per ambulatorio, ottimo trattamento. Non telefonare, recarsi personalmente via Oriani 4, 9-13. 27845 D

prodotti DUCO per la casa

Ciao Carlotta. Sarà una sorpresa per Giorgio: anche a lui quel colore non andava più. E' molto facile con Dulox*, il famoso smalto sintetico. Perchè non provi anche tu? Comprane un barattolo e non dimenticare il pennello. Perchè Dulox*? Perchè è Duco*e

io con DUCO bene!

Dulox*
il famoso smalto sintetico

Iridoil*
smalto oleosintetico per esterni

Ducotone*
pittura murale lavabile

Ducolux*
vernice per pavimenti

*marchi registrati

Soltanto le confezioni originali
sono garantite
dalla MONTECATINI EDISON

INFERMIERE diplomate e caposala cercansi. Le infermiere diplomate potranno essere adibite anche a funzioni di caposala, purchè esperte. Indirizzare domande e curriculum al: Commissario governativo, Istituto specializzato cardiologico, via Rodi, Ancona (ospedale 1.a categoria). 5637 D

MACCHINISTE magliaie cerca Maglificio Rolly; presentarsi in viale III Armata n. 17 dalle ore 11 alle 16. 25318 D

MANICURE pedicure callista veramente capace e aiuto parrucchiera cercansi per stagione balneare; offresi vitto alloggio, paga da convenirsi. Scrivere: Salone Raugna, Grado, tel. 80000 25274 D

MEZZALAVORANTE ed apprendista ottima paga cercansi. Pulitura via San Marco 27 - Telef. 731229. 25312 D

MEZZALAVORANTE, apprendista cercansi. Salone Cherie, via dell'Agro 6/3 tel. 90432. 46652 D

MODELLI per acconciature maschili cercansi via Coroneo 4. Tosato. 46724 D

MONFALCONE cercansi commessa e aiuto commessa veramente capaci per negozio confezioni. Telefonare 74114 giorni feriali. 1122 D

ORGANIZZAZIONE locale cerca giovane laureato legge o economia. Offerte cassetta con dati personali, anno e punti laurea e curriculum. Cassetta 25310 D SPI.

PARRUCCHIERA, garzona pratica e mezzalavorante cercansi. Telef. 50996, 734363. 46664 D

PER fiera di Trieste Mondadori editore cerca giovani cultura medio-superiore, bella presenza, anche inesperti vendita. Presentarsi Ginnastica 15 mattinata. 46744 D

PRIMARIO negozio alimentari centro assume apprendista 15enne ottimo trattamento. Offerte cassetta 46636 D, SPI.

RADIO televisione Telex cerca apprendisti volonterosi 15-16 anni. Presentarsi in mattinata viale D'Annunzio 44. 46730 D

RAGAZZO 15-16 anni apprendista magazzino cercasi. Presentarsi Kelly's Tea, via Cologna 22/1 cortile interno. 27835 D

RAGAZZA per ufficio primo impiego cercasi. Cassetta n. 2178 D, SPI.

SIGNORINA primo impiego per ufficio cercasi. Telefonare n. 38758. 46718 D

SIGNORINA giovane, istruita, patente, costumi, casalinghi, cercasi governo casa persona sola. Scrivere Robinetteria Strumenti via Kramer 4/a Milano. 5646 D

SOCIETA' Editoriale in preparazione lancio nuove pubblicazioni di vasta divulgazione assume ambosessi di buona cultura, non necessaria esperienza nel campo. Lavoro organizzato con guadagno corrisposto giornalmente. Presentarsi venerdì ore 9-12 via Trento 15 I. 46774 D

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio cercasi. Cassetta 46770 D, SPI.

STUDIO legale cerca praticante ufficio massimo 17enne. Cassetta 25378 D, SPI.

TORREFAZIONE Il Caffè assume apprendista banconiere. Presentarsi via Piccardi 19. 25366 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza signorina o signora. Radoicovich, via Fonderia 6, V. 46632 F

AFFITTASI stanzetta via dei Mirti 6. Campanello 3. 46720 F

AFFITTASI camera mobiliata due letti a distinti bagno. Tel. 29266. 25394 F

CAMERA a 2 letti affittasi amici; camerino affittasi signorina. Gatteri, telef. 90356. 46628 F

CAMERE mobiliate in varie zone affittansi. Tel. 93090 dalle 9-12 46660 F

CENTRALISSIMA bella stanza mobiliata in casa signorile tutti comforts, affittasi a persona colta, massima serietà. Tel. 23168. 46642 F

INDIPENDENTE 2 camere uso ufficio, letto, acqua corrente, riscaldamento centrale, affittasi. Indirizzo SPI. 46662 F

MOBILIATA, bagno, telefono (56862), affittasi a due distinti: Giulia 39 destra. 25400 F

MOBILIATA 1-2 persone distinte unici subinquilini affittasi. Telefonare 57547. 46674 F

SIGNORA non affitta camere, cede bella camera centralissima silenziosa a persona referenziata. Tel. 69542. 46648 F

STANZETTA offro in cambio piccoli lavori casalinghi. Telefono 69017. 46738 F

G Istruzione L. 60

A. PROGRAMMATORI IBM 1401/System 360, operatori, perforazione meccanografica, inizio 5 giugno. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 447985 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G

BALLI moderni ultime novità scuola della professoressa Maria Iessipova S. Lazzaro 3, tel. 38719. 25392 G

SIGNORINA insegnamento elementari per 2 bambini pomeriggio cerco. Tel. 35032. 48585 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANARINO giallo fuggito, mancia generosa. Tel. 24832. 25360 H

LIBRETTO circolazione moto, smarrito. Generosa mancia telefonando 47136. 8558 H

SMARRITO lunedì orologio donna con bracciale oro tratto Largo Barriera - Giacinto Gallina auto linea D. Caro ricordo. Buona ricompensa. Telefonare n. 810122. 271913 H

SMARRITO cane Setter inglese bianco e rosso. Pregasi telefonare 31827 dalle 12-13. 25356 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese magazzino completamente rimesso a nuovo via S. Michele. Telefonare n. 24816 Amm.ne Trevisan. 25224 I

A. AGEP Crispi 14 affitto appartamenti: Flavia, Istria, Matteotti, Ventisettembre, Crispi, Ghirlandaio. 25422 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli stufa a kerosene, affittasi prontamente 40.000 mensili, via Verga (laterale Giulia). AMMINISTRAZIONE ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 46692 I

A. LOCALE d'affari nuovo mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere Cassetta 24930 I, SPI.

A. LOCALE mq. 500 zona CORONEO affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 46772 I

A. PALESTRINA signorile panoramico 3 stanze cucina tripli servizi con soprastante terrazza e salone ascensore centralnafta. PINDEMONTE panoramico soleggiato salone 2 stanze stanzetta doppi servizi tutti comforts. BAIAMONTI nuovo 3 camere soggiorno cucinino tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 46654 I

A. PICCARDI-CORONEO, due stanze, salone, servizi, ascensore, centralnafta 55.000-60.000 affittasi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 46778 I

A. TRE stanze grandi massimo centro stazione comunicanti ed indipendenti con servizi affittansi per uffici o professionista. Tel. 23185 ore ufficio. 10319 I

AFFITTASI mobiliato tre stanze servizi soleggiatissimo, zona Piccardi. Amministrazione stabili Caprin. Tel. 37717. 48277 I

AFFITTASI II piano camera cucina gabinetto 18.000 mensili 30 mila compenso spese. Telefonare 64254, 15-19. 46650 I

AFFITTASI appartamento stanza cucina wc Commerciale. Telefonare 63994. 46630 I

AFFITTASI 2 camere camerino cucina vicino giardino pubblico. Telefonare 49875. 46742 I

AFFITTASI appartamento 2 camere cucina bagno poggiolo, V piano, 20.000, Morosini, via Conti 42. 46676 I

AFFITTASI Marina sei stanze doppi servizi anche uso ufficio. Telefonare 30321. 25436 I

APPARTAMENTI Baiamonti, Broletto, Castagneto, 2-3 stanze soggiorno o cucina comforts modernissimi affittansi. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 27889 I

APPARTAMENTINO: camera, cucina, 12.000 poche spese; camera con focolaio 8000 affittasi, amm.ne Crispi 9. 46756 I

APPARTAMENTINO piazza Garibaldi, camera cucina gabinetto 16.000 mensili, poche spese affittasi. Agenzia Mazzini 47. 25440 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina ripostiglio centralnafta ascensore, seconda entrata affittasi via Somma. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 27925 I

APPARTAMENTO Ponziana, camera soggiorno cucinino bagno centralnafta, affittasi. Tel. 91214. 46686 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48766 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza, cucina, wc, affitta 10.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46766 I

APPARTAMENTO via Franca, cinque camere, due camerette, cucina, 35.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 25440 I

APPARTAMENTO VIALE quattro stanze, soggiorno, cucinino, wc, cantina, rimesso nuovo affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46766 I

APPARTAMENTO 5 stanze una stanzetta 3 servizi centralnafta ascensore, adatto anche uffici affittasi via Milano 17, rivolgersi portiere. 27925 I

BELLISSIMO: stanza, cucina, soggiorno, cucinino,, ripostiglio, centralnafta affittiamo Rotonda Boschetto. Alabarda, Spiridione 6. 46776 I

GATTERI appartamento quadristanze, bagno, affittasi 33.000. AGEP Crispi 14. 25420 I

LOCALE con un foro, casa nuova, affittasi via Paduina. Amministrazione Klauer, telef. 29159. 46658 I

LOCALI centralissimi nuova costruzione affittansi negozio o deposito. Ing. Battara San Nicolò 33. 25380 I

LOCALI affari nuovi viale XX Settembre, Crispi, Settefontane, Ippodromo, Cancellieri, Scomparini, Sanzio, Carli affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 46654 I

LOCALI uso magazzino o laboratorio, rione Università, ex saponificio, affittansi totalmente o parzialmente. Amm.ne Micheluzzi, tel. 93050. 46640 I

MAGAZZINETTO in cortile, adatto deposito affittasi via Fonderia. Amministrazione Spagnul telefono 24627. 27925 I

MAGAZZINO uso deposito mq. 70 affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 27925 I

MONFALCONE affittasi locale buona posizione tutti servizi qualsiasi uso, adatto bar-trattoria. Telefonare 74831. 5566 I

NEGOZIO affittasi prontamente via Piccardi angolo via Revoltella. Amministrazione Spagnul telefono 24627. 27925 I

NUOVI (Ippodromo): stanze, cucina, servizi, centralnafta affittiamo 29.000. Alabarda, Spiridione 6. 46776 I

SIGNORILE nuovo, 3 stanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, affittiamo distintissimi (Severo). Alabarda, Spiridione 6. 46776 I

UFFICI, AMBULATORI centralissimi, varie grandezze, indipendenti, prima entrata, affittansi. AM.CO., S. Francesco 11, tel. 61203. 25456 I

VALDIRIVO 3 stanze stanzetta cucina bagno termonafta I piano ascensore affittasi abitazione o uffici. Tel. 36107, 8-10, 13-16. 46668 I

VILLETTA prontingresso Girizzole, cucina, 4 stanze, box. 45 mila. GHEGA ufficio 3 stanze comfort. ALVIANO - BAIAMONTI 2 stanze, comfort, affitta IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 394 I

21 VANI 1.o piano e 12 vani 2.o piano in storico palazzo del centro affittasi 1.o luglio. Tel. 90698. 25406 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto appartamento tre stanze disponibile settembre. Telefonare 820092 dalle ore 15-16. 46712 L

CERCASI affitto piccolo locale adibirsi laboratorio radio TV. Tel. 90307, da venerdì. 48591 L

CERCASI villetta o appartamento 4 camere cucina accessori giardino o poggioli massimo 40.000. Tel. 55190, intermediari. 46656 L

CERCO affitto camera cucinino wc non mobiliato 1.o giugno; inintermediari. Cassetta 27839 L, SPI.

SOCIETA' petrolifera cerca per propri funzionari appartamento affitto 1, 2, 3 stanze soggiorno cucina. Telefono 23382. 25468 L

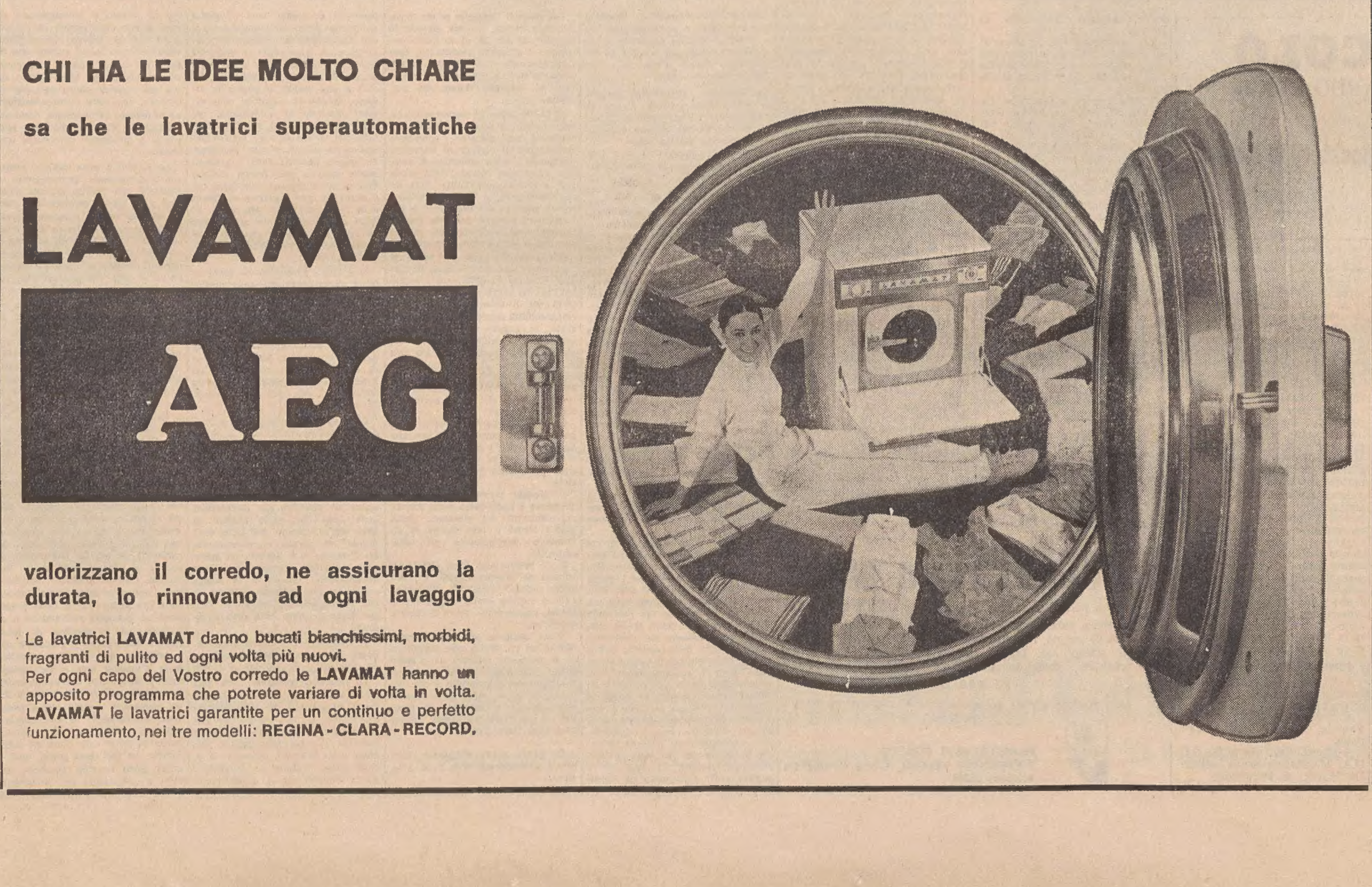
SPOSI giugno luglio cercano affitto 3 stanze accessori. Cassetta 27575 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

BARBONCINO nano con pedigrée vendesi. Tel. 44889. 46690 M

CARROZZELLA per invalidi; altra bambini 3500 vendo feriali Bosco 12, magazzino. 25432 M

(Continua in 14.a pagina)



CHI HA LE IDEE MOLTO CHIARE

sa che le lavatrici superautomatiche

LAVAMAT

AEG

valorizzano il corredo, ne assicurano la durata, lo rinnovano ad ogni lavaggio

Le lavatrici **LAVAMAT** danno bucati bianchissimi, morbidi, fragranti di pulito ed ogni volta più nuovi.
Per ogni capo del Vostro corredo le **LAVAMAT** hanno un apposito programma che potrete variare di volta in volta.
LAVAMAT le lavatrici garantite per un continuo e perfetto funzionamento, nei tre modelli: **REGINA - CLARA - RECORD.**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL MOMENTO DELLA FORZATA PARTENZA PER PECHINO

Malmenati a Sciangai due diplomatici inglesi

Una folla di «guardie rosse» li ha presi a pugni e a calci e li ha imbrattati di colla - Indignata reazione a Londra

Pechino, 24

Due diplomatici britannici, eter Hewitt e Raymond Whit- ey, entrambi primi segretari ell'ufficio dell'Incaricato d'af- ari britannico a Pechino, sono tati malmenati da guardie ros- e all'aeroporto di Sciangai, entre si apprestavano a parti- e per Pechino. Quando sono rrivati all'aeroporto i due di- lomatici, con i quali si trova- ano anche la moglie e i due gli di Hewitt, sono stati co- retti a passare tra due file di iovani urlanti, che li hanno resi a pugni e a calci, e hanno ovesciato colla sui loro abiti. ewitt svolgeva a Sciangai fun- ioni consolari; due giorni or ono, il Governo cinese aveva nunciato la chiusura dell'uffi- o britannico nella città, ordi- ando a Hewitt di rientrare a echino.

A Londra, un portavoce del oreign Office ha definito sta- era «oltraggioso e preparato ogni particolare» il tratta- ento riservato ai due diplo- atici britannici. Per quanto al Ministero degli Esteri inglese non siano ancora giunte informazioni dettagliate su ciò che è accaduto, è certo che l'ex console britannico a Sciangai, Hewitt, e Whitney (candidato alla sua successione) sono stati duramente percossi dalla folla, che dimostrava contro «le atrocità conpiute dagli inglesi a Honkong». La moglie e i due bambini di Hewitt non sono stati aggrediti perchè posti in salvo da amici. Prima della partenza, Hewitt e Whitney avevano chiesto e ottenuto garanzia dal Governo cinese per la loro incolumità.

I due diplomatici sono, comunque, riusciti a raggiungere Pechino: sembra che Hewitt, al quale era stato imposto in un primo tempo di lasciare il Paese entro 48 ore, possa trattenersi invece ancora nella capitale, poichè il Governo cinese non sarebbe tanto contrario alla sua persona quanto all'esistenza del consolato britannico a Sciangai. La Cina insiste, difatti, nella tesi secondo cui il consolato deve essere chiuso, mentre la Granbretagna afferma che una decisione del genere può essere presa solo dopo trattative. che modifichino l'accordo esistente.

Commentando gli incidenti di stamani, il portavoce del Foreign Office ha detto di «non aver parole per descrivere il trattamento riservato ai diplomatici». Egli ha aggiunto che, probabilmente, tali incidenti saranno oggetto di un'azione diplomatica.

A Pechino, intanto, un'altra ambasciata si è aggiunta alle cinque (sovietica, francese, jugoslava, indonesiana e inglese) che finora sono state fatte segno a dimostrazioni ostili da parte di «guardie rosse»: si tratta dell'Ambasciata della Mongolia, davanti alla quale parecchie centinaia di dimostranti hanno stamane manifestato al grido di «abbasso il revisionismo mongolo, abbasso il revisionismo sovietico». Poco prima della dimostrazione, alcune «guardie rosse» avevano provveduto a tracciare sui muri della rappresentanza dipomatica mongola scritte in russo e in cinese come: «Noi protestiamo contro le atrocità fasciste commesse dai revisionisti mongoli».

La dimostrazione è in relazione a incidenti, avvenuti il 21 maggio ad Ulan Bator, capitale della Mongolia, in occasione della partenza di tre insegnanti cinesi, espulsi dalle autorità mongole. L'agenzia «Nuova Cina» ha reso noto oggi che il Governo cinese ha presentato in proposito al Governo mongolo «una protesta estremamente energica».

Secondo la versione cinese, agenti in divisa e in borghese della polizia mongola hanno aggredito un gruppo di duecento cinesi, tra i quali alcuni diplomatici, riunitisi alla stazione per salutare i tre insegnanti «ingiustamente espulsi». La «Nuova Cina» ha affermato che più di venti cittadini cinesi sono stati fermati e che alcuni funzionari dell'Ambasciata cinese, recatisi a protestare, sono stati malmenati dai mongoli.

IL SINDACO DI AVERSA sospeso dalla carica

Aversa, 24

Il sindaco di Aversa, comm. Augusto Bisceglie, è stato sospeso dalla carica con decreto del Prefetto di Caserta, perchè rinviato a giudizio dal Pretore sotto l'accusa di aver compiuto reati di omissione continuata di atti d'ufficio e omessa denuncia di reati.

SCONCERTANTE FUGA IN AEREO

Chiede asilo a Cuba un maggiore americano

Decorato al valore per il Vietnam aveva adito ai «top secret» militari

L'Avana, 24

Un comunicato del Ministe- delle Forze armate cubano annunciato oggi che il mag- ore dell'esercito americano ichard Harwood Pearce, scom- rso domenica da Key West, chiesto asilo politico a Cu- «per motivi di coscienza». autorità cubane hanno ac- to la sua richiesta.

Il maggiore Pearce, decorato valor militare per il Vietnam, partito domenica da Key est in Florida insieme al fi- o di cinque anni, a bordo di aereo da turismo «Cessna », per una «breve escursio- di un'ora», come aveva di- iarato. Poichè la sua assen- si prolungava, erano state mpiute ricerche, senza però un risultato. Ieri, l'Amba- ata svizzera all'Avana, che ra gli interessi americani, eva consegnato al Governo bano a nome del Governo gli Stati Uniti, una nota con quale si informavano le au- rità cubane della «scompar- di Pearce e si chiedeva il ro aiuto nelle ricerche del- ereo.

Il comunicato del Ministero le forze armate, trasmesso che dalla radio, dichiara che arce è atterrato all'aeroporto l'Avana domenica, e ha chie- asilo politico, oppure di es- e autorizzato a proseguire un Paese di sua scelta. Il municato precisa che il Go- no cubano ha concesso l'asi- politico.

Pearce, che era aiutante prin- ale del generale Thomas nn, comandante della 4.a Ar- ta, aveva accesso alle in- mazioni più segrete. Fino al embre scorso, era stato di nza nel Vietnam. A Washing- funzionari del Dipartimen- di Stato hanno dichiarato il maggiore Richard Pearce trebbe effettivamente aver esto asilo politico a Cuba o un altro Paese».

Pearce è il secondo membro Forze armate degli Stati che abbia chiesto asilo Cuba: il primo analogo caso ebbe nel luglio 1963, quando sottufficiale pilota dell'avia- , Roberto Ramos Michele- cubano di nascita, venne per disperso durante un di addestramento da una della Florida. Una setti- più tardi, Radio Cuba nunciò che egli era atterra- all'Avana e aveva chiesto politico.

Nel 1965, tre membri del- uipaggio di un pescherec- americano, che aveva fatto fragio al largo di Cuba sero pure asilo al Governo Avana. Non si trattava pe- militari: tutti e tre, inol- avevano precedenti penali evano scontato pene deten- Dissero che volevano vi- a Cuba «perchè era diffi- lavorare negli Stati Uniti».

INCURSIONE DI «B-52» 19 chilometri da Saigon

Tokio, 24

stratofortezze volanti ame- «B 52» hanno effettuato il bombardamento più vi- alla capitale sudvietnamita mai stato compiuto da do ha avuto inizio la guerra Vietnam: i bombardieri ricani hanno colpito postazioni vietcong a soli 19 chilometri da Saigon.

Il bombardamento, che è stato effettuato dopo l'intera giornata di pausa nei combattimenti, osservata in occasione della festività buddista, è coinciso con la ripresa dei bombardamenti sul territorio nordvietnamita dove, nel corso della tregua, i ricognitori fotografici americani non hanno registrato particolari movimenti di mezzi o di uomini.

I bombardamenti sul Nord del paese sono stati condotti contro alcune installazioni ferroviarie e percorsi fluviali. Un portavoce americano di Saigon ha poi reso noto che le superfortezze volanti hanno anche bombardato concentrazioni di guerriglieri nella provincia di Pleiku a circa 350 chilometri da Saigon.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Due marines trasportano con un telo, il corpo di un compagno caduto nei combattimenti nella zona neutrale

STRANIERI A FIUMICINO reduci da Israele

Roma, 24

Con un aereo delle linee aeree scandinave, in volo speciale, sono arrivate nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino 166 persone provenienti dallo Stato di Israele. I passeggeri dell'aereo scandinavo sono di varie nazionalità, e si trovavano tra Tel Aviv e Gerusalemme per motivi di lavoro o di vacanza; hanno lasciato il Paese a causa dei recenti avvenimenti nel Medio Oriente. Al loro arrivo, i funzionari della compagnia aerea si sono adoperati per alloggiarli in alcuni alberghi di Roma. Tutti ripartiranno nei prossimi giorni per le rispettive destinazioni di origine.

Alcuni hanno riferito impressioni e notizie sulla situazione in Israele. La signora Hanne Uhd, di 25 anni, sposata a un israelita, ma nata a Copenaghen, ha detto di essere stata obbligata a rientrare in patria. «Hanno trattenuto mio marito — ha detto — e, nonostante mi abbiano assicurato che ci potremo tenere in contatto, ho gravi preoccupazioni. La situazione a Tel Aviv è confusa. Hanno arruolato perfino gli autisti delle auto pubbliche, per cui ritengo che da un momento all'altro qualcosa di grave debba accadere».

La signorina Marianne Setteberg, studentessa di nazionalità svizzera, ha aggiunto: «Anche gli studenti delle Università sono stati arruolati. Si teme una aggressione. La zona di Eilath, vicina a Gerusalemme, è stata completamente occupata. A Tel Aviv, poi, i soldati hanno il compito di fare evacuare i cittadini».

«UOMO FORTE» PIU' CHE MAI IL PRESIDENTE JUGOSLAVO

PRESSANTI PROBLEMI PER TITO GIUNTO AL SUO 75.o COMPLEANNO

Il Maresciallo dovrà continuare in una difficile opera equilibratrice sia all'interno che all'estero - Interrogativi sull'avvenire del regime

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Belgrado — Una recente immagine del Presidente Tito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 24

Josip Broz Tito, Presidente jugoslavo, compie domani 75 anni, forte nel corpo e nello spirito, sicuro nel potere che da 22 anni detiene saldo nelle mani, ma pressato da tutta una serie di problemi che mai prima di oggi sono apparsi così seri, sia all'estero che all'interno.

Quest'anno cade anche il 30.o anniversario della «presa di potere» di Tito in seno al partito comunista jugoslavo. In tutti questi anni egli ha cambiato il volto della Jugoslavia, identificando il Paese con il suo nome. Finchè Tito rimarrà alla testa della nazione non esistono particolari preoccupazioni per il futuro della Jugoslavia. Il grande, preoccupante interrogativo, invece, è questo: chi e che cosa dopo di lui?

Questa appare anche la sua massima preoccupazione. Nel passato recentissimo, certe sue azioni non hanno fatto altro che sottolineare questa sua ansia per l'avvenire del regime, e hanno anche fatto intravvedere quale potrà essere il volto della Jugoslavia dopo la sua scomparsa dalla scena politica.

Tito, cioè, ha chiuso, una a una, le strade che avrebbero potuto portare al governo di un solo, nella convinzione — personale, ovviamente — che nessuno dei suoi più stretti collaboratori sia in grado di tenere in pugno da sè, le redini degli affari di Stato e di partito, difendendo l'indipendenza di ambedue le strutture. Nello stesso tempo, Tito sta costruendo quelle che dovranno essere in un domani, le direzioni collegiali statale e di partito.

La «purga» del luglio scorso, che colpì particolarmente il suo vecchio camerata ed «erede» apparente, l'ex Vicepresidente Aleksander Rankovic, ha fornito la prova della decisione di Tito di impedire il sorgere di possibili «delfini». Da anni, ormai, era chiaro che Rankovic, il quale era riuscito a riunire nelle sue mani il controllo sull'apparato del partito e sulla polizia segreta, non sarebbe mai stato accettato come capo indiscusso del Paese alla scomparsa di Tito. Per mantenere il controllo nella nazione, Rankovic avrebbe dovuto ricorrere all'aiuto della polizia segreta e di una parte dell'apparato di partito, in aggiunta a un appoggio dall'esterno, cioè dall'Unione Sovietica. Un tale sviluppo, naturalmente, avrebbe significato per la Jugoslavia la fine del cosidetto corso comunista indipendente, che va sotto il nome di «titoismo».

Un'altra mossa di Tito per colpire le ambizioni personali, è stata quella di abolire i posti di vicepresidente e di vicecapo supremo delle forze armate. Con un emendamento alla Costituzione, adottato dal Parlamento di Belgrado il mese scorso, egli ha praticamente eliminato da un'ipotetica corsa al potere i suoi principali luogotenenti politici e militari. In questo modo, tutti i più stretti collaboratori del Presidente, hanno le stesse possibilità di entrare, in un futuro, in una direzione collegiale del partito e del Paese.

Nelle sei Repubbliche che formano la Federazione jugoslava, sia gli apparati locali dello Stato che quelli del partito sono stati riorganizzati sulla base voluta da Tito. Tutte queste decisioni del Presidente, naturalmente, gli hanno fruttato nuovi sospetti da parte dei dirigenti moscoviti più ortodossi. Come conseguenza immediata, le relazioni tra Belgrado e Mosca (e con i Paesi più pedissequamente fedeli al Cremlino) si sono deteriorate negli ultimi tempi.

All'inizio di quest'anno, Tito è andato a Mosca, con lo scopo di appianare i malintesi, ma apparentemente la sua missione non ha avuto successo. La posizione di Tito è molto chiara: egli si oppone a qualsiasi riunione al vertice dei partiti comunisti mondiali, perchè ciò — secondo lui — servirebbe solo a Mosca, per ribadire la sua posizione di preminenza in seno al movimento comunista internazionale.

Le relazioni della Jugoslavia con gli Stati Uniti e l'Occidente in genere non sono molto migliori, al momento presente. Le aspre critiche di Tito contro l'intervento americano nel Vietnam hanno raffreddato i suoi rapporti con Washington. I crediti americani per acquistare grano per la Jugoslavia sono stati sospesi, e in genere le relazioni economiche sono peggiorate.

Sul fronte interno, una riforma, intesa a rendere il processo economico più efficiente e utile, è ostacolata dalla mancanza di capitali e dall'opposizione di dirigenti comunisti locali, i quali hanno perso le posizioni di privilegio che detenevano negli affari e nell'industria. Inoltre, mentre i dirigenti comunisti concentrano i loro sforzi sulla riforma economica, è riemerso in tutta la sua virulenza un problema che da generazioni rappresenta una piaga per la Jugoslavia: la divisione tra le diverse nazionalità che formano la Federazione.

A. P.

CONFERMATO IL TRAGICO BILANCIO DELLA SCIAGURA A SUD DI TOLONE

Solo uno si è salvato dei 39 marinai della «Circe»

Il superstite ha narrato a frasi mozze che la maggioranza dei suoi compagni hanno perso la vita quando la scialuppa sulla quale si trovavano si è capovolta

Tolone, 24

Ogni speranza di salvare qualcuno dei marinai della petroliera liberiana «Circe», spaccatasi in due nella tarda serata di lunedì in seguito a un'esplosione avvenuta allorchè la nave si trovava a una quarantina di miglia a Sud di Tolone, è ormai scomparsa; solo un membro dell'equipaggio, com'è noto, è stato ritrovato in vita, adagiato sulla chiglia di una scialuppa capovolta, attorno alla quale galleggiavano i cadaveri di cinque o sei uomini. Pertanto, il bilancio della sciagura si può ormai fissare nella tragica cifra di 38 morti.

L'unico superstite, un marinaio greco di nome Nikou, è stato raccolto all'imbrunire di ieri, da un elicottero della portaerei francese «Arromanche»; trasportato a bordo dell'unità quasi in stato di coma, lo sventurato è stato trasferito quindi nell'ospedale Sant'Anna di Tolone, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni permangono gravi e non è stato possibile interrogarlo; in alcuni momenti di lucidità, comunque, il marinaio ha chiesto che sua madre, abitante ad Atene, fosse informata che egli era vivo, e ha potuto anche raccontare a frasi spezzate che 31 dei 39 membri dell'equipaggio sono stati spazzati in mare quando la scialuppa di salvataggio sulla quale si trovavano si è capovolta.

La «Circe» era comandata dal capitano greco Sprotis, di 39 anni, la cui moglie — secondo voci che non hanno però trovato conferma ufficiale — si sarebbe trovata a bordo della petroliera. Al momento dell'esplosione, come si è detto, sulla nave c'erano 39 persone, tutte di nazionalità greca, eccezion fatta per un marinaio siriano; quattro marinai britannici, che si trovavano a bordo all'arrivo della nave nel porto di Sete, erano sbarcati e partiti per Londra.

Il dramma della petroliera resta per il momento inesplicabile: fra le ipotesi che vengono avanzate in sede competente sembra prevalere quella di un incendio, che avrebbe devastato la petroliera prima dell'esplosione. Ci si chiede tuttavia perchè mai, in tal caso, la radio di bordo non ha lanciato lo «SOS». Per appurare la verità, le autorità marittime contano sulle dichiarazioni che potranno essere fatte dal marinaio superstite.

Frattanto, i due tronconi della petroliera continuano ad andare alla deriva, lontani varie miglia l'uno dall'altro. Secondo le ultime informazioni giunte a Tolone, il relitto di prua sembrava sul punto di affondare. Qualora i due relitti non potessero essere presi a rimorchio dai rimorchiatori di Marsiglia o di Tolone, la Marina militare li affonderà.

A tarda ora, è stato ufficialmente confermato a Tolone che 38 persone sono morte nel disastro; fra le vittime — è stato appurato — si trova anche una donna di nazionalità giapponese, Elisabeth Paviades, moglie di un capo-macchinista. Si è anche appreso che, dopo essersi assicurata che nessuno si trovava a bordo dei tronconi della «Circe» (marinai dell'«Arromanche» e del rimorchiatore «Laurent Cambon» erano saliti, infatti, a bordo di un troncone) la Marina francese sta procedendo alla distruzione della parte prodiera.

A favore dei prigionieri politici

FALLITA IN GRECIA la missione socialista

Atene, 24

La delegazione dell'Internazionale socialista non è riuscita nel suo ultimo tentativo di ottenere dal regime militare greco il permesso di far visita ai prigionieri politici, che si trovano nell'isola di Youra fin dal giorno del colpo di Stato.

L'ex Cancelliere austriaco Bruno Pittermann, presidente dell'Internazionale e capo della delegazione, ha parlato con i giornalisti dopo un colloquio con il Ministro degli Interni, Patakos, per comunicare di aver ricevuto un rifiuto alla sua richiesta di poter far visita ai prigionieri.

EX DIRIGENTE TOSCANO DELLA FEDERAZIONE GIOCO CALCIO

ARRESTATO PER UN AMMANCO DI 32 MILIONI NELLA F.I.G.C.

Si sarebbe appropriato della somma durante quattro stagioni sportive «manovrando» il conto corrente del Comitato regionale di cui era a capo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 24

L'ex presidente del Comitato regionale toscano della Federazione italiana gioco calcio, Pietro Boscherini, di 61 anni, è stato arrestato su mandato di cattura del consigliere istruttore presso il Tribunale di Firenze, dott. Alessandri. Il Boscherini è accusato di un ammanco di circa 32 milioni, che avrebbe compiuto nel corso di quattro stagioni calcistiche. L'inchiesta ebbe inizio nel giugno del 1965, dopo che il Boscherini fu sostituito nella carica di presidente del Comitato regionale, in seguito alla scoperta di irregolarità amministrative da parte dell'avv. Dario Angelini, capo dell'Ufficio inchiesta della FIGC.

Il Boscherini, funzionario dell'Esattoria comunale in pensione, si sarebbe appropriato a più riprese dell'ingente somma, «manovrando» il conto corrente del Comitato regionale presso la banca «Steinhauslin». I fondi del Comitato erano prevalentemente rappresentati dai versamenti cauzionali delle società calcistiche della Toscana, partecipanti ai tornei di Lega dilettanti.

Nella sua qualità di presidente, il Boscherini era autorizzato alla firma, e quindi i movimenti dei conti correnti erano per lui particolarmente facili. I prelievi irregolari avrebbero raggiunto una somma notevolmente superiore ma, in seguito a successivi versamenti per colmare i vuoti, l'effettivo ammanco sarebbe risultato di circa 32 milioni.

All'inchiesta amministrativa, fece seguito quella dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Ora, il consigliere Alessandri ha completato la laboriosa istruttoria, e ha spiccato un mandato di cattura nei confronti del Boscherini, che è stato arrestato dagli agenti del Nucleo di P. S. e trasferito al carcere delle Murate. La FIGC si è costituita parte civile nel procedimento, con l'assistenza dell'avv. Guido Carli.

F. A.

Per l'accordo anti-nucleare

UNA LUNGA ESTATE CALDA ai negoziati di Ginevra

Ginevra, 24

«L'estate sarà lunga e calda», ha dichiarato oggi William Foster, capo della delegazione americana alla conferenza del disarmo in corso a Ginevra, riferendosi alla possibilità di raggiungere un accordo sulla non proliferazione delle armi nucleari. Ospite a una colazione organizzata in suo onore dall'Associazione dei giornalisti accreditati presso l'ufficio europeo delle Nazioni Unite, il delegato americano si è intrattenuto soprattutto sul problema che è al centro dei dibattiti della conferenza: impedire la diffusione delle armi nucleari nel mondo.

Secondo Foster, i negoziati per raggiungere un accordo in materia saranno lunghi: i due copresidenti — lo stesso Foster e il sovietico Roscin — proseguono le loro consultazioni bilaterali in vista di chiarire i punti ancora in sospeso, che sono i più importanti per quanto concerne un futuro trattato e quindi estremamente difficili da risolvere. Foster ha indicato alcune difficoltà che ostacolano la conclusione di un progetto di trattato.

In primo luogo ha citato i controlli per impedire che il plutonio venga deviato dall'impiego pacifico a scopi bellici. «Chi deve effettuare tale controllo?» si è chiesto Foster, aggiungendo: «L'Agenzia di Vienna è considerata da alcuni la sola abilitata a compiere i controlli; per altri, anche l'Euratom dovrebbe poter svolgere il suo ruolo. In verità — ha sottolineato Foster — l'Euratom esiste, svolge un ruolo che la Agenzia di Vienna non è ancora in grado di compiere. Certo è, però, che col tempo sarà necessario trovare un sistema unico, soddisfacente per l'Euratom e per l'AIEA».

CONCLUSA DOPO 13 GIORNI LA CACCIA ALL'ASSASSINO DI NEUSS

Il «mostro» si impicca in cella dopo aver confessato i suoi delitti

Aveva barbaramente trucidato due bimbi di 4 anni perchè non poteva aver figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Neuss, 24

Uno dei più spaventosi delitti che si siano verificati nella Germania occidentale in questo dopoguerra, ha avuto il suo tragico epilogo con il suicidio del colpevole, nella cella dove era stato rinchiuso ieri sera, dopo aver confessato pienamente la sua orribile colpa. Da giorni e giorni, e precisamente dall'11 maggio, oltre cento agenti della polizia erano impegnati nella caccia al sadico, che quel giorno uccise un bimbo e una bimba di quattro anni.

Finalmente, ieri sera, la notizia, diffusa dalla radio e dalla televisione, che il presunto assassino dei due bimbi, Sylvia Chunitzer e Dieter Koenen, era stato preso e veniva interrogato dalla polizia. L'uomo arrestato si chiamava Josef L'Honneux, un bracciante di Neuss, di 37 anni. La polizia era andato a trovarlo nella sua abitazione, ieri sera, a seguito di una segnalazione piuttosto labile di un vecchio pensionato che aveva detto di averlo veduto (ma non era sicuro che fosse lui) nei pressi del bosco, dove i due bimbi vennero uccisi, proprio l'11 maggio.

Il pensionato aveva esitato a fornire questa traccia, appunto perchè non era sicuro dell'identificazione, ma poi visto che il tempo passava senza che il caso potesse essere risolto, aveva sentito il dovere di dare la sua collaborazione, fornendo una traccia che sarebbe potuta rivelarsi utile. Ed è così che ieri sera, verso le 18, agenti della polizia si sono presentati nella casa di L'Honneux, e gli hanno chiesto di seguirli.

L'interrogatorio, a quanto è stato possibile apprendere, ha avuto momenti di una grande drammaticità. Dopo aver cercato per un po' di tempo di negare, quasi spontaneamente, ad un tratto, l'uomo ha reso intera la sua confessione. Ha cercato anche di fornire una spiegazione del delitto, riferendo ai forti dissapori con la moglie, che non era riuscita a dargli un figlio, per cui, la loro, era una coppia sterile.

Quando, dopo la sua terribile confessione, l'uomo è stato portato in cella, nessuno poteva prevedere il proponimento suicida che forse già covava dentro di sè. Si era ripreso dalla crisi di pianto che lo aveva sconvolto, e appariva anzi tranquillo, quasi fosse rasserenato.

Invece, durante la notte, approfittando della ridotta sorveglianza, probabilmente nella certezza che per lui non ci sarebbe stato ormai che il carcere a vita o il manicomio criminale, ha preso la tragica risoluzione. Ha ricavato alla meglio, con pazienza e tenacia, una corda da un lenzuolo della branda, l'ha quindi fissata alla sbarra di una finestrella, in alto, ha formato un cappio e si è impiccato.

Il cadavere è stato trovato stamattina da un secondino, che ha immediatamente informato della cosa il Procuratore distrettuale, Carl Joachim Heydenreich. Così, il caso del «mostro» di Neuss ha avuto una soluzione improvvisa e definitiva.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

In un incidente automobilistico a Firenze si è spento il 22 maggio il

DOTT.

Luciano Fragiacomo

Lo annunciano l'adorata moglie PAOLA con la figlia ELISABETTA, il fratello ROMEO, le cognate CLARA e SILVA e i nipoti, i cognati BRUNO e ROSETTA STEINDLER e i parenti tutti.

Si preferiscono ai fiori le opere di bene.

Si associano le famiglie:
- ROMANO
- LIVIO, LUCIANO, ADOLFO STEINDLER
- RINA, MARIO e GIANFRANCO MATEYKA

Partecipano al lutto:
- ANNA e MARIO PASUTTO
- famiglia FREDELLA
- ALFONSO SCOMINA

Prendono viva parte al dolore dei familiari:
- CARMEN, EGIDIA e FRANCO ROMANO
- AMALIA e GIUSEPPE LUSNARDI
- BIANCA e MARCELLO BASSA
- RINA e FABIO BISSALDI

La famiglia del dott. DIEGO VIATORI partecipa con profondo dolore.

Partecipano al lutto:
- prof. avv. FELICIANO BENVENUTI
- dott. LUIGI ROGANTE
- dott. GIUSEPPE SEGALA
- dott. BRUNO MENEGONI
- dott. GIORDANO DELISE
- rag. ELIO VALENTINI

Si associano al lutto:
- LUCIANA ed EMO BIANCHI
- GILDA REVERE

Si associano al dolore della moglie e della figlia i cugini EMI e SERGIO PIRNETTI.

Si associano al lutto:
- ARIELLA REGGIO e famiglia
- famiglia TREVISAN
- famiglia FRAUSIN

L'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI di Trieste partecipa con vivo cordoglio al dolore dei familiari per la repentina scomparsa del

DOTT.

Luciano Fragiacomo

già componente del Consiglio per lunghi anni.

L'Amministratore unico e il Collegio Sindacale della SOC. IMM. TRIESTINA si associano al lutto della famiglia per la grave perdita del

DOTT.

Luciano Fragiacomo

Direttore dell'Albergo Regina di Trieste

Il Personale dell'ALBERGO REGINA di Trieste prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvviso tragico decesso del

DOTT.

Luciano Fragiacomo

Direttore dell'Albergo.

L'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI di Trieste prende parte al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.

Luciano Fragiacomo

suo apprezzato Tesoriere.

†

Il 22 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Argentina Melingò ved. Codelli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia OLGA con il marito ARDUINO CANCELLI, i figli SILVIO con la moglie BRUNA e OTTONE con la moglie ROMANA, i nipoti LUCIA, MARIA ROSARIA e VITO, i fratelli EMANUELE e ALESSANDRO e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto GUIDO, IDA e OTTAVIO CODELLI.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Tunka Sabelli

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore,

LA FIGLIA

I figli e i parenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara mamma

Maria ved. Bressi

Ricorre oggi il III doloroso anniversario che ci hai lasciato, ma sei sempre con noi

Giovanna (Nina) Galvini nata Framalico

Ti ricordiamo con immutato affetto e profondo dolore.

Il marito RENATO, la figlia RENATA, il figlio FRANCO e i parenti tutti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Rinaldi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Vincenza

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie PISANI - PERACCA

Nel quarto anniversario della morte di

Diego Fossi

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12 mila - 24 mila, ritiransi usate. Maiolica 10, II. 46714 M
MACCHINA Singer 8000; rientrante 15.000; completa mobiletto 25.000; automatica 48.000. Motorini, scelta mobiletti, riparazioni. Manzoni 4, Cosulli. 47793 M
MACCHINE Singer, Borletti, Necchi Zig-Zag 49.000. Assortimento mobiletti, rimodernature riparazioni scambi. Gramaccini, Barriera 10, tel. 41051. 25460 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliacalze. Natale Tullio, Trieste, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 48423 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
OCCASIONE tappeto persiano misura grande 20.000; radiotransistor Sony 9000. Telefonare al 46798. 25444 M
PELLICCE visone canadese scuro, selvaggio, pastello, perla, zaffiro; leopardi, ocelot, messicani, lontre Alaska, persiani Bukara, breitschwauz grigi, neri, marrone, beige; castori, castorini. Modelli creazione 1967-1968, prezzi bassi, controllate qualità. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374 25462 M
VENDESI con sconto 30, 40, 50 per cento giocattoli libri cartoleria, D'Annunzio 10 C. 25402 M
VENDESI occasione oppure noleggiasi biliardo Deagostini quasi nuovo. Telefonare 90293. 25396 M
VENDESI scaldabagno usato lt. 80, lavatrice «Candi» usata, causa partenza. Tel. 29266. 25394 M
VENDONSI cuccioli Collie (Lassi). Via S. Marco 31, Strassoldo del Friuli. 48599 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare venerdì 38196. 46740 N
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, orologi, tavolini, pagando bene. Telefonare 93224 giorni feriali. 25432 N
COLLEZIONISTA cerca stampi di rame per budini. Scrivere a Bettella, via Testi 7, Padova o telefonare 68668 Trieste. 27927 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammalati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 46026 NN
ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, guardaroba, singoli, giardino, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi. Convenientissimo: Rossetti 4. 45918 NN
CUCINA moderna Formica seminuova; matrimoniale 35.000, vendo. Bosco 12 magazzino. 25432 NN
CUCINA tinello armadio 3 porte mobili singoli vendonsi occasione. Galatti 14/a magazzino. 25370 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32 93 NN
MATRIMONIALE 5 porte, cucina americana vendo occasione. Viale R. Sanzio 22, falegname. 25450 NN
MATRIMONIALI 98.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 46488 NN
MATRIMONIALI, lusso, comuni, cucine, tinelli, pezzi singoli, prezzi di concorrenza, Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 27759 NN
MATRIMONIALI bellissime, cucine, soggiorni. Prezzi bassissimi. Visitateci: Crasso, via Giuliani 40. 25428 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica, vendita cucine, soggiorni. Fonderia 3, laterale ex via Solitario. 26763 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cass. 46502 P, SPI.
CERCHIAMO giovani venditori dinamici introdotti alimentari bar Trieste Friuli ottimo trattamento previdenze telefonare 41840. 46746 P
SUBAGENTE proveniente settore dolciari cercasi per importantissima industria ramo. Stabile assunzione Enasarco mutua commercianti minimo garantito. Riservatezza. Cass. 46684 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. A. A. A. A. A. A. MOTOSCAFI Chris Craft. La più grande fabbrica del mondo vi presenta 270 modelli 1967. Prove, dimostrazioni e servizio tecnico presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q
A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958. Trieste. 5135 Q
A. FIAT 750 '63 ottimo stato vendesi Crispi 11. 25404 Q
A GIULIETTA SS '60, Giulia '64, Fiat 600 '64. Vendo permuto, autorimessa Baiamonti 56. 46748 Q
ABARTH 850, Cortina, Giulia, 1300, 1100 R '66, Special, Familiare, Simca 1000, 750 '63, '61, '58. Artisti 9. 25438 Q
A RATE tutti giorni 1300 '63, '62, 1100 Special '62, 1100 Lusso '61, G.L. 1200 '61, 750 '62. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 46760 Q
ASSORTIMENTO Fiat 1100 special, lusso; altre '58 '59 familiare 600 '59; via Flavia 47 Autofficina. 8557 Q
AUTOCARRO Bianchi 25 quintali ottime condizioni vendesi telefonare feriali 96744. 46708 Q
BARCA cabinata 6 m. fuoribordo Piaggio, vendesi 300.000. Telefonare 30285. 46704 Q
FIAT 850 fine '66, vendo presso distributore «Esso», Baiamonti. 46728 Q
FIAT 600 '60 revisionata, unico 195.000, visibile piazza S. Francesco (TS 60833). Telefono 37263 46782 Q
FIAT 1100 special '63; 500 N '64; 1500 '62; Opel Kadett 1000 '63; Rekord '58, '62; Simca 1000 '63; Ford Anglia '61 vendonsi. Serri, Ginnastica 56. 46682 Q
FIAT 750 1967 km. 6000 vendo telefonare 733963, 8-13. 46740 Q
FUORIBORDO 18 Johnson ottimo, lire 160.000, Tel. 761492. 46624 Q
GIULIA Super, Cortina Lotus, Fiat 750, 1100 D, 1600 Spyder, Anglia, Consul 315, Taunus 17 M Dauphine vendonsi. Romagna 6. 25466 Q
GIULIETTA TI '62 bianca, privato vende 350.000 trattabili, presso autotappezzeria Fortunio 10, feriali. 46644 Q
MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni 30 mesi. Assortimento usati. Vespa agenzia, telefono 28940. 26959 Q
MOTOSCAFO fuoribordo Johnson 18 H.P. vendesi. Telefono 44323. 25382 Q
MOTOSCAFO Pinin 42 nodi motore americano quasi nuovo 150 cavalli particolarmente adatto sci acqua vendesi. Telef. 68401 ore ufficio. 25426 Q
OCCASIONE, unico proprietario vende Dauphine agosto '65, presso distributore Agip Muggia. Telef. 98294 ore 9-13.
OCCASIONI: Giulietta sprint e Simca 1000 vendonsi. Ireneo della Croce 7. 8559 Q
OCCASIONE: scafo plastica m. 2.90x130, kg. 50, 4 posti,, accessori, autotrasportabile. Rateizzando. Via dei Fabbri 10. 25448 Q
OPEL Record 1964, Taunus 12M 1964, Cortina 1963, Giulietta 1959. Bosco 20. 27911 Q
PRINZ 4 1965 perfetto con autoradio vendesi Scala Monticello n. 1, Gregori. 46780 Q
ROULOTTES A.r.c.a.: roulottes di classe per persone di classe, 18 modelli, esposizione. Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'A.r.c.a perchè chi dice A.r.c.a dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q
ROULOTTES A.r.c.a, parco custodito in città riservato clienti A.r.c.a con possibilità sosta e manutenzione. Autosovrana, Giustiniano 6. 27855 Q
ROULOTTE poliesteri seminuova 5 posti letto, servizi separati, doccia, frigorifero, tenda completa nuova, trainabile da 1100 vendesi. Autosovrana, Giustiniano 6. 27855 Q
VENDESI o permuta Renault 1000 con motore revisionato carrozzeria come nuova facilitando pagamento via Galilei 20. 55 Q
VENDESI Fiat 600 '59-'60 ottimo stato. Rivolgersi Autorimessa Mauro via Vespucci 4. 46726 Q
VENDO Giulia cloche '64. Telefonare 48142. 46696 Q
VESPAGENZIA telefono 28940; rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe, motocarri ed autovetture usate. 26959 Q
VESPA 125, km. 4000, accessoriatissima rateizzando carrozzeria via dei Fabbri 10. 25448 Q
500 F vende occasione mattinata, Bolle, strada vecchia dell'Istria 110. 27749 Q
500 ottimo stato vendesi causa partenza. Telefonare ore pranzo 56718. 48567 Q
«500» '61, 6000 km. post-revisione vendesi, 732414. 46762 Q
«600» '63 ottima, unico proprietario vendesi. S. Lazzaro 19, garage. 46762 Q
«1100» '64, Familiare '61, 500 D vere occasioni vendonsi. Distributore Mobil, Fabio Severo. 25430 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. PRESTITI concedonsi impiegati in 24 ore, 12% annuo, rateazioni fino 18 mesi. Immobilfina 24566 Mazzini 19, orario 16-19, sabato 9.30-12.30. 48489 R
AMBULATORIO dentistico modernissimo centrale libero ottobre affittasi. Cass. 48081 R, SPI.
BAR centralissimo avviato superalcoolici, gelateria, vasto posteggio occasione vendesi. La Commerciale via Torrebianca 24. 25442 R
BEN avviato negozio pelletterie centro Cortina vendesi. Scrivere SPI Merano cassetta 72/P. 5641 R
CEDESI cartoleria chincaglieria giocattoli avviata, 2.000.000 più merce; viale D'Annunzio n. 10/c causa trasferimento. 25402 R
GARAGE centrale a persona veramente capace dà in affitto e a percentuale lavaggio avviatissimo. Tel. 726725. 46698 R
CEDESI affittanza locale d'affari con licenza superalcoolici zona centrale adattabile qualsiasi attività. mq. 170. Tel. 38982. 46586 R
LATTERIA e alimentari S. Luigi, forte vendita, cedesi gestione nucleo familiare con automezzo, Rivolgersi venerdì Postir Crispi 36. 46750 R
MUTUI ipotecari illimitati tassi minimi e prestiti fiduciari concedonsi. Tel. 731226. 48583 R
PENSIONE centralissima, ottimo reddito cedesi. Cassetta n. 46732 R, SPI.
SALONE parrucchiere centralissimo, 12 posti, vendesi 2.500.000 oppure affittasi, cauzione. Telefonare pomeriggio 61076. 48879 R
SIGNORA o signorina cercasi con macchina quale socia rappresentanza abbigliamento femminile. Tel. 725069. 48581 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI appartamenti con mutuo 75% venticinquennale da: 2, 3, 4 stanze cucina poggioli soleggiatissimi. Tutti i comforts. Rifiniture accuratissime Nistri S. Francesco 18.
A.A. CONDIZIONI STRAORDINARIE prenotansi appartamenti 2, 3 stanze, ogni comforts moderno 4.800.000 in poi. Lire 1 milione 900.000 contanti. Rimanenza mutuo 20 anni. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 46778 S
A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti: Istria, Industria, Stazione, Romagna, Roiano, San Giacomo, Severo, Rossini. 25418 S
A. APPARTAMENTI Coroneo 2 stanze cucina tutti comforts. EREMO (inizio) libero agosto 3 stanze cucinetta doppi servizi giardino privato centralnafta. IPPODROMO 3 stanze e 3 stanze salone tutti comforts. SANZIO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. BATTISTI 6 stanze cucina I piano. SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts, vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 46654 S
A. BAIAMONTI - Salvi appartamenti pronti 2-3 stanze tutti comforts, prezzi convenientissimi facilitazioni pagamento MUTUI VENTENNALI. GRETTA ultimi appartamenti 3 stanze salone massimi comforts mansarde garage, vende IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3. 46654 S
A. CAUSA partenza vendesi camera, cucina, wc. 2.200.000. ESPERIA. Imbriani 8. 29235. 46778 S
A. PALAZZINA SANLUIGI inizio costruzione appartamenti vista panoramica 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore garage VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 46772 S
A. PESTALOZZI condominio vista mare, 2-3 stanze comforts acqua centralizzata — Acconto 2.480.000 saldo 28.000 mensili. PRENOTAZIONI IMMOBILIARE, CARDUCCI 28, tel. 734257. 27889 S
A. SAN GIACOMO. Rimesso nuovo 2 stanze, cucina, bagno 3.400.000 ESPERIA. Imbriani 8, 29235. 46778 S
A. VILLA signorile OPICINA 3000 mq. giardino alberato, 6 vani, doppi servizi, garage doppio. Vendesi. Telefonare 29235 venerdì. 46778 S
AFFARONE: terreno fabbricabile con dolina 3755 mq. tra Gabrovizza Sgonico, vendesi lire 3.300.000. Tel. 61412. 25390 S
APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze terrazze, ultime disponibilità vendonsi condominio; Impresa ing. Battara S. Nicolò 33. 25380 S
APPARTAMENTO CORONEO - signorile, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ascensore, autoriscaldamento vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 46766 S
APPARTAMENTO 4 stanze servizi terrazza riscaldamento centrale 120 mq. di orto fiorito, zona silenziosa paraggi via Commerciale, scambiasi con villa paraggi Scorcola, Barcola, Gretta. Tel. 61714, ore 12-14. 46634 S
AURONZO Cadore e Jesolo Pineta, seria impresa vende ville concedendo lunghe rateazioni. Informazioni Mestre tel. 54680. 5642 S
BARCOLA Superiore. Vendonsi appartamenti ultimati, pronta consegna, vista mare, massime facilitazioni di pagamento. Visite sul posto tutti i giorni anche in quelli festivi. Telefon. 61733. 27807 S
CAMERA cucina wc soleggiato vendesi o affittasi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 46660 S
CASA unifamiliare, quattro vani, servizi, piano rialzato vendesi. Rivolgersi Visintin, Ronchi Legionari, Capitello 20. 55 S
CASETTA strada per Locgera; 2 camere camerino cucina cantina orto, vendesi 3.000.000 trattabili. Tel. 93090. 46660 S
CAUSA trasferimento oltremare proprietario vende appartamento via Cologna, 2 stanze cucina nuova tutti comforts. TELEFONARE 725365 VENERDI' dopo le 14. 46700 S
CERCASI acquisto villetta o casa 3 stanze cucina servizi, possibilmente riscaldamento, con piccolo giardino recintato. Tel. 25253 dalle 13-14.30. 46702 S
COMPERO contanti appartamentino stanza soggiorno soleggiato riscaldamento centrale. Telefonare 25275. 46680 S
CONDOMINIO indipendente 8 vani, giardino, comfort, aria, vista, vendesi prezzo favorevole. Cassetta 25424 S, SPI.
CONDOMINIO Pendice Scoglietto 13 consegna fine giugno 1967 alloggi 2 stanze soggiorno cucinino bagno wc. poggiolo e un attico con ampia terrazza vendonsi direttamente da impresa informazioni sul posto. 27539 S
CORONEO 3 stanze stanzetta servizi ascensore centralnafta vendesi causa partenza. Esperia Imbriani 8. 25354 S
GRADISCA lottizzazioni nuovo centro approvato vendonsi. Telefonare 9262 Gradisca. 1122 S
LOCALE nuova costruzione pronto ingresso viale XX Settembre, mq. 120, fori 4 vendesi. Amministrazione Alberti telefono 68734 ore 16-19. 25408 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3 - TACCO - ALVIANO-BROLETTO immediata consegna, ultimissimi 2-3 stanze, ottimo investimento capitale, visite sul posto oggi 11-13, feriali 15-18. SETTEFONTANE 93, pronta consegna, rifiniture lusso, 2 stanze, soggiorno, oppure soggiorno, stanza, stanzetta, grande poggiolo, visite ogni giorno 11-13. OSPEDALE MILITARE avanzata costruzione palazzine signorili 2-4 stanze, rifiniture extra, panorama golfo. CANTU' (capolinea 14) appartamenti palazzina, salone, 4 stanze, doppi servizi, massimo lusso, garage, giardino, consegna estate. CARPINETO cucina, stanza, stanzetta, poggiolo, bagno, cantina, occasione 4.300.000. BAIAMONTI affittato, piano terzo, soggiorno, 2 stanze, poggiolo, ripostiglio, comfort. 394 S
PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti da 3 stanze soggiorno servizi, vendonsi 30% acconto, 70% mutuo. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 27481 S
PANORAMICO (Commerciale) stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46776 S
QUATTRO stanze cucina comforts zona D'Annunzio, nuovo, vendesi causa trasferimento. Altro 6 stanze cucina centrale. Telefonare 93090. 46660 S
S. CROCE paese vendesi terreno mq. 900 con casetta, bellissima posizione. Amm.ne Alberti, tel. 68734 ore 16-19. 25408 S
SPIAGGIA MARINA JULIA Condominio «ELIOS» - Minimi, riscaldamento, ogni comfort, investimento capitale garantito, prezzi convenientissimi, pure locali affari molteplici attività, diverse misure, ultimi disponibili, visitateci sul posto giorni festivi, oppure Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, via XXV Aprile 47, MONFALCONE. 394/1 S
SUPERPANORAMICO (Commerciale - Verniellis): 2 stanze, soggiorno, cucinetta, servizi, riscaldamento, terrazze, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46776 S
TERRENI strada Friuli, soleggiatissimi, vista mare, fabbricabili villette, palazzine, frazionabili, vendesi. Studio geom. tel. 30177. 46734 S
TERRENI Rozzol mq. 2400, Monte Radio mq. 900, Montpino lotti 500, 800, 1000 vista mare vende Immobiliare Lorenza telefono 734257. 27889 S
TERRENO panoramico mq. 1000-1200 zona accessibile automezzi per costruzione villa signorile cercasi. Cassetta 27843 S, SPI.
TERRENO Tarvisiana, accesso autotreni, vendesi occasionissima, lire 450 al mq. Telefonare 61712 venerdì. 46766 S
VENDESI avviato negozio calzature licenza compreso scaffalatura. Cormons. telefono 6330. 2028 S
VENDESI villetta 3 stanze servizi garage 1000 mq. giardino posizione panoramica zona tranquilla. Per informazioni e sopralluogo, telefonare al 46271. 46752 S
VIALE XX Settembre appartamenti soleggiati 3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti comforts acqua calda centralissima, consegna giugno vendonsi. Amm.ne Alberti tel. 68734 ore 16-19. 25408 S
VILLA panoramica 2 appartamenti indipendenti da 3 stanze servizi, centralnafta, posizione tranquilla, zona Chiadino vendesi. Informazioni Amm.ne Alberti, tel. 68734 ore 14-19. 25408 S
Z. COMPLESSO Julia, inizio costruzione appartamenti 1-2-3 camere salone doppi servizi tutti comforts, vende direttamente Impresa ing. Zini e fratelli, telefono 61116 1904 S
Z. CONDOMINIO S. Francesco n. 35, appartamenti 1-2-3-4 stanze salone doppi servizi tutti comforts, vende direttamente Impresa Zini e fratelli, tel. 61116 1904 S
Z. CONDOMINIO Duemila, appartamenti 1-2-3-4 stanze salone tutti comforts, sala, campo giochi bambini, vende direttamente Impresa ing. Zini e fratelli, telefono 61116. 1904 S
Z.Z. ZONA PERUGINO. Appartamenti ariosi, soleggiatissimi, varie grandezze in complesso con propria zona verde, consegna marzo 1968. PIAZZA SAN FRANCESCO, lussuosi consegna giugno. UFFICI centralissimi indipendenti, primaentrata. CENTRO STORICO, occasionissima appartamenti di oltre 200 mq. soleggiati, prospicienti piazza completamente rimadernati, ascensore, centralnafta, ottime condizioni pagamento. AM.CO via S. Francesco 11. Tel. 61294 25456 S

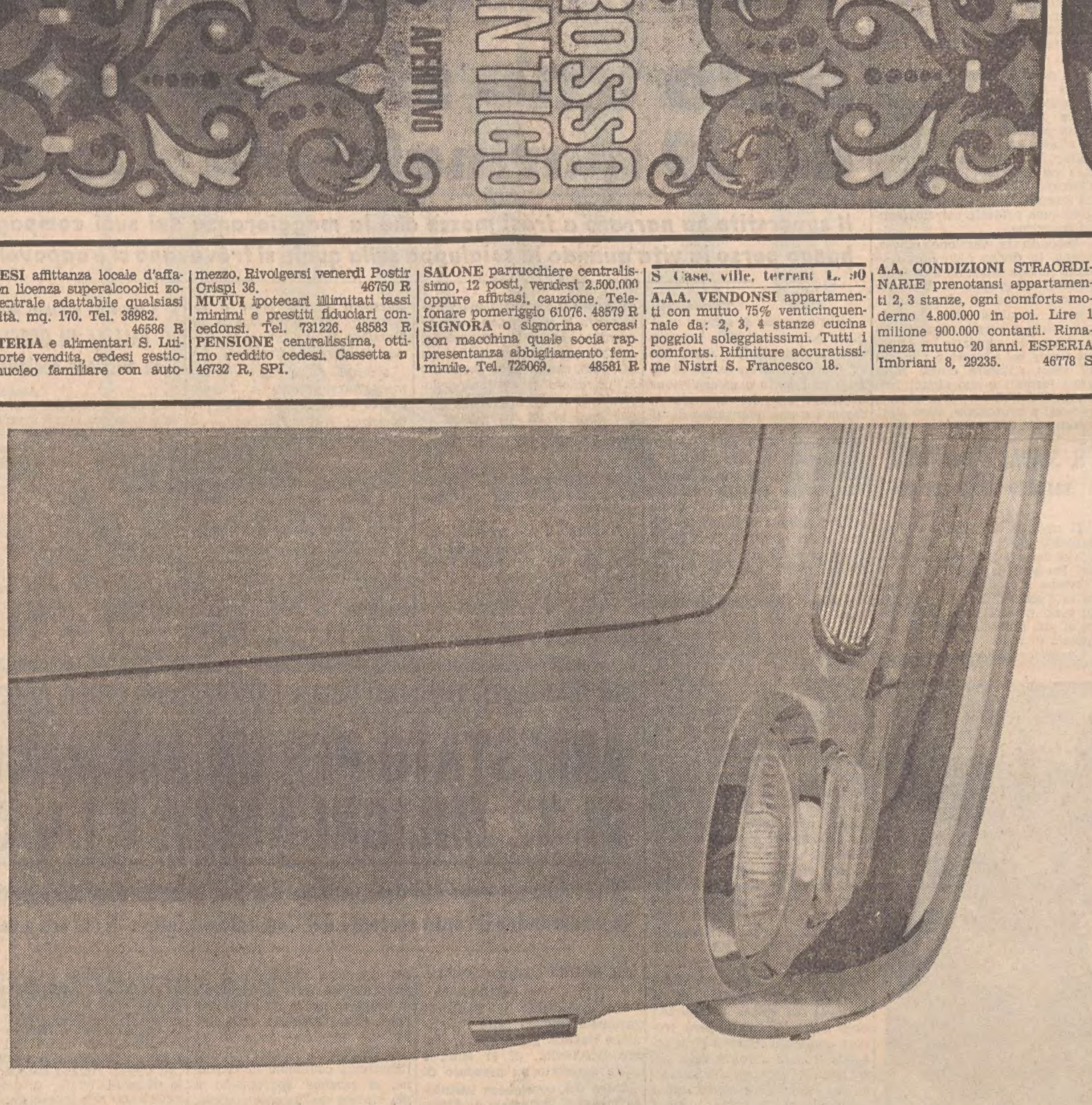
T Villeggiature L.

IMER di Primiero villa indipendente 4-5 letti completamente arredata cedesi affitto luglio. Cassetta 47965 T, SPI.

U Matrimoniali L.

AFFIDANDOVI a Istituto matrimoniale serio, con clienti onesti e incensurati, potrete realizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna [illegible] Pagina [illegible] Scrivere: «La Famiglia», via [illegible] lestrina 35 Milano.
ASSICURATEVI un matrimonio felice ovunque scelto serio vantaggioso rapidissimo richiedendo gratuitamente periodico internazionale autorizzato [illegible] nale Roma, contenente migliaia vere e documentate bellissime proposte matrimoniali anche estere. Garantisce [illegible], moralità, esperienza, riservatezza. Affidatevi [illegible] te a «IL GAZZETTINO DELLA FAMIGLIA», via Antonio [illegible] nicelli 44 Roma. Non si [illegible] no compensi o mediazioni.

ROSSO ANTICO
APERITIVO GHIACCIATO
VAI TRANQUILLO BRINDA IN COPPA
Un altro successo ROSSO ANTICO! In ogni famiglia la nuova confezione: una bottiglia e la classica coppa.
ROSSO ANTICO APERITIVO
ROSSO ANTICO
RA 483



Prima di tutto Primula

ha la trazione anteriore, il motore trasversale, i freni a disco, il regolatore di frenata;
è stata progettata a Mirafiori;
è stabile, sicura, ha una frenata ineguagliabile; è tutta sostanza, seria, positiva, compatta;
è una berlina con tanto spazio all'interno, a due, quattro porte;
è un break di classe a tre, cinque porte;
cilindrata: 1221 cm³, velocità: 140 km/h
prezzo: da L. 930.000

RIPRESA - SICUREZZA - ECONOMIA

AUTOBIANCHI

CENTRO